Torino - Arrestato Mario Pavia

ultimo federale fascista

(Servizio a pagina 5)

Anno 108 - Numero 225 ULTIMISSIMA Sabato 5 Ottobre 1974

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

CASSA INTEGRAZIONE: oggi si continua a trattare a Roma

FIAT: LE PARTI SONO ORA DAL MINISTRO

Bertoldi appare cautamente ottimista - I sindacati proclamano lo sciopero dei metalmeccanici mercoledì a Torino

Roma, 5 ottobre.

Sono riprese al ministero del Lavoro a Roma le trattative per risolvere la vertenza Fiat. Il ministro Bertoldi ha avuto questa mattina un incontro con i sindacati, poco dopo le 10; successivamente ha proseguito il dialogo con il capo del personale dell'azienda, ing. De Pieri. Per due ore il «sondaggio» si è svolto a tavole separate; alle 12,15 è cominciata una riunione congiunta.

Bertoldi sta cercando di verificare la possibilità di avvicinare le parti. Al momento la situazione è questa:

si riconosce l'esigenza che la Fiat proceda a una riduzione dei livelli produttivi per i prossimi mesi, riduzione che l'azienda quantifica, alla luce delle attuali previsioni di assorbimento a breve termine, in 200 mila vetture;

esiste un'altrettanto riconosciuta esigenza di salvaguardare l'occupazione e il reddito dei dipendenti Fiat e dei lavoratori impiegati in attività collegate all'automobile, dove — anche per le dimensioni aziendali — l'impatto di un troppo rapido calo del ritmo produttivo avrebbe conseguenze di grave rilevanza.

Nel tentativo di conciliare queste esigenze, il ministro Bertoldi ha proposto di estendere l'arco di tempo interessato ai provvedimenti di riduzione fino ai primi di aprile.

In quest'ambito ha proposto di collocare un «taglio» consistente della produzione entro la prima metà di gennaio, in modo da consentire all'azienda un immediato contenimento dei livelli di stock. Nei primi giorni dell'anno si dovrebbe dare corso a una verifica congiunta, alla luce dell'effettivo andamento del mercato.

Gli ostacoli da superare sono ancora molti, ma il ministro Bertoldi appare ottimista, sia pure con cautela.

Per il momento, comunque, i sindacati non hanno ancora modificato il loro atteggiamento espresso nel comunicato di questa notte. La nota dice: «*Nel corso degli incontri l'azienda, confermando la propria intransigenza, non ha modificato le proprie posizioni. Ciò nemmeno di fronte ad un atteggiamento costruttivo dei sindacati rispetto ai vari problemi esistenti ed alla necessità di ulteriori verifiche dello sviluppo della situazione.*

«*In tali condizioni* — prosegue il comunicato — *i sindacati, pur restando a disposizione del ministro per ogni eventuale sua iniziativa, hanno confermato la loro valutazione circa il grave significato delle posizioni della Fiat (...).*

«*Per questo, mentre i sindacati torinesi hanno deciso lo sciopero provinciale dei metalmeccanici di Torino per mercoledì, la segreteria della Flm ha proclamato lo sciopero del gruppo Fiat per la stessa giornata ed ha convocato il comitato esecutivo ed il coordinamento Fiat per decidere un'azione generale della categoria*».

La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil si riunirà lunedì per decidere altre iniziative.

Marco Tosatti

Situazione a Torino
I particolari a pagina 4

Parte il Campionato

CALCIO GRANDE
DA DOMANI

Juve a Bologna

La Juventus comincia domani il campionato in trasferta a Bologna, contro una squadra delusa che è stata eliminata mercoledì sera dalla Coppa delle Coppe e che, nella stessa partita, ha perso il suo perno difensivo, Bellugi. Anche i bianconeri hanno qualche problema di formazione: mancano di Scirea — il nuovo «libero» che aveva suscitato tanti consensi — e rimedieranno probabilmente con Spinosi; ma se anche quest'ultimo non dovesse farcela, è pronto il giovanissimo Balestro, alla sua partita d'esordio. Con il recupero di Damiani, l'attacco tipo, con Altafini pronto ad entrare nella ripresa.

Torino in casa

Il Torino ospita la Roma. Non è un esordio facile, quello dei granata, perché la squadra di Liedholm è tra le più in forma del momento e non nasconde ambizioni di vasta portata. Verrà senz'altro al Comunale per ottenere un risultato a sorpresa. Fabbri recupera Sala, uomo importantissimo per l'attacco del Torino, ma le sue condizioni di forma sono ancora logicamente precarie. Manca in difesa Cellioni e Fabbri rimedia spostando Santin terzino ed inserendo Salvadori in mediana. Partita delicata: dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa i granata hanno assoluto bisogno di un franco successo.

I SERVIZI SPORTIVI A PAGINA 12 E A PAGINA 13

CRISI DI GOVERNO - Lunedì la direzione del partito

SI ASPETTA LA DC

Roma, 5 ottobre.

Tutti guardano alla dc. Dal partito di Fanfani debbono arrivare le proposte per risolvere la crisi provocata dal socialdemocratico Tanassi. E la dc parlerà lunedì prossimo tramite la sua direzione, anticipata di un giorno per permettere alla delegazione democristiana di recarsi al Quirinale dal presidente Leone con suggerimenti concreti.

Gli altri partiti hanno già detto che cosa pensano della crisi e delle proposte di elezioni anticipate. L'opposizione alle elezioni è sempre più forte: va dal partito socialista al completo, ai repubblicani, ad alcuni liberali, alla minoranza socialdemocratica di Saragat, alle ali di sinistra della dc ed ora pare anche ad altri settori democristiani (Andreottiani).

Di fronte a questo muro di «no», il presidente del psdi Tanassi sta facendo marcia indietro. Aveva cominciato col dire che con i socialisti non voleva più avere a che fare; aveva poi aggiunto in una intervista che l'elettorato doveva essere chiamato a scegliere «*soprattutto tra socialdemocratici e socialisti*». Ora Tanassi ricomincia a prendere in considerazione la possibilità di riformare il centro-sinistra.

Il presidente socialdemocratico ammorbidirà probabilmente la sua iniziale scelta di elezioni anticipate nel prossimo comitato centrale convocato per lunedì. In questa occasione molti suoi compagni di partito gli diranno che non sono del tutto d'accordo con lui.

L'attesa maggiore è però per ciò che diranno i democristiani. Dal partito di maggioranza relativa dovrà venir fuori il futuro presidente del Consiglio con le proposte per rilanciare il centro sinistra. A Fanfani i suoi compagni di partito chiederanno se è vero che era d'accordo con Tanassi nel tentare di arrivare ad elezioni anticipate, come i socialisti e il dc Donat Cattin sospettano.

Alberto Rapisarda

ultima ora

Contingenza: la Confindustria dice sì all'incontro con i sindacati

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 5 ottobre.

La Confindustria è disposta a concordare rapidamente con i sindacati l'incontro per discutere l'aumento del punto di contingenza.

E' quanto si afferma in una lettera inviata dal presidente della Confindustria Giovanni Agnelli alla Federazione Cgil, Cisl e Uil.

In essa, però, si dice anche che in questo incontro l'esame delle richieste sindacali «non potrà prescindere da una valutazione delle compatibilità di ordine generale».

r. a.

LE NOTIZIE OGGI

● COLOMBO e CARLI rientrano oggi da Washington dove hanno partecipato alla riunione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca mondiale. Sono stati discussi i problemi petrolifero e della crisi del sistema monetario.

● Ad Abano Terme si è concluso il vertice dei magistrati che indagano sulle TRAME NERE. Lo scambio di informazioni è stato giudicato «molto utile»

● Trovato un ORDIGNO esplosivo nascosto in un vagone del treno Ginevra-Domodossola-Milano.

ALL'ESTERO

● Commento del NEW YORK TIMES sulla crisi italiana: «Meglio i comunisti nel governo che la bancarotta».

● NIXON è uscito ieri dall'ospedale; BETTY FORD, moglie del Presidente americano, uscirà forse mercoledì, ristabilita dopo l'operazione.

● Il governo di SANTO DOMINGO ha chiesto la resa incondizionata dei guerriglieri che da 8 giorni tengono sette ostaggi prigionieri nel consolato del Venezuela.

A TORINO SI RINUNCIA ALLA "FETTINA,,?

Diamo la parola ai lettori

GIOVANNI FERROGLIO, *con la macelleria in piazza Santa Rita 8.*

«La barca continua a pericolare. Oggi però c'è il rischio che ci si rovesci dall'altra parte. Prima volevan tutti filetti e fettine, adesso pretendono tutti frattaglie e tagli anteriori. I vitelli intanto restano sempre gli stessi: 2 zampe, 2 polmoni, un cuore ecc. Conseguenza: i pezzi di carne sino a ieri abbordabili perché relativamente trascurati, aumentano anche loro di prezzo mentre la domanda supera l'offerta».

MARIA CASALINGO, *via Lessegno (marito operaio e due bambine).*

«Vengo adesso dal mercato: ci vado a mezzogiorno perché spero che la roba avanzata costi un po' meno. Una speranza, la mia, che non si realizza mai. Il problema del caro-carne? Scusatemi ma non so cosa dire: questo è un problema di lusso, da far risolvere alla gente coi soldi. Io non ne ho. E non ho neppure il problema di scegliere i tagli più convenienti. Per me la carne è una cosa inabbordabile. Tutta».

EMILIA GIRAUDO, *insegnante, abita nella zona di corso Sebastopoli.*

«Io al caro-carne ho risposto nella maniera più logica. Me la permetto solo più ogni tanto. Non per principio: solo perché non ho abbastanza disponibilità economiche per comportarmi diversamente. Lo stipendio è quello che è. Se lavorassi solo per mangiare andrebbe anche bene. Ma c'è l'affitto, i trasporti, tutto il resto insomma. Così mi consolo pensando che è meglio imitare i nostri vecchi: non la mangiavano mai».

ROBERTO GIANFALDONI, *titolare del ristorante «Galli», corso Bramante.*

«Io sono nato in campagna. Conosco la fatica dei campi e le esigenze dell'agricoltura. Di conseguenza mi sembra che dar la colpa alle massaie troppo esigenti sia un'assurdità: accusar sempre le donne è troppo facile. In realtà il caro-carne è l'ultima conseguenza di una politica completamente sbagliata. Sino a ieri, non dimentichiamolo, se un contadino uccideva un vitello riceveva un premio di centomila lire».

A fagiolo

Una zuppa di fagioli, adornata di vituperatissimo cavolo, è il piatto dell'anno. Lo ha stabilito a Bassano la giuria del premio Cuoco d'oro.

Segno dei tempi congiunturali. Allora, ci converrà approfittare subito di questa improvvisa riabilitazione della cosiddetta «cucina povera». Perché non sarà tale per lungo tempo ancora.

Al fine di far quadrare il bilancio familiare, presto anche i «cari» fagioli non andranno più a fagiolo.

m. a.

Funzionerà a La Loggia da lunedì prossimo

Centro carni anche a Torino

Da tempo la Cee ha regolamentato i cosiddetti «prezzi d'intervento» in base ai quali la Comunità ritira dagli agricoltori alcuni prodotti, latte in polvere, burro e carne. La carne, naturalmente, necessita un magazzinaggio. Ecco quindi sorgere i centri d'intervento del Mercato Comune o magazzini di stoccaggio. Per l'Italia questa attività è svolta dall'Aima (Ministero dell'Agricoltura) la quale si serve per questo servizio dell'Associazione italiana allevatori che svolge, attraverso le delegazioni provinciali, compiti esclusivamente tecnici, di assistenza e di controllo presso gli allevatori.

Lo stoccaggio delle carni deve avvenire necessariamente in magazzini frigoriferi attrezzati: a Novara c'è il complesso Cariplo, in provincia di Cuneo la Cuneo Carni.

In provincia di Torino funzionerà da lunedì il centro Stalca, a La Loggia. Nel momento in cui la domanda della carne è diminuita (perché è sensibilmente sceso il consumo interno) l'allevatore vende il proprio bestiame al mercato libero a prezzi imposti dal commercio: in altre parole è costretto a svendere.

D'ora in avanti, invece, l'allevatore della provincia di Torino potrà mettersi in contatto con l'associazione provinciale allevatori ed accordarsi per il ritiro del proprio bestiame (minimo 20 ql. di carcasse o mezzane o quarti compensati) presso il «Centro d'intervento» di La Loggia. L'allevatore verrà remunerato ad un prezzo interessante, e sarà così sicuro, nel grave momento presente, di ottenere un incasso remunerativo.

La carne stoccata è a disposizione dell'Aima e verrà venduta a licitazione pubblica a comunità, istituti, ospedali, concedendo inoltre il cosiddetto «premio d'intervento comunitario», dando così modo a questi enti di ottenere il beneficio comunitario in quanto il prezzo d'acquisto verrà integrato dagli organi del Mec.

Roberto Biasiol

L'ordigno è da disinnescare

L'attentato sventato sul Ginevra-Milano

CORRISPONDENTE

Domodossola, 5 ottobre.

Si attende l'arrivo degli artificieri che dovranno disinnescare l'ordigno trovato ieri sera dai finanzieri di Domodossola su un treno internazionale proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano. La bomba, una scatola metallica del peso di circa due chilogrammi con incorporata una miccia lunga mezzo metro, era nascosta nella toilette di una vettura di testa del convoglio.

I finanzieri addetti al servizio di prevenzione del terrorismo, durante i controlli che vengono sistematicamente svolti su tutti i treni che transitano da Domodossola, hanno smontato il pannello del soffitto della toilette. In uno spazio vuoto (un nascondiglio sovente usato dai contrabbandieri di sigarette) hanno trovato la bomba. In un cestino portarifiuti della stessa toilette, i finanzieri hanno scoperto altri sei detonatori e due micce.

Gli artificieri dovranno fornire una descrizione più esatta dell'ordigno e stabilirne la potenzialità. Gli inquirenti hanno intanto accertato che il tempo di combustione della miccia era di circa un minuto e mezzo, ampiamente sufficiente ad un eventuale terrorista per scendere dal treno dopo aver innescato l'ordigno.

La scatola metallica era nascosta in una delle vetture del convoglio che erano destinate a sostare alla stazione di Domodossola per tutta la notte. Queste vetture avrebbero dovuto formare stamane il treno dei lavoratori «frontalieri» che parte da Domodossola, qualche minuto prima delle sei, per Briga e Visp.

L'ipotesi più probabile è che l'ordigno doveva essere ritirato questa notte durante la sosta delle vetture allo scalo di Domodossola. Non si esclude che la bomba potesse servire ad un attentato durante le celebrazioni ufficiali del trentesimo anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola. Alla manifestazione, in programma domenica, avrebbe dovuto intervenire il capo dello Stato che ha però dovuto rinunciare a causa della crisi.

Adriano Velli

Voghera: ospedale in crisi

Con 5 miliardi di crediti è senza soldi

Voghera, 5 ottobre.

(e. g.) La situazione finanziaria all'ospedale si è aggravata. I crediti verso le mutue sono aumentati negli ultimi mesi, hanno raggiunto una cifra da capogiro: 5 miliardi e 500 milioni di lire. Si sperava nell'intervento dello Stato, che si era impegnato a coprire i debiti degli enti mutualistici. Le promesse fino ad ora sono svanite nel nulla.

Il consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto dall'avv. Attilio Morini, sta compiendo il massimo sforzo per evitare il collasso. I fornitori di ossigeno, sangue, garze, medicinali eccetera pretendono l'immediato pagamento del materiale. Altri rifiutano addirittura di effettuare rifornimenti anche per contanti.

I debiti dell'ospedale cittadino raggiungono i 3 miliardi, compresi gli interessi alle banche per anticipazioni. I dipendenti, impiegati, medici ed infermieri, continuano a ricevere gli stipendi regolarmente. Gli amministratori, per con notevoli difficoltà, sono riusciti finora a trovare i soldi per far fronte alle spettanze del personale.

Solo i medici devono ancora percepire le compartecipazioni, per un ammontare di 300 milioni. La stretta creditizia e la carenza di liquidità non hanno comunque rallentato o bloccato i lavori in corso per la costruzione del nuovo padiglione di medicina. Tuttavia, per procurarsi i mezzi necessari per il nuovo reparto, l'ospedale dovrà vendere alcuni beni immobili.

Genova: i dinamitardi che preparavano una bomba

Volevano una strage

Genova, 5 ottobre.

(p. l.) Continuano le indagini sui dinamitardi genovesi. Nelle ultime ventiquattro ore si sono scatenate ed accavallate numerose ipotesi sull'attentato che certamente preparavano il neofascista Pietro Benvenuto ed i suoi complici, quando l'esplosivo è deflagrato.

La «voce» dell'attentato allo stadio Marassi, durante la partita Genoa-Arezzo di domenica scorsa, non è stata smentita ufficialmente dagli inquirenti, ma neppure suffragata da elementi di prova consistenti: il capo del nucleo antiterroristico della Liguria, dottor Umberto Catalano, ha detto di non saperne nulla: la «confidenza» sarebbe invece uscita da ambienti vicini al ministero dell'Interno.

Benvenuto, che doveva avere perduto la testa, ha lasciato il suo borsello con i documenti e soprattutto con un taccuino zeppo di nomi, di indirizzi, numeri di telefono.

L'episodio non va sottovalutato; l'attentato preparato da Benvenuto e dai suoi complici «neri» doveva quasi sicuramente inquadrarsi nella cornice sanguinaria in atto in Italia da tempo. Gli elementi ci sono tutti: ordigno ad alto potenziale (se è vera l'ipotesi dello stadio di calcio, sarebbe avvenuta una carneficina), l'organizzazione precisa e l'uomo guida, in questo caso un esponente dell'ultradestra, quel Piero Benvenuto, ex braccio destro di Giancarlo De Marchi, il consigliere provinciale del msi arrestato un anno fa e tuttora in carcere a Padova per la trama eversiva della «Rosa dei venti».

In Piemonte

○ **VERCELLI - Morta la madre di Piola**

E' deceduta all'età di 88 anni Emilia Cavanna vedova Piola. I funerali si sono svolti stamattina. Era la madre di Silvio Piola, indimenticabile campione di calcio, del ragionier Serafino, e sorella di Giuseppe Cavanna, celebre portiere degli Anni Trenta del Napoli e della nazionale italiana.

○ **ALESSANDRIA - Rubano «pani» di zinco**

Oltre centodieci «pani» di zinco e cinque quintali di zinco sfuso, per un valore di oltre due milioni di lire, sono stati rubati alla ditta Italzinco di Boscomarengo, di cui è titolare Franco Giacchero, di Novi.

○ **CUNEO - Morta per un incidente**

E' deceduta all'ospedale, dopo due settimane di agonia, Maria Della Valle in Milano, 47 anni, moglie di uno dei titolari dell'impresa onoranze funebri Milano, la quale era rimasta vittima di un incidente stradale accaduto il 17 settembre scorso sulla provinciale Cuneo-Boves. L'auto guidata dalla Milano era finita fuori strada e la donna aveva riportato gravi fratture in varie parti del corpo.

○ **ASTI - «Testimoni» a congresso**

Oltre duemila testimoni di Geova si riuniscono oggi al teatro Alfieri. I lavori proseguiranno domani. Provengono dalle province di Asti, Alessandria, Milano, Pavia. Antonio Copparelli, «sorvegliante viaggiante» dei testimoni di Geova, parlerà sul tema «Ciò che ha in serbo il prossimo futuro».

○ **ALESSANDRIA - Quartieri alle urne**

Gli abitanti dei sobborghi Valmadonna, Villa del Foro, Casalbagliano, si recano domani alle urne per eleggere i consigli di quartiere. Hanno diritto al voto 2552 persone. I giovani che voteranno per la prima volta, avendo compiuto il diciottesimo anno di età, sono 87.

○ **NOVI LIGURE - Marcia tra i vigneti**

Gara non competitiva, la «Marcia tra i vigneti», su di una distanza di 12 chilometri, si svolge domani mattina a Villaromagnano, organizzata dalla Pro Loco. Nel pomeriggio tradizionale festa dell'uva.

○ **ALESSANDRIA - Un parco per i giochi**

Il sindaco Borgoglio ha inaugurato stamane un parco nelle vie Don Bosco, Palermo, Pellico, Romita. L'area è di 3300 metri quadrati, sulla quale sono stati collocati siepi, piante di diversi tipi, un parco-giochi, panchine, fontanelle.

○ **VALENZA - Premio «Penna d'oro»**

L'Associazione orafa valenzana ha assegnato il premio giornalistico «Penna d'oro» ai migliori articoli su Valenza orafa apparsi su quotidiani e settimanali italiani e stranieri in occasione della tappa Sanremo-Valenza del Giro d'Italia 1974. Le tre «Penne d'oro» sono state aggiudicate, dopo un ampio esame dei moltissimi articoli pervenuti, ai giornalisti Ferruccio Berbenni della *Notte* (primo premio); Gino Sala de *l'Unità* (secondo premio) e Luigi Gianoli de *La Gazzetta dello Sport* (terzo premio). La consegna dei premi avverrà il 28 ottobre prossimo presso l'Associazione orafa valenzana.

Saluzzo: dopo la denuncia dei tre

Perché in carcere zucchero più caro?

CORRISPONDENTE

Saluzzo, 5 ottobre.

(v. l.) Le questioni sul prezzo dello zucchero ed i loro risvolti giudiziari continuano a fare scandalo. I tre commercianti Domenico Bertinotti di Cavallermaggiore, Federico Sanino di Marene e Francesco Chiavazza di Savigliano, che furono arrestati in dicembre per aver maggiorato il prezzo dello zucchero, aprendo così la serie degli interventi dei carabinieri nella zona (al loro arresto aveva fatto seguito quello di altri cinque dettaglianti), hanno chiesto l'intervento del dott. Aldo Ignesti, lo stesso procuratore della Repubblica che li ha fatti arrestare, contro il titolare dello spaccio del carcere di Saluzzo, Bruno Scocchi, che ha venduto loro un chilo di zucchero facendoselo pagare 500 lire.

Il prezzo dello zucchero sfuso è fissato in 355 lire il chilo e quello del prodotto confezionato non deve superare le 375. La eco dello scandalo dello spaccio del carcere è facilmente valutabile se si pensa che i tre dettaglianti erano stati arrestati per aver venduto lo zucchero a quattrocento lire il chilo; cento lire in meno di quanto lo hanno pagato in prigione.

Lo spaccio del penitenziario è gestito da Bruno Scocchi, residente a Saluzzo, e vende «su ordinazione»: i detenuti debbono prenotare la merce un giorno per l'altro, e la spesa relativa viene loro addebitata su una specie di libretto di risparmio bancario che ogni carcerato ha intestato al proprio nome. Questa prassi burocratica rappresenta oggi la prova inoppugnabile dei livelli di vendita dello zucchero che i tre si sono visti praticare in carcere.

Domenico Bertinotti, Federico Sanino e Francesco Chiavazza, in un primo tempo hanno reagito protestando violentemente, ma Bruno Scocchi, il gestore dello spaccio, ha risposto che non poteva farci nulla poiché i prezzi erano quelli. I tre detenuti allora hanno esposto il caso al Procuratore della Repubblica Ignesti, quando è andato in carcere per interrogarli.

«Lei ci ha messo dentro perché vendevamo lo zucchero a 400 lire, e qui ce lo fanno pagare addirittura 500...». Il procuratore della Repubblica ha messo a verbale le loro dichiarazioni e immediatamente ha aperto le indagini del caso.

Pare che una maggiorazione del venti per cento dei prezzi costituisca la prassi negli spacci degli stabilimenti carcerari, perché rappresenterebbe l'utile lordo del gestore. Si potrà comunque mettere in chiaro, indipendentemente dall'esito dell'inchiesta stessa, se uno spaccio di un carcere deve essere oppure no, considerato alla stregua di un negozio.

CHE TEMPO FARÀ

Arriva la nebbia

Sull'Italia permane un campo depressionario con circolazione di aria umida e instabile. Una perturbazione che attualmente si estende dalla Sardegna all'alto Adriatico si sposta lentamente verso Est-Sud-Est.

Il tempo previsto: su tutte le regioni a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti anche intensi con precipitazioni e possibilità di temporali specie sulle regioni nord-occidentali e su quelle del medio versante Adriatico. Banchi di nebbia in Valle Padana.

TEMPERATURE A TORINO

massima	+ 12,5
minima	+ 3,5
media	+ 5,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temperatura + 5,4; umidità 91 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 15,4; minima + 4,0; media + 10,1. Previsioni: cielo prevalentemente sereno.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

detto fra noi

Mariti fuori moda

Lettera della signorina Maria C., Torino:

«Finite le vacanze, che ho trascorso a Otranto da parenti, mi trovo sola dinanzi a un altro inverno: il terzo, da quando ho perduto mia madre. Sono ultraquarantenne, da sposare. Non dimostro i miei anni, ma li ho e a un eventuale marito non penso più. L'unico mio grande amore aveva moglie. Non andavano d'accordo e lui parlava sempre di chiedere l'annullamento; mi ci sono voluti cinque anni per capire che lui la moglie non l'avrebbe mai lasciata. Avrei bisogno di svagarmi, di conoscere gente. Ho sentito parlare di circoli, di clubs per donne: può indicarmene uno che faccia al caso mio?».

Questa domanda mi viene rivolta, a regolari intervalli, da anni. E da anni rispondo che non conosco circoli, né clubs in cui le donne sole possano trovar compagnia. Indubbiamente esistono; ma li ignoro, considerandoli oziosi, veri e propri ricettacoli della noia. Dieci, venti donne sole s'incontrano. Che succede? Prima di entrare in confidenza parlano del più e del meno; appena entrate in confidenza parlano di sé, della propria solitudine (che non è il modo di uscirne).

Secondo me non ci sono luoghi in cui «far conoscenze». Le conoscenze giuste, quelle che evitano l'isolamento, una donna deve farle lungo il cammino, vita vivendo. Qui il discorso fatalmente si allarga. Se la donna italiana risulta tra le più afflitte dai mali della solitudine è colpa della sua pigrizia mentale; che a sua volta è figlia dei pregiudizi. Mi riferisco alla donna che sta sui quarant'anni; perché all'epoca in cui ne aveva quindici, usava ancora la cosa detta educazione. E per le donne consisteva nell'essere educate da donna, cioè come metà d'una coppia.

Alle ragazze si diceva: «*Penso a sposarti*», sottintendendo: ci vuole un uomo per farti completa. Mai che gli si dicesse: «Pensa a vivere», sottintendendo: cerca di completarti da sola. La tua vita dipenderà da te. Da quello che ci metti. Gli altri possono dare o non dare. Di solito, danno poco o niente. E questo vale per chi non ha preso marito come per chi l'ha preso, signorina Marta. Quante donne sposate non si sentono inquiete e sole? Gli è mancato il «completamento» in cui speravano. E dopo i quarant'anni — i figli grandi ormai sfuggiti, il consorte ormai fossilizzato nella routine — sprofondano nel vuoto. Il vuoto contro cui non hanno saputo premunirsi in tempo, con libri, amici, interessi vari: è fantasia. Oggi le donne sembrano avviarsi per una strada diversa: meno portate ad appoggiarsi a un uomo-marito (ce lo dice «L'Istituto nazionale di studi demografici»), forse perché meno impaurite dalla solitudine. Abbiamo persino un bel numero di celibi volontarie: nel campo dell'arte, del giornalismo, della politica, dello spettacolo. Celibi e non nubili; l'uomo c'è, ma la vita ha un senso indipendentemente dalla sua presenza. Signorina Marta: perché non cerca di dare un senso anche alla sua? La solitudine non è poi così brutta a saperne cogliere i vantaggi: libertà di fare quel che piace, di avere dei capricci; e delle idee.

Se il lavoro non la soddisfa, trovi il modo di realizzare le sue «aspirazioni», quali che siano. Non è mai tardi. E ascolti le «voci interne». Esca, vada a teatro, vada ai concerti, faccia conoscenze: possibilmente tra le persone non sole. Impari anche la canasta, che per la distrazione serale può servire. Ma soprattutto, cerchi di trovarsi bene in compagnia di se stessa: avrà meno timore di star sola.

* *

Lettera del signor Adelmo C., Saluzzo:

«Sono un dipendente statale a riposo, mi è sempre piaciuta la chimica, che ora è il mio svago preferito. Mi riescono varie mescolanze: per esempio, tratto lo zinco con acido solforico e ottengo solfato di zinco e idrogeno; l'idrogeno mi dà una fiammella che piega il vetro, così mi diletto a cambiar la forma di bottiglie e altro. Sto cercando un manuale adatto per chi non ha studiato molto, ma intanto la pregherei di dirmi cosa succede se mescolo la glicerina con l'acetone e il salnitro, poi dandogli fuoco».

Arrivano i pompieri.

Clara Grifoni

LA NOSTRA SALUTE

NELLE DIETE ATTENTI ALLA GOTTA

Si sente dire, assai di frequente, che nelle diete dimagranti l'alimentazione base è rappresentata dalle proteine nobili, cioè, in pratica, dalla carne. Si ritiene che la bistecca non faccia ingrassare e che fornisca all'organismo le calorie e gran parte degli elementi nutritivi che gli sono necessari. Niente di più errato. Il mito delle straordinarie virtù della bistecca va sfatato (come si continua a fare, ma con poco successo nei confronti del gran pubblico, in ogni congresso di dietologia); si deve invece riaffermare che in essa sono nascoste gravi insidie.

Due sono gli inconvenienti più seri che derivano da una dieta a base prevalente di carne. In primo luogo non è detto che questa non faccia ingrassare. Se introdotta nell'organismo in quantità notevoli produce ingrassamento ed in un periodo di tempo relativamente breve provoca la comparsa di una malattia che non sembrava più di moda: la gotta. I casi di gotta sono in aumento e sono da attribuire quasi sempre alla quantità eccessiva di carne. In secondo luogo un regime alimentare così squilibrato è molto nocivo perché priva l'organismo di elementi indispensabili al suo regolare funzionamento: grassi, idrati di carbonio e vitamine. E' vero che grassi ed idrati di carbonio fanno ingrassare, ma non possono essere eliminati. La soluzione del problema sta, dunque, non nella loro abolizione ma nella loro riduzione. La carne ed i formaggi forniscono le proteine; il burro o l'olio forniscono i grassi; lo zucchero ed i farinacei gli idrati di carbonio.

Una dieta dimagrante dovrà dunque contenere tutti questi elementi, comprese, naturalmente verdure e frutta. Qui sorge il problema: quanto se ne deve mangiare? Non esiste una ricetta standard perché la quantità di cibo necessario è questione assolutamente individuale. Ci sono persone che ingrassano pur nutrendosi in misura apparentemente normale o addirittura un poco al di sotto della norma; altre, invece, mangiano moltissimo e non aumentano mai di peso perché bruciano tutto. Due sono le ragioni principali di queste differenze: assunzione di una quantità di calorie superiore all'energia che si spende; diversità del metabolismo.

Appare evidente, quindi, che la dieta deve essere studiata da un medico il quale, con opportuni esami ed analisi, può stabilire caso per caso di quanto devono essere ridotte le calorie (da un quinto fino a tre quinti) e prescrivere con esattezza la composizione del pasto. Talvolta egli può ritenere opportuno, per diminuire la sensazione di fame, l'assunzione di farmaci anoressizzanti. Stabilire da sé il regime può essere molto pericoloso; una dieta adatta ad un individuo può non esserlo per un altro, può provocare a distanza di tempo acciacchi o seri inconvenienti. Solo il medico, ripetiamo, è in grado di formularla esattamente.

n. p.

UGO BUZZOLAN

Che satira!

— Scusi, senta: potrei farmi intervistare?

— E come no? Lei è un telespettatore assiduo?

— Altro che assiduo! Non perdo quasi niente, io. Ho un occhio! Tutte le sere all'erta sto ed è difficile che mi scappi qualcosa. Ho visto che lei ha l'abitudine di fare delle interviste e allora mi sono detto: perché non mi faccio sotto io, stavolta? Tanto più che avrei da esprimere il mio giudizio — entusiastico! — su una trasmissione di questa settimana...

— Aspetti. Vorrei indovinare. Una bella trasmissione, dice lei?

— Bella? Bellissima, straordinaria, stupefacente!

— Questa settimana? Vediamo un po'... non riesco a individuare... a capire...

— Ah, ah! Il critico che non individua, che non capisce... Normale!

— Dunque. Una trasmissione straordinaria? Non saprei. Di straordinario non mi sembra che ci sia stato nulla. Forse le è piaciuto alla follia il giallo INSIEME FINO IN FONDO?

— Neanche per sogno. Ho dormito.

— ACCADDE A LISBONA con Stoppa?

— Ho ronfato.

— E' forse il film con la Loren, LA CHIAVE?

— Per carità: una sentimentale cretinata.

— Il film con la Bardot, LA VERITA'?

— Andiamo, dottore: una noia da morire.

— Dopo tutto, due attrici di gran nome, due donne in diversa misura appetitose...

— Sì, ma che c'entra? Nè l'una nè l'altra si spogliavano: entrambe si guardavano bene dal mostrare un po' di scollatura, un pezzetto di coscia, una giarrettiera... Erano pellicole deprimenti, tristissime... No, no, io mi riferisco ad una trasmissione estremamente divertente!

— Estremamente divertente? Ma non è possibile!

— Altro che possibile. La questione è che voi critici siete di una distrazione colossale. Vi sfugge tutto... Guardi, la voglio aiutare. Era uno show. Sissignore, uno show di cui non so il titolo perché ho aperto che era già cominciato: però sono arrivato in tempo per gustarmi una parodia formidabile e, diciamolo pure, anche coraggiosa sul piano della satira...

— Ma dove? Ma quando?

— Eh, dotto, lei che fa? Cosa guarda invece di guardare la tv? Lunedì scorso 30 settembre, ore 18, invece di stare sul Secondo canale su cosa stavo, lei? S'è vista una presa in giro del ministro Togni che era fantastica! Doveva essere Noschese, comunque era uno bravissimo che imitava alla perfezione il ministro... Ah, ah, avesse sentito cosa gli faceva dire! Ho segnato qua, parola per parola: « E' importante che i programmi si ispirino a criteri di obiettività e di partecipazione... il monopolio potrà venire integrato da riforme che accentuino il pluralismo del contatto con la realtà sociale, diano spazio alle esigenze locali, assicurino la più completa libertà di informazione e favoriscano quei valori di partecipazione sociale e politica che soli possono immettere la tv all'avanguardia tra le comunicazioni di massa ecc. ecc. ». Forte, no? Proprio Togni che aveva ordinato di abbattere i ripetitori della tv straniera... Mi sono divertito un mondo! E accanto a lui c'era un altro attore, un caratterista, che rifaceva il verso al presidente della Rai... che risate! Finalmente uno show spiritoso... Ah, vedo che anche lei ride!

— Sì, perché non era uno show. Era la ripresa diretta della proclamazione dei vincitori del Premio Italia. Non era Noschese a fare Togni, ma Togni che faceva se stesso, e il presidente della Rai pure... La prego, non sbarri in quel modo gli occhi, non spalanchi così la bocca. Capisco il suo disappunto, ma si consoli... In effetti, chiunque poteva restare ingannato.

Ugo Buzzolan

Racconto giallo di Francesco Argento

IL DELITTO DEL FRASSINO

ALLE cinque e dieci del pomeriggio di un mercoledì di novembre, lord Curtis Rockingham iniziò la sua passeggiata quotidiana nel giardino di casa, al numero 13 di Bryanston Square, Londra.

Sentendolo uscire, la moglie, che stava ricamando, disse: « Questa mania del giardino... Qualche volta lo ritroveremo congelato ».

La dama di compagnia-governante-infermiera che le sedeva accanto alzò gli occhi al cielo.

« Utinam » disse.

« Che cosa? ».

« Niente, ho starnutito ».

Lady Rockingham ripiegò la testa sul suo ricamo.

« Certo », borbottò, « non sarebbe una gran disgrazia ».

Al piano di sopra, John Rockingham, figlio primogenito di lord Curtis, litigava con Dennis Rockingham, figlio secondogenito di lord Curtis.

« Insomma, dico » disse John Rockingham, « mi sembra eccessivo litigare sull'eredità quando nostro padre non è ancora morto ».

« Questo particolare dipende solo da un'ingiustizia divina. I migliori se ne vanno, i peggiori restano ».

« Cinico ».

« Ipocrita. Sai benissimo che ciascuno di noi lo ucciderebbe volentieri, se solo ne avesse il coraggio. Peccato che il delitto perfetto sia una invenzione ».

A due camere di distanza Jeremy Rockingham, otto anni, figlio di John, primogenito di lord Rockingham, ascoltava la predica della madre.

« ... e quando il nonno ti si avvicina non devi scappare via, devi inchinarti e salutarlo ».

« Ma mi fa paura. Ha un occhio di vetro ».

« Anche a me fa paura, ma io non scappo mica ».

« Il nonno è cattivo ».

« Sì, purtroppo. Consolati pensando che l'inferno lo aspetta, e che forse ci finirà presto ».

Nella camera accanto, Eulalia Rockingham, sorella zitella di lord Curtis, fissava un flacone di veleno per topi. Una strana luce le brillò negli occhi, e subito si spense.

« Ah, Curtis, Curtis » mormorò scuotendo la testa. « Guarda a che punto mi hai ridotta... ».

Alle sei e un quarto (diciotto e quindici), la cameriera Ellen, facendo pulizia nella sala delle armi, notò la sparizione dalla panoplia principale di una pesante spada appartenuta al padre di lord Curtis, militare di carriera.

Alle sette (diciannove) circa, tutta la famiglia fu riunita in sala da pranzo.

« Tutta no » disse Dennis. « Dov'è papà? ».

« Già, è strano » disse lady Rockingham. « Deve essere ancora in giardino ».

« In giardino? » disse John. « Ma è buio ormai. E fa freddo e c'è la nebbia ».

« Forse si è sentito male ».

« Propongo di andare a vedere ».

Ma la porta che dava sul giardino era chiusa a chiave dal di fuori.

« Lo fa spesso » disse Eulalia. « Per non essere disturbato ».

« E il cancello che dà sulla strada? ».

« Sai benissimo che l'unica chiave ce l'ha papà, e la tiene sempre con sé ».

John si guardò intorno.

« Beh... » disse. « Si potrebbe chiamare un fabbro, ma perderemmo troppo tempo, nel caso che papà si sia sentito male. Propongo di sfondare la porta ».

« Chiamiamo un fabbro » disse Dennis.

John, senza ascoltarlo, cominciò a dare spallate alla porta. Alla fine chiamò un fabbro, il quale arrivò alle otto meno un quarto (diciannove e quarantacinque).

Il giardino era immerso nel buio, nel freddo e nella nebbia. Sull'erba, accanto ad un vecchio frassino, giaceva lord Curtis Rockingham. Nel suo cranio era infilata una pesante spada, appartenuta a suo padre, militare di carriera.

Del delitto Rockingham, passato alla storia della criminologia come « Il delitto del frassino », si occupò il detective Donegal di Scotland Yard, coadiuvato dal fido McGreen.

Restò a lungo a guardare il frassino, la casa e il corpo senza vita di lord Curtis.

« Un modo curioso per ammazzare una persona » disse McGreen. « L'assassino doveva essere altissimo per riuscire a piantargli la spada proprio in testa ».

« Dite piuttosto un modo idiota, mio buon amico ».

I due investigatori entrarono in casa. I Rockingham erano tutti riuniti nel salone grande.

« Milady » disse Donegal alla vecchia signora, « lord Rockingham, vostro marito, è stato assassinato ».

La vecchia signora sbuffò rumorosamente.

« Questo lo avevamo capito tutti. E non vi affannate a farci le condoglianze, perché qui nessuno piange per la sua anima nera ».

Donegal guardò McGreen, che fumava una grossa pipa. Poi si volse di nuovo a milady.

« Non era mia intenzione. Devo comunque arguire che lord Rockingham non godeva dell'affetto dei suoi familiari? ».

« Arguite pure ».

« E a che cosa è dovuto? ».

« Insopportabile lo era sempre stato. L'arteriosclerosi, poi, lo aveva fatto marcire completamente ».

« Lord John? » disse Donegal al primogenito di lord Curtis.

« Purtroppo devo confermare. Mio padre non era certo un santo ».

« Lord Dennis? »

« Idem. E aggiunga il fatto che era estremamente tirchio ».

« Lady Marion? »

Marion, moglie di John, accarezzò il figlio Jeremy sulla testa, abbassò gli occhi.

« Ebbene... Sì, non si può dire che fosse un uomo tenero ».

« Lady Eulalia? »

« Mio fratello era uno degli uomini peggiori che io abbia mai conosciuto ».

Donegal si schiarì la voce, si molleggiò sulle punte dei piedi. Poi guardò negli occhi la dama di compagnia-governante-infermiera. «Miss Prior» disse, « so che voi siete in questa casa da vent'anni, avete curato lord Rockingham per tutto questo tempo. Che cosa potete dirmi? »

« Non sta a me giudicare. Comunque non si dirà mai abbastanza male del defunto lord ».

Donegal si massaggiò le tempie.

« Tanto per non perdere tempo » disse la vecchia lady Rockingham, « vi dirò che nessuno di noi ha un alibi. Il medico legale ha detto che la morte risale alle sei e mezzo (diciotto e trenta). Ebbene, a quell'ora ognuno stava per conto suo, in una stanza diversa. E quanto al "cui prodest", tutti avevano migliaia di motivi per ucciderlo, tutti in uguale misura. Non serve aspettare la apertura del testamento. So benissimo che mio marito ha diviso l'eredità in parti uguali. Anche miss Prior è tra i beneficiari, naturalmente ».

Donegal sorrise.

« La signora legge forse romanzi polizieschi? »

« Abitualmente ».

« Allora si renderà conto che questo delitto ha alcuni aspetti interessanti ».

« Già. Il giardino è una specie di "camera chiusa dall'interno", no? »

« Esatto. Il muro che dà sulla strada è praticamente impossibile da scavalcare. Il cancello era chiuso a chiave e la chiave era nella tasca del defunto. Quanto all'unica porta che dalla casa conduce in giardino, l'avete dovuta forzare ».

« Mio marito aveva la mania di chiudersi sempre a chiave, durante la passeggiata, perché nessuno lo disturbasse ».

« C'è però un particolare. Il frassino ».

« Cioè? »

« Alcuni rami raggiungono una finestra del primo piano ».

« E' quella della biblioteca, ma mi spiace deluderla. Quei rami non reggerebbero mai un uomo, e neanche una donna ».

« Già, anch'io ho visto che sono troppo sottili ». Donegal si rivolse alla cameriera: «Siete voi che avete notato la sparizione della spada, vero? Chi frequenta di solito la biblioteca? »

« Nessuno, sir. Cioè, nessuno eccetto il defunto lord quando non era ancora defunto. La biblioteca era una specie di luogo tabù ».

« Avete mai notato altre sparizioni di armi dalla sala omonima? »

« Adesso che ci penso, sì. Delle pistole, dei pugnali... Ma dopo poco riapparivano al loro posto. Pensavo che fosse lord Rockingham a prenderle, per pulirle ».

Donegal guardò ad uno ad uno tutti i presenti.

« Bene, signori » disse, « per ora non c'è altro ».

Parecchie sere dopo, nel suo appartamento di Red Lion St., Donegal leggeva un racconto di Derleth e accarezzava la sua basset hound di nome Misha. Il campanello suonò.

« Bouuuf » protestò il cane.

McGreen, inzuppato di nebbia, entrò, si sedette su una poltrona di cuoio nero e accettò una tazza di tè.

« Londra sta diventando un inferno » borbottò. «Ho aspettato mezz'ora prima di trovare una vettura di piazza ».

Donegal, tenendo l'indice nel libro come segnalibro, disse:

« Bene, mio buon amico; a cosa devo l'onore di questa visita inattesa? »

McGreen tossì.

« Ecco... E' per il caso Rockingham... »

« Sì? »

« Dalla sera del delitto non ne avete più parlato ».

« Non avevo niente da dire ».

« Come? Ma... l'assassino... »

« *By Jove*, so benissimo chi è l'assassino ».

« Come?... »

Donegal si alzò e passeggiò per la stanza.

« Tutti » disse « l'hanno ucciso. In quella casa non ha più molto senso distinguere tra buoni e cattivi, assassini e assassinati ».

« Sì, ma... »

« ...E' stato un delitto perfetto, mio buon amico, perché l'esecutore materiale avrà una lieve pena, e i mandanti morali non saranno incriminati ».

McGreen ingollò l'ultimo goccio di tè, e meccanicamente tirò fuori la pipa.

« Insomma » protestò, « mi volete dire chi è stato? »

Donegal si stava infilando il cappotto.

« Venite » disse. « Ci attende un arresto in miniatura ».

Davanti ai Rockingham di nuovo riuniti, Donegal rimase per un po' in silenzio. Poi guardò Jeremy.

« Jeremy » disse, « ti dichiaro in arresto per l'assassinio di tuo nonno ».

Il bambino spalancò gli occhi, li girò intorno, cominciando a sudare. Si staccò dalla madre e corse a rinchiudersi nella sala delle armi. McGreen fece per inseguirlo.

« Non importa » disse Donegal, « prima o poi verrà fuori. E naturalmente troverà un buon avvocato che dimostrerà che si è trattato di un incidente. Eviterà anche il riformatorio ».

Nessuno dei Rockingham parlava.

« I rami del frassino » continuò Donegal « non reggono il peso di un uomo, ma sopportano benissimo quello di un bambino, anche se reca con sé una spada. La biblioteca veniva definita "tabù": quale migliore invito per la fantasia di Jeremy? Chissà quante volte è andato ad esplorarla, quante volte è salito sul frassino, attraverso la finestra... E quante volte ha giocato con le armi di casa, rubandole e rimettendole a posto... Forse anche questo è stato un gioco: ha aspettato che il nonno passasse sotto l'albero e gli ha lasciato cadere la spada in testa. Tutto qui ».

McGreen accese la pipa, mentre alcuni agenti cercavano di entrare nella sala delle armi. Donegal si avviò all'uscita.

« Venite, mio buon amico » mormorò. « Andiamo via ».

Francesco Argento

VINOVO, CORSE AL GALOPPO

Anche senza una corsa di particolare rilievo, il programma di domani pomeriggio all'ippodromo del galoppo offre vari motivi di richiamo. Prima di tutto sul piano spettacolare per l'alto numero di cavalli in pista; anche tecnicamente alcune gare offrono motivi avvincenti. Subito in apertura c'è da rivedere Mosai, al rientro dal Gran Premio Principe Amedeo del giugno scorso, chiamato ad affrontare, in favorevole situazione di peso, Azzarel e Vang; quest'ultimo potrebbe diventare particolarmente insidioso in caso di terreno pesante.

Sette cavalli nell'handicap Premio Valle Sauglio: Ottilio, Kyoto e Samesu si equivalgono; al distacco di peso è incerta anche la scelta fra Gillen e Genie Celeste. Cinque cavalli dunque che possono aspirare al successo e fra di loro una minima preferenza, più che altro per la forza complessiva degli ultimi tempi, può essere accordata a Genie Celeste ed a Ottilio.

Fra i puledri di due anni, Bios — che ha corso a Milano in primissima compagnia — si trova ad affrontare, ed in netto vantaggio di peso, l'ottimo Van Essen: gli altri sembrano in possesso di « chances » meno convincenti.

TROTTO — Oggi pomeriggio, con inizio alle 14,45 sono in programma otto corse. Anche qui programma assai ricco di partenti e corse piacevoli ed interessanti. Un vero rebus il Premio dello Sport (L. 2.000.000, m 2060) che vede in pista Fayum (Bosco), Daniel (Bertini), Abissino (Sinonovic), Gedimino (D'Angelo), Navelli (S. Milani), Seregno (A. D'Agostino). Una leggerissima preferenza può andare a Fayum ed a Navelli, ma francamente nessuno dei sei concorrenti parte battuto.

I favoriti della giornata: Cinema-Candono (Premio Calcio); Tusset-Peter Ustinov (Premio Podismo); Valeggio-Stornello (Premio Nuoto, gentl.); Barusso-la-Olti (Premio Tennis); Lipding-Narkin (Premio Atletica Leggera); Fayum-Navelli (Premio dello Sport); Canuso-Oreadio d'Ausa (Premio Scherma); Asparuhov-Armadillo (Premio Ciclismo).

Elvio Rossi

Il programma di domani

prima corsa ore 14,45
PREMIO PALAZZO COMBA - Lire 2.000.000, m. 1600
1. Vang (57½ Bartalutto) - - 0
2. Azzarel (62 Alzeri) - - -
3. Dumia (60½ Pastore) 0 4 4
4. Mosai (55 Perlanti) - - -
Favoriti: Azzarel - Mosai

seconda corsa ore 15,10
PREMIO DORMELLETTO - L. 1 milione 375.000, m. 1200
1. Rosemarie (48½ Dessì) 0 0 0
2. Rauvres (49½ Bartalutto) - - 0
3. Palo Alto (55 Perlanti) - 1 0
4. Heghel (52 Pastore) - - 0
5. Senevedo (51½ Carrol) - - 4
6. Marlies d'Esle (48½ Pinto) 0 1 0
7. Princesse d'Amour (51 Agus) 2 2 3
Favoriti: Princesse d'Amour - Palo Alto

terza corsa ore 15,55
PREMIO CUNEO - L. 1.000.000, m. 2400
1. Mok (46½ Italiano) - - 2
2. Berlino (48 Dessì) - 0 0
3. Villefranche (50 Frontini) 0 1 4
4. Kakal (51 Agus) 0 0 3
5. Bronze Chieftaine (52½ Peralno) - - -
Favoriti: Kakal - Mok

quarta corsa ore 16,00
PREMIO CAMERA DI COMMERCIO - L. 1.650.000, m. 1200
1. Van Essen (58 Pinto) - - -
2. Marzio (57 Bartalutto) - - 4
3. Superba (55 Pastore) - 0 0
4. Numea (51½ Perlanti) - 0 0
5. Fravale (57 Alzeri) 4 P 3
6. Caprera (51½ Frontini) debutta
7. Force de Frappe (51½ Peraino) 0 0 0
8. Bios (55 Dessì) 0 0 0
Favoriti: Bios - Van Essen

quinta corsa ore 16,25
PREMIO VALLE SAUGLIO - L. 2 milioni, m. 2400
1. Gillen (60 Frontini) 4 3 2
2. Kyoto (57 Perlanti) 2 3 1
3. Aldivonie (55 Alzeri) - 0 0
4. Samesu (54½ Peraino) 2 3 1
5. Ottilio (55 Dessì) 1 2 1
6. Genie Celeste (48 Pinto) 4 4 3
7. Jungle King (47 Pastore) - 1 3
Favoriti: Genie Celeste - Ottilio

sesta corsa ore 16,50
PREMIO GIAVENO - L. 900.000, m. 1200
1. Valerio (53½ Perlanti) - - 0
2. Eugenio (55 Pinto) - 0 1
3. Icaro (49½ Bartalutto) - - 2
4. Climone (49½ Pastore) - - 0
5. Policarpo (47 Agus) - 0 3
6. Flaubert (48 Dessì) - 0 3
7. Perigord (45 Peraino) - 0 3
Favoriti: Flaubert - Perigord

settima corsa ore 17,15
PREMIO ROSA DEI BANCHI - L. 1.000.000, m. 1600
1. Roncisvalle (58 Colombi) 3 1 3
2. Ruggero di Lauria (57 Bartalutto) 4 3 2
3. Linda di Chamonix (56 Alzeri) - - 3
4. L'urso (55 Pastore) - - -
5. Canvas Back (54½ Frontini) - - 1
6. Paulani (51½ Pinto) 0 4 0
7. Cry Havock (49½ Carrol) 0 3 4
8. Nippur (48½ Perlanti) - - 0
9. Don Perignon (45½ Demuro) 4 3 1
10. L'ammiraglio (46½ Agus) - - 4
Favoriti: L'ammiraglio - Roncisvalle

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le ultime tre prestazioni nei due mesi precedenti la corsa; 0 = non piazzato; P = rimasto al palo.

Mercoledì fermi i lavoratori metalmeccanici, forse sciopero generale

La "Cassa integrazione,, alla FIAT ed i riflessi sulla economia torinese

I sindacati propongono di "diluire" il calo di produzione nell'arco di almeno sei mesi - "Le reazioni a catena altrimenti sarebbero disastrose"

Venticinquemila lire in meno nella busta paga a fine mese, per migliaia di lavoratori Fiat e Lancia a orario ridotto (su un salario medio di 190 mila lire). Almeno 5 miliardi che non potranno essere spesi, tra oggi e gennaio, da circa sessantamila famiglie torinesi, con il costo della vita che è salito in un anno del 20 per cento. Il peso della Cassa integrazione è sulle spalle di tutta la città. Ne risentiranno i consumi di ogni genere: dagli alimentari, agli elettrodomestici e all'abbigliamento.

Ma l'impatto psicologico, dicono i sindacati, rischia di essere ancora più grave. «La decisione della Fiat potrebbe essere utilizzata come giustificazione di comodo da altre aziende per ridurre l'orario senza reale necessità: ristrutturare, magari, la produzione sulla pelle dei lavoratori». *Il clima di incertezza, inoltre, potrebbe scoraggiare i piccoli imprenditori, già provati dalla chiusura del credito.*

Le conseguenze della crisi dell'auto, d'altra parte, si sono manifestate già prima del provvedimento di Cassa integrazione deciso dalla Casa torinese. Non solo in provincia di Torino, ma nell'intero Piemonte. Le fabbriche di autoaccessori (metalmeccaniche e chimiche) sono state le prime ad essere colpite. Alcuni nomi che, negli ultimi tempi, sono comparsi nel "bollettino" delle aziende toccate in misura diversa da un calo dell'attività: Gallino, Carello, Altissimo, Weber, Ulma,... L'elenco potrebbe continuare. Difficile dire quanti sono già gli operai a orario ridotto: mancano dati precisi, soprattutto per la miriade di fabbrichette, con pochissimi dipendenti, che costituiscono però la struttura portante della piccola e media impresa piemontese. Operai che, senza rumore, si trovano già disoccupati.

C'è il pericolo che le ripercussioni si allarghino. Le aziende che producono per la Fiat, nel corso dell'anno, sono circa 15 mila (la maggior parte in Piemonte). Per ogni operaio Fiat ce ne sono almeno tre che lavorano nelle industrie collegate.

Ma anche in altri settori si nutrono preoccupazioni. Soprattutto in quello chimico (che in Piemonte occupa circa 22 mila persone alla Michelin, Ceat e Pirelli): 300 mila vetture in meno entro gennaio vogliono dire un calo di produzione di almeno un milione di copertoni e un milione di camere d'aria.

La scossa non sarà immediata, ma l'inverno si preannuncia molto duro. Una ripresa potrebbe aversi solo a primavera.

I sindacati sono convinti che, in questa situazione, «è necessaria una risposta immediata, per evitare che la crisi venga strumentalizzata». Domani mattina, sindacalisti e delegati della Flm stabiliranno in dettaglio (alla Camera del Lavoro) il programma della fermata, prevista per tutta la categoria mercoledì prossimo (nella stessa giornata è indetto uno sciopero per i 190 mila dipendenti del «gruppo» Fiat).

Si cerca di realizzare — sempre mercoledì — uno sciopero generale in tutta la provincia. Oggi si riuniscono i rappresentanti sindacali delle varie categorie per decidere «iniziative di lotta comuni».

I sindacati si rendono conto che l'azienda ha necessità di produrre meno vetture, ma sostengono che la riduzione dell'attività non deve essere concentrata in quattro mesi. Propongono, in alternativa — per evitare reazioni «a catena» — di diluire il «taglio» di produzione da oggi a Pasqua, utilizzando dei «ponti» e applicando rigidamente il blocco degli straordinari.

Al governo chiedono, soprattutto, che si invertano le direttive di politica economica e si sostenga di più la domanda interna. «La strada per uscire dalla crisi è questa».

La Fiat — lo ha dichiarato ieri il responsabile della Direzione Informazioni — precisa che «non è l'azienda che decide la politica in Italia». Come dire che, se si è scelta la strada della recessione, anche l'azienda ne sta pagando le conseguenze. Trecentomila auto invendute, ad esempio, equivalgono a 450 miliardi immobilizzati. Senza contare le spese enormi per il ricondizionamento delle vetture danneggiate dalle intemperie.

L'aspetto politico del problema Fiat — per il peso che ha l'azienda torinese nell'economia nazionale — è preponderante. La mediazione del ministro del Lavoro Bertoldi può essere decisiva.

r. bell.

Operai all'uscita dallo stabilimento Fiat Mirafiori

Mercoledì sciopero anche dei chimici

L'assemblea dei Consigli di fabbrica dei chimici — riunita stamane alla Camera del Lavoro — ha deciso di aderire allo sciopero dei metalmeccanici, previsto per mercoledì. Vi prenderanno parte tutti i settori della categoria: gomma, plastica, fibre, chimica, vetro, concia e petrolio.

Incidenza sugli altri settori

Riunioni di rappresentanti sindacali e di delegati di fabbrica dei vari settori sono in programma oggi per esaminare i riflessi nelle rispettive categorie della decisione della Fiat di mettere in Cassa integrazione 65 mila dipendenti (più altri 6 mila della Lancia).

L'orientamento emerso dalle prime consultazioni è per uno sciopero generale di tutte le categorie mercoledì 9 ottobre.

Le aziende del settore chimico sono fra quelle che dovrebbero risentire di più del calo di produzione deciso dalla industria automobilistica. *«Certamente le decisioni della Fiat avranno una forte ripercussione nei settori dell'industria chimica collegati all'auto»* dice il segretario provinciale della Cisl-Chimici Rollino, *«Soprattutto nelle aziende dei settori plastica, gomma e vetro. Vediamo ad esempio la riduzione di orario a 24 ore settimanali già effettuata alla Gallino ITT. Dobbiamo purtroppo prevedere l'estensione del provvedimento anche ad altre ditte grandi e piccole della categoria. La situazione è drammatica soprattutto nelle piccole aziende in cui, molte volte, non si fa neppure ricorso alla Cassa integrazione, ma si passa direttamente ai licenziamenti. Per queste ragioni abbiamo dato indicazione ai lavoratori di respingere le richieste di Cassa integrazione per imporre alle aziende la ricerca di una diversificazione produttiva rivolta al settore dei consumi sociali».*

Anche il settore tessile è interessato direttamente alla decisione Fiat. Numerose sono le fabbriche che producono moquettes o velluti per l'interno delle auto. Una grave ripercussione indiretta è poi prevista per il settore abbigliamento: *«La prima cosa a cui la gente rinuncia nei momenti duri è il vestiario»* dice Luciano della Cisl-Tessili *«Le spese per l'abbigliamento sono le prime a essere eliminate. Il provvedimento della Fiat arriva in un momento in cui già i consumi sono ridotti al minimo anche per la politica del governo. Gli stessi decretoni sono improntati a questa linea. Questo problema lo avevamo già sollevato prima della decisione Fiat, il "caro riscaldamento" ha significato una riduzione del potere di acquisto dei salari ben maggiore. E' stato imboccato una spirale che non sappiamo prevedere dove finirà».*

«I risvolti negativi di questo provvedimento sono di due tipi — dice Leone della Uil —. Per i grossi complessi c'è la Cassa integrazione, per le piccole aziende si arriva addirittura alla chiusura con licenziamento degli operai. La decisione della Fiat interviene in un momento già critico per la situazione generale. E' difficile quindi valutare quanti operai possono essere coinvolti nella crisi. Per queste ragioni diciamo che la Cassa integrazione deve essere respinta in tutti i modi».

«La decisione della Fiat fa parte della dinamica padronale per tastare il polso alle organizzazioni dei lavoratori sul problema delle vertenze generali. La segreteria provinciale Uilta proporrà, nella riunione di tutti i sindacati di categoria che dovrebbe svolgersi lunedì, una lotta generalizzata sulle grandi vertenze, ma attuata in forma articolata».

Meno preoccupazioni ha destato il provvedimento della Fiat nel settore dei prodotti alimentari. Mancuso della Cisl: *«Il nostro settore fortunatamente tira ancora abbastanza bene — dice — salvo qualche flessione dovuta agli scioperi per il rinnovo dei tre contratti nazionali (quello per il terzo raggruppamento è stato siglato stanotte). Il provvedimento Fiat avrà conseguenze indirette: la maggior parte della nostra mano d'opera è femminile, possiamo prevedere, pertanto, una necessità a lavorare di più per aumentare il guadagno e integrare le entrate dei mariti o parenti occupati nel settore metalmeccanico. Non vi dovrebbero essere altri riflessi, anzi.*

g. d. s.

Cessione Venchi Unica un incontro in Regione

Dopo lo sciopero di ieri dei lavoratori della Venchi Unica, si è svolto un incontro alla Regione con l'assessore al lavoro Conti. Erano presenti le organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica dei due stabilimenti dell'azienda (Talmone e Maggiora) ed alcuni assessori del Comune di Collegno. «I rappresentanti sindacali — *informa un comunicato* — in relazione alle informazioni ufficiali di cambiamento di proprietà dell'azienda sono intervenuti sulla base dell'accordo stipulato nel '71 che, in caso di ristrutturazione, salvaguardava i livelli occupazionali».

Hanno formulato precise richieste in proposito: «Intervento congiunto della Regione e dei sindacati nei confronti della proprietà per ribadire in questa fase l'esigenza di mantenere gli attuali livelli occupazionali; la presenza di decisioni unilaterali da parte della proprietà la Regione deve muoversi nello spirito dell'accordo del '71; la Regione deve intervenire nei confronti delle banche, specialmente di quelle a diritto pubblico, al fine di garantire il credito necessario per continuare la produzione che nell'ultimo anno ha avuto uno sviluppo positivo».

«I lavoratori e le organizzazioni sindacali — *conclude il comunicato* — sono impegnati a raggiungere questi obiettivi per una positiva conclusione della vertenza».

L'assessore Conti, dopo aver riferito dell'incontro avuto con il vicepresidente della Venchi Unica, Gilardelli, «che ha annunciato come assai probabile ed imminente il trasferimento del pacchetto azionario della società»; *si è impegnato a* «richiedere nel più breve tempo possibile un incontro con la proprietà. Parteciperanno anche le organizzazioni sindacali».

Emanuel

Dopo 5 mesi di lotta dei lavoratori dell'Emanuel si è giunto ad un incontro tra il consiglio di fabbrica, la federazione metalmeccanici nazionale e provinciale e il ministro del lavoro Bertoldi. E' stato precisato che la ricerca di un nuovo acquirente non ha ancora incontrato proposte di carattere globale. «In particolare — *ha detto il ministro* — tentando uno sbocco con le Partecipazioni statali si sono cercati collegamenti con i privati». *Si è aperta la strada anche con un gruppo industriale piemontese.*

Contatti fra Oberto e Bertoldi

Stamane il presidente della Giunta regionale, Oberto, nel corso di un colloquio telefonico con il ministro del Lavoro, Bertoldi, è stato messo al corrente dei colloqui avvenuti a Roma.

«I lavori — dice un comunicato della Regione — *sono ripresi questa mattina all'insegna di un cauto ottimismo per il raggiungimento di un accordo, su linee che sono ancora da definire nei particolari. Il ministro ha assicurato che, qualora non fosse possibile addivenire a un accordo in giornata, i colloqui verranno ripresi lunedì ed il presidente della Regione sarà invitato a partecipare, tenendo presente che il momento è delicato non solo per l'economia nazionale ma ha particolari riflessi proprio in Piemonte».*

«Il presidente Oberto — prosegue la nota — *ha immediatamente informato il sindaco di Torino, Picco».*

Un convegno di studi all'Accademia delle Scienze

Il Museo Egizio compie 150 anni

Fu fondato da Carlo Felice nel 1824 - Come è stata ricostruita la storia dell'antico Egitto - Le manifestazioni di domani e le relazioni di Bernardi, Donadoni, Chiarelli, Gullini, Curto - Lunedì, gli "esperti" internazionali

Con un convegno di studi che si svolgerà presso l'Accademia delle Scienze, il Museo Egizio di Torino celebrerà domani il centocinquantenario della sua fondazione.

Fu nel 1824, com'è noto, che Carlo Felice — acquistata la collezione di antichità egizie messa insieme da Bernardino Drovetti nel periodo in cui era stato in Egitto come Console di Francia — ne fece un tutto unico con gli oggetti egizi che si trovavano già nelle raccolte sabaude e con le grandi sculture rinvenute nel 1760 da Vitaliano Donati durante il viaggio in Oriente compiuto sotto Carlo Emanuele III.

Ad insistere per quasi due anni perché il re si risolvesse all'acquisto della splendida collezione Drovetti erano stati studiosi quali Cesare da Saluzzo e Carlo Vidua, il Plana, i Balbo e i Peyron, non senza sottolineare al sovrano che, al di là del valore estetico e del valore venale che di molto superava già il prezzo richiesto, si sarebbe trattato di un gesto «utile per il progresso della scienza».

Che avessero avuto ragione non si tardò a vederlo. Il Museo era appena costituito quando Jean François Champollion, che nel 1822 era riuscito a stabilire un sistema per il deciframento dei geroglifici, rifacendosi ad una iscrizione bilingue trovata sulla pietra di Rosetta, venne a Torino dove trovò conferma alle sue ipotesi nelle ricchissime fonti storiche qui riunite, perfezionando la sua lettura non soltanto per quanto riguarda i geroglifici, ma anche la scrittura manuale faraonica (o ieratica) e la manuale tarda (o demotica).

La commemorazione ufficiale sarà tenuta domani alle 10 nello Statuario del Museo e che si concluderà con l'apertura di una mostra dei più recenti restauri e di nuove sale di studio. Nel pomeriggio (alle 17) nel salone dell'Accademia delle Scienze prenderà avvio il convegno con una serie di "comunicazioni" centrate nel primo giorno sul tema: «Il Museo Egizio di Torino nella cultura italiana», *nel secondo su:* «La collaborazione tra il Museo Egizio di Torino e i maggiori musei continentali».

Il programma comprende interventi di Marziano Bernardi su «Il Museo Egizio di Torino nella cultura torinese», *di Sergio Donadoni su* «Il Museo Egizio di Torino e l'Accademia delle Scienze», *di Bruno Chiarelli su* «Torino e gli studi antropologici concernenti l'Antico Egitto», *di Giorgio Gullini su* «Tradizioni culturali torinesi in Mesopotamia». *Il soprintendente alle Antichità Egizie, Silvio Curto, infine, parlerà su* «Champollion alla scoperta dell'arte egizia».

Era stato il Winckelmann ad individuare per primo i caratteri dell'arte egizia distinguendola dall'arte greca, etrusca e da quella romana, ma ponendola in un sistema di valori — rimasto poi all'origine d'un diffuso pregiudizio — che vedeva una crescita di qualità dall'arte egizia all'etrusca e alla greca, intesa come l'apice di una bellezza canonica, per discendere poi con l'arte romana. Fu lo Champollion che, proprio di fronte alla bellezza del Ramesse II e di altri capolavori dell'arte faraonica incontrati a Torino, poté affermare che essi non erano da considerare al di sotto di quelli dell'antica Grecia e che ciascuno doveva essere studiato e valutato in sé e per sé.

Si trattava d'un nuovo modo di vedere l'opera d'arte che di lì a poco altri avrebbero portato avanti sul piano estetico, sicché dopo l'interpretazione storiografica sostenuta dal Burckhardt si giunse alla prima fondamentale storia dell'arte egizia pubblicata nel 1912 dal Maspero. Seguirono, su un piano ormai di moderna validità, i testi dell'Evers sulla scultura egizia e ancora nel '54 quello del Mekhitarian sulla pittura egizia.

Di qui l'importanza di Champollion che nei suoi studi condotti nel 1824-1825 al Museo Egizio di Torino, riuscì tra l'altro a ricostruire l'elenco dei faraoni e la loro cronologia (il primo, indispensabile per stabilire la seconda) dando altresì un quadro della geografia dell'Egitto antico e della religione.

Ma, come dirà domani il prof. Curto, a riconoscere ufficialmente questa nuova scienza fu prima di tutti l'Accademia delle Scienze di Torino che, rendendo testimonianza allo Champollion per le sue scoperte, gli consentiva di ottenere a Parigi — dove ancora si dubitava del suo deciframento — piena adesione alle sue ricerche.

Sui più importanti musei egizi lunedì pomeriggio parleranno insigni esponenti dell'egittologia internazionale: Ch. Desroches Noblecourt sulla sezione egizia del Louvre, I.E.S. Edwards su quello del British Museum di Londra e Labib Habachi, su quello de Il Cairo.

Angelo Dragone

Camion rovesciato fuggono 20 bovini

Un autocarro carico di bovini, che percorreva la tangenziale sud stamane alle 5, all'altezza dello svincolo per Stupinigi è uscito fuori strada per la nebbia. Le tre persone che erano sull'automezzo sono ricoverate alle Molinette. I bovini sono fuggiti nei campi e sono stati ripresi più tardi dalla polizia. I trasportatori feriti sono Giuseppe Tiberti, 70 anni, Marziano Tiberti, di 37, e Giovanni Schiaffino, di 28, tutti di Gamalero in provincia di Alessandria.

Il rapinatore è impazzito

Carlo Martone, implicato nella rapina all'oreficeria di via Accademia delle Scienze, è impazzito stanotte nella camera di sicurezza della Questura. Il medico di guardia del Maria Vittoria lo ha trovato affetto da «sospetta crisi di astinenza da sostanze stupefacenti». Martone era stato arrestato l'altra notte: in tasca aveva un flacone di 50 grammi di cocaina. Pare che abbia effettuato la rapina dell'altra sera sotto l'effetto della droga.

Alla Biblioteca Nazionale

Cinque secoli della stampa

Tra i primi volumi stampati a Torino anche l'«Enciclopedia del Formaggio»

Nella nuova sede di piazza Carlo Alberto, la Biblioteca Nazionale ha iniziato una serie di mostre col materiale più prezioso conservato nelle sue raccolte. La mostra in corso attualmente (la prima di una serie che il direttore, prof. Bassi vuol rendere permanente) celebra il quinto centenario della introduzione della stampa in Torino. Il primo libro stampato da noi, infatti, risale al 1474.

L'orario «cortissimo» di apertura della esposizione (dalle 10 alle 12 ogni mattina) è il segno più sconfortante della gravissima carenza di personale che continua a travagliare la grande Biblioteca. La situazione sembra persino peggiorata: il prof. Bassi attendeva qualche «rinforzo» entro la fine dell'anno, mentre sembra che le consuete pastoie burocratiche spostino a data indefinita l'arrivo dei dipendenti.

Cinque secoli di stampa a Torino, dunque. Il primo libro piemontese, in assoluto, era stato stampato due anni prima, nel 1472, a Mondovì. Nel 1474 esce dal primo torchio torinese un *Breviarium Romanum*, stampato in caratteri gotici. Tipografo, uno straniero, del Nord della Francia, Jean Fabre, in latino Johannes Fabri gallicus. Il nome non a caso richiama un mestiere di famiglia, il mestiere del «*fabbro*», appunto: i primi stampatori dovevano essere esperti di metalli per fondere essi stessi i caratteri da stampa. Fabre era giunto a Torino chiamatovi dal medico di corte, Pantaleone da Confienza, cui era affidata la salute di Filiberto I di Savoia. Purtroppo, nella mostra alla Biblioteca Nazionale, quel prezioso *Breviarium* non può essere esposto. La copia posseduta a Torino è andata distrutta dell'incendio della Nazionale nel 1904. Ne resta una sola copia al mondo, ed è a Parigi.

In compenso, in piazza Carlo Alberto i visitatori possono vedere l'altro celebre libro stampato da noi a cura del Fabre: è la *Summa lacticiniorum*, l'enciclopedia del formaggio, cioè. E' il più antico testo del mondo sull'arte di lavorare il latte e servì tra l'altro alla Regione Valle d'Aosta per dimostrare che sin da allora in Valle si conoscevano i segreti della fontina. Infatti, il governo concesse il «brevetto» su quel formaggio proprio in base all'antica *Summa* torinese stampata nel 1477. In quell'anno, il Fabre era appena tornato in città da Caselle, dove si era trasferito per qualche tempo. Perché Caselle? Perché, nel vicino comune, erano sorte certe cartiere che utilizzavano come forza motrice l'acqua dei canali del luogo. In totale, dal 1474 al 1500 (in 26 anni, cioè) Torino stampò con le sue tipografie 72 edizioni, altre 30 furono impresse nel resto del Piemonte. Un totale di sole 102 edizioni. Nello stesso periodo, Venezia produsse oltre 4 mila opere. Eppure, ora, la Biblioteca Nazionale di Torino ha quasi lo stesso numero di antiche edizioni della Marciana di Venezia. «Merito — osserva con compiacimento di studioso il prof. Bassi — *della politica illuminata di antichi duchi e principi di Savoia*».

V. [illegible]

Tecnica Montagna ultimi 3 giorni

Al Salone della Tecnica oggi e domani orario continuato, dalle 9,30 alle 23. La chiusura della rassegna e della Mostra della Montagna avverrà lunedì sera.

L'affluenza di pubblico si è fatta sempre più numerosa. Anche quest'anno, i visitatori non sono stati soltanto tecnici ed operatori economici. Ci si interessa con sempre maggiore curiosità alle soluzioni, proposte, suggerimenti, idee delle varie ditte espositrici. Le massaie sono attentissime al frullatore che, oltre ad assolvere alle normali funzioni che si richiedono al piccolo elettrodomestico, riesce a fornire prestazioni diverse: mescola, agita, trita, abbatte, emulsiona, non soltanto le verdure, ma anche gli ingredienti per maschere di bellezza vere e proprie.

Nel 5° padiglione di Torino Esposizioni, dedicato alla Mostra della Montagna, alcune Case presentano mobili adatti all'arredamento del rustico in montagna.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Placida martire. S. Tullia. S. Aurea. S. Flaviana martire. S. Vittorino. S. Marcellino vescovo. S. Galla vedova.

OGGI sabato 5 ottobre: il sole è sorto alle 6,22 e tramonta alle 18,05. Quarto giorno dopo il Plenilunio.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 22 e domani dalle 8 alle 12.

Officine: via Monte Novegno 30 (tel. 303.793); via Pesaro 22 (tel. 481.665).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. 650.123) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. I centri assistenziali dei corsi Francia e Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Elettrauto: via Passo Buole 19 (tel. 678.367); corso Novara 75 bis (senza numero telefonico); via San Secondo 73 (tel. 596.745).

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 661.663) aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 12: via Levanna 5 (tel. 778.581).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 3; c. Traiano 75; v. Cigna 53; c.so De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 344-A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; c. Grosseto 314; l.go Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Gallia 13; c. Vitt. Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Struttella 30; p. Vittorio Veneto 11; via De Sanctis 62; v. Foligno 40 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Monteviso; v. S. Teresa ang. v. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 290; c. Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. San Donato 55.

Manifestazioni

Partito Socialista Italiano — Oggi alle 17,30, a La Cassa, sarà inaugurata la nuova sezione alla presenza dell'on. Mariotti.

Partito Liberale — Oggi alle 16, si svolgeranno comizi dei pli in piazza M. Cristina, p. Adriano, p. Sofia e p. Foroni sul tema «Il pli e la crisi politica, economica e sociale del Paese». Domani alle ore 10 in piazza della Repubblica comizio di Carlofelice Rossotto.

Trame eversive: nuove operazioni decise dal giudice Violante

In carcere Mario Pavia ultimo federale fascista

L'arresto è avvenuto stanotte - Sarebbe stato uno dei finanziatori di "Ordine nuovo"

L'ex federale repubblichino di Torino Mario Pavia, che fece parte del Fronte nazionale del «principe nero» Valerio Borghese, è stato arrestato stanotte da agenti dell'antiterrorismo diretti dal dottor Criscuolo e dal maresciallo Berardi. Il mandato di cattura è spiccato dal giudice Luciano Violante che indaga sulle trame eversive a Torino su richiesta del p.m. dottor Pochettino.

Contro Mario Pavia il magistrato l'11 settembre aveva emesso avviso di reato. Perquisizioni, interrogatori e documenti in possesso del giudice hanno [illegible] la posizione dell'ex federale. La motivazione del mandato di cattura è tenuta segreta, ma pare che Mario Pavia sia accusato di essere uno dei sovvenzionatori di «Ordine nuovo».

Sotto la formula di «sovvenzionatore» [illegible], nella inchiesta, sia quanti hanno personalmente versato fondi alle organizzazioni eversive, come per esempio l'industriale genovese Piaggio, sia quanti, come si sospetta, hanno fatto da intermediari, procacciando somme di denaro destinate al finanziamento.

Mario Pavia è stato federale di Torino per un giorno, nominato al posto del sanguinario Giuseppe Solaro il 24 aprile 1945, vigilia della Liberazione. Le cronache del tempo lo descrivevano: «Industriale [illegible] nella nostra città, il 14 settembre del 1905». Mario Pavia non era mai stato iscritto ad alcun partito compreso il Pnf. «Solo dopo l'8 settembre dava la sua adesione al Pfr rattristato da quanto era accaduto durante la permanenza al potere. Ultimamente egli ricopriva la carica di vicefederale di Torino, ove ha avuto modo di particolarmente distinguersi specie nella collaborazione prestata alle forze dell'ordine della Repubblica».

Mario Pavia, avvicinato dai giornalisti quando era stato emesso avviso di reato contro di lui, aveva rilasciato una lunga dichiarazione abbastanza sconcertante che suonava accusa nei confronti dell'ex partigiano Andrea [illegible], dentista e docente universitario.

Aveva detto che Borghesio era nel Fronte Nazionale di Valerio Borghese. Un'altra conferma che la trama che lega i disegni eversivi fascisti ad alcuni partigiani «bianchi» è tutt'altro che un'illusione. Gli aderenti al «fronte» a Torino erano un centinaio. «Polemiche fra me e Borghesio — aveva detto — ce ne furono spesso. Lui era un partigiano io un repubblichino. Comunque Borghesio era un uomo che aveva avuto dei ripensamenti. Tendenzialmente era un liberale. Io lo sono un po' meno. Io, iscritto al msi? Per carità, sono un antidemocratico.

«Prima che il "fronte" si scogliesse Borghesio se ne andò perché facendo il professionista non aveva molto tempo a disposizione e vedeva che i risultati che il fronte nazionale si proponeva non erano realizzabili».

Mario Pavia aveva anche detto in quell'occasione di aver conosciuto il «capitano della falange» Luis Garcia Rodriguez (intervistato di recente da Stampa Sera a Barcellona insieme con Salvatore Francia, dirigente di Ordine nuovo e direttore di [illegible], periodico di «Ordine nero»). «A questo capitano o sedicente tale — aveva detto — fui presentato nella sede dell'Associazione arditi d'Italia, di cui faccio parte, da un signore che ha perso la moglie in una sciagura in Spagna a Santander. Per quanto mi risulta il capitano Garcia è un commerciante. Era venuto in Italia per cercare una partita di cinture di sicurezza per le Seat (la Fiat spagnola) quando sembrava che dovessero diventare obbligatorie. Se si occupasse di traffici d'armi come mi chiedete non saprei proprio dirlo».

Mario Pavia, che abitava in una elegante palazzina in strada del Nobile 91-7, ha lavorato prima alla Fiat poi alla Microtecnica nel reparto fabbricazione armi.

Mario Pavia

Improvvisa perquisizione nella casa del Giannettini

Che cosa ha fatto cercare il magistrato torinese dopo gli incontri di Abano? - In Valle di Susa trovate tracce di recenti depositi di armi

Un'altra impennata nelle indagini per le trame eversive. Dopo l'arresto dell'ex federale Mario Pavia, due notizie sono trapelate nelle ultime ore: il dottor Mario Esposito funzionario dell'antiterrorismo, sempre per ordine del dottor Violante ha perquisito a Roma la casa dell'ex agente del Sid, Guido Giannettini, 43 anni ed altri dieci appartamenti in altre città. In alta Val Susa, sul Moncenisio ed a Bardonecchia sono stati scoperti tre arsenali di armi ed esplosivo fatti sparire poche ore prima della scoperta, nei giorni scorsi.

L'interrogativo ora è che cosa cerchi il dottor Violante. E' evidente che qualcosa di importante è emerso nel corso dell'incontro di Abano Terme, al quale hanno partecipato i magistrati impegnati nelle trame eversive e soprattutto dai contatti fra Violante ed il magistrato di Padova Tamburino che indaga sulla «Rosa dei venti».

La casa Giannettini era già stata perquisita nel maggio del 1973. I magistrati vi avevano trovato [illegible] documenti tra i quali un incartamento relativo a un viaggio compiuto «in una nazione dell'Est, per prendere contatto con ambienti contrari al regime governativo» e le prove che era stato lui a redigere i rapporti segreti sequestrati a Giovanni Ventura. Cos'altro si spera di trovare nel suo appartamento?

Guido Giannettini

Giannettini, già agente del Sid, è specialista di problemi militari: partecipò al [illegible] dell'Istituto Pollio di studi storici e militari, all'Hotel Parco dei Principi il 3-4-5 maggio 1965; alla presidenza sedevano Salvatore Alagna, consigliere di Cassazione; il generale Alceste Nulli Augusti, il dottor Adriano Magi Braschi, Gianfranco Finaldi e, in qualità di segretario, l'avvocato Paolo Balbo. Giannettini tenne una relazione sul tema: «*La varietà delle tecniche nella condotta della guerra rivoluzionaria*».

Ex redattore del quotidiano del msi «Il secolo d'Italia» e dirigente dell'Associazione amici delle forze armate, nel 1962, su un aereo americano decollato da una base Usa del Marocco, raggiunge la scuola centrale dei *marines* di Annapolis e vi tiene un corso sulle «*Tecniche e possibilità di un colpo di Stato in Europa*». Nel 1964, in Francia, fonda l'Amsar, apparato mondiale segreto di azione rivoluzionaria finanziato dal controspionaggio spagnolo e portoghese e dai gruppi neonazisti della Germania occidentale. Nel 1966, chiuso per tre mesi in un albergo della riviera adriatica, stende un piano con mappe e cartine dei dislocamenti militari in Italia, chiamato in codice «Antartide», che sarebbe servito di base nel dicembre 1970 al tentato colpo di stato del principe Valerio Borghese.

Secondo l'accusa del giudice d'Ambrosio, Giannettini, nella primavera del '69, avrebbe organizzato la trama eversiva più completa che si sarebbe conclusa con la strage di piazza Fontana, 12 dicembre 1969. Giannettini, come i fascisti veneti Franco Freda e Giovanni Ventura, è stato ufficialmente accusato dell'eccidio. Era finanziato dal Sid fino al marzo scorso.

Latitante dall'aprile del '73, è stato arrestato a Buenos Aires il 14 agosto scorso. Più oscura ancora la vicenda delle «polveriere nere» in Val Susa, Moncenisio e Bardonecchia. Per una settimana agenti dell'antiterrorismo con elicotteri e campagnole hanno battuto le tre zone che erano state indicate da un informatore come depositi di armi ed esplosivo dei golpisti. Sono stati scoperti i tre punti indicati: si tratta di vecchie baite [illegible]. A testimoniare che l'informazione era esatta, sono state trovate le buche dove il materiale era nascosto, ricoperte con terra da riporto ancora fresca a prova che tutto era stato portato via d'urgenza e che si era cercato di far sparire anche le tracce degli scavi.

Parere dell'assessore regionale al sindaco

Val della Torre: si possono smantellare le case mobili

Il sindaco ha la possibilità di far demolire le «case mobili» di Val della Torre. La conferma viene dalla sezione urbanistica della Regione, a cui il problema è stato sottoposto sia dagli amministratori del Comune sia da una interrogazione dei consiglieri regionali del pci.

All'inizio dell'estate la vicenda aveva fatto scalpore. Una società (la Cii, Corporazione Immobiliare Italiana), dopo aver acquistato cinque milioni di metri quadrati, aveva promosso la formazione di un villaggio turistico lungo le pendici del monte Curt, attraverso la installazione di «case mobili» (dotate di ruote ma poi stabilmente ancorate al terreno). Il tutto comportava costruzione di strade di collegamento, livellazione del terreno, sbancamenti, basamenti in calcestruzzo, canali di scarico, eccetera. Queste opere, in parte già realizzate, sono «illegittime».

La risposta della Regione è molto esplicita, anche sotto l'aspetto giuridico. La Cii aveva portato avanti la lottizzazione del terreno, con relativa campagna pubblicitaria, puntando sulla formula delle *roulottes*, per cui non occorre la licenza edilizia né la destinazione «residenziale» della zona di insediamento. Ma l'ambiguità della formula non ha più retto quando le case mobili si sono trasformate via via in case fisse.

Contro questa speculazione (qualcuno ha indicato un «giro» di cinque miliardi di lire) ha reagito il sindaco di Val della Torre che, fra dure e minacciose polemiche, ha denunciato la Cii all'autorità giudiziaria per le irregolarità e le infrazioni commesse e per le minacce nei confronti del vigile urbano inviato da lui con l'ingiunzione di sospendere i lavori. Alla fine, l'autorità giudiziaria aveva posto i sigilli alle *roulottes*.

La netta posizione assunta dall'assessorato all'urbanistica assume un significato che supera lo stesso episodio di Val della Torre: l'interpretazione della legge e la severità nella sua applicazione dovrebbero scoraggiare analoghi tentativi, ovunque sorgano. In sintesi, la tesi è questa: le case mobili non sono più tali se vengono ancorate al terreno e se il loro uso comporta sbancamenti di terreno e allacciamenti all'acquedotto e alle linee elettriche; in questi casi, anche se hanno le «ruote», richiedono la licenza edilizia.

«*La pronta attuazione delle misure repressive* — conferma l'assessore Benzi — *permetterà non solo di eliminare ogni incertezza in merito agli insediamenti in corso di realizzazione nel comune di Val della Torre, ma costituirà un valido strumento per impedire che altre iniziative del genere possano diffondersi nel territorio regionale. Sarà inoltre cura della Regione emanare opportune circolari*».

Volpiano: la casa crollata

Un'inchiesta è tuttora in corso per accertare le cause che hanno provocato il crollo di buona parte di una casa a due piani, appena finita di costruire. In proposito il geom. Paolo Ceratti ci precisa di non essere mai stato «direttore dei lavori» di fabbricazione di quella casa.

Mostra-mercato dei giovani agricoltori 3 P

E' in pieno svolgimento al Borgo Medioevale la mostra mercato regionale dei «Clubs 3 P».

Questi «Clubs» sono associazioni di giovani agricoltori che «*decidono di lavorare assieme per mettere la propria preparazione al servizio di un più rapido sviluppo dell'agricoltura nelle sue varie produzioni*». Apparsi in Italia nel 1957, sulla scorta di analoghe esperienze americane, ora sono 2450 in tutto il paese, per un totale di 49.500 soci.

A Torino esistono molti punti di vendita che portano la marca a quadrifoglio dei «Clubs 3 P»: in corso Sebastopoli, alle Vallette, in corso Chieti, corso Casale, via Porpora, via [illegible] Grioli, piazza Crispi, piazza Crocetta, corso Grosseto, via Baltimora, a Rivoli (centro e Cascine Vica).

La mostra di questi giorni serve a pubblicizzare i prodotti dei «Clubs»: ortaggi, frutta, latte, formaggi, vini tipici, tutti genuini e a prezzi convenienti.

L'esposizione è aperta dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 23. Si chiuderà l'8 ottobre.

Bimba (3 anni) abbandonata

Una bambina di tre o quattro anni è stata abbandonata stamane, davanti alla scuola materna municipale di via Gioberti 21.

Ha detto la maestra Bianca Billi: «Ho visto entrare, con gli altri piccoli, una bimba che non conoscevo. Ho cercato di farle dire il suo nome, di dove venisse, ma non ho avuto risposta. La bambina non parla».

E' stata chiamata la polizia femminile che ha cercato di sapere qualcosa di più, ma la piccola tace. Veste un golfino bianco a strisce bianche e azzurre e un paio di calzoncini di flanella.

Un convegno sull'edilizia

Un convegno sull'edilizia in provincia di Torino è in corso alla Galleria d'Arte Moderna. E' organizzato dal consorzio Acli-casa con la partecipazione di rappresentanti di categoria e di amministratori.

echi di cronaca

Disponibilità di sigarette

Marca	Disponibilità	Marca	Disponibilità	Marca	Disponibilità
Ms	scarse	Esport. lunghe	molto scarse	Muratti	molto scarse
Stop	molto scarse	Tilane	molto scarse	Astor	scarse
Stop filtro	molto scarse	Esport. filtro	molto scarse	Camel filtro	molto scarse
Colombo	molto scarse	Nazionali filtro	scarse	Marlboro [illegible]	niente
Lido	niente	Nazionali	normali	Gauloises fil.	scarse
Bis	niente	Diana	scarse	Cavour sigari	niente
Presidente	niente	Roy	molto scarse	Branca sigaretti	niente
Zenit	niente	Mercury	normale	Avana »	molto scarsi
Pack	niente	Estere al mentolo	niente	Burno »	molto scarsi
Super filtro	scarse	Marlboro	molto scarse	Trinciato forte	molto scarse

Ecco la disponibilità di sigarette per la prossima settimana comunicata dal Sindacato Autonomo Tabaccai. I dati si basano sul rifornimento alle tabaccherie della città effettuato tra ieri e oggi dai due magazzini del Monopolio che servono l'area torinese. In alcuni casi, però, i fumatori troveranno in negozio anche marche che risultano mancanti in quanto i tabaccai possono avere scorte.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata cercate di rivedere meglio tutto quanto concerne i vostri interessi soprattutto se vi trovate a collaborare con dei parenti. Siate più cauti poichè i vostri affari sono in serio pericolo a causa del vostro eccessivo ottimismo e della vostra tendenza a sognare ad occhi aperti. Siate più realisti: è indispensabile! Attenzione a delusioni in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Persone conosciute da poco tempo vi daranno prova della loro serietà e della loro amicizia dimostrandosi estremamente utili nel favorire un vostro miglioramento nel lavoro. Coloro che in passato hanno attraversato momenti critici sotto l'aspetto economico potranno tranquillizzarsi. Ascoltate i consigli di un familiare che vi ama in modo particolare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata particolarmente favorevole per tutti coloro che svolgono attività in campo letterario e per coloro che coprono alte cariche amministrative; non ancora, comunque, improbabili piccoli imprevisti che comunque più che danneggiarvi vi infastidiranno. Attenzione alla presenza attorno a voi di persone che vi invidiano e che vorrebbero potervi nuocere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siate meno superficiale nei rapporti con le persone: rischiate di perdere ottime occasioni che potrebbero avvantaggiarvi sia nel lavoro sia della possibilità di fare altre utili conoscenze. Nel lavoro avrete ottime probabilità di miglioramento, siate diplomatici ed evitate scatti d'ira soprattutto nei rapporti con uno stretto collaboratore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata il particolare influsso astrale vi infonderà un tale intuito da riuscire a individuare senza indizi, ma senza ombra di dubbio, quale persona stia agendo con voi in modo tale da nuocervi sul lavoro. Il vostro sogno è fortunato e ne avrete conferma anche in questa occasione.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non preoccupatevi per qualche piccolo contrasto di lavoro dovuto più l'altro all'interferenza di persone invidiose che soffrono per il lavoro che svolgete; non preoccupatevi perchè non riusciranno a danneggiarvi minimamente. Per alcuni, possibile qualche crisi depressiva per motivi sentimentali: non allarmatevi, però, poichè la cosa è solo temporanea.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Ottimo periodo soprattutto per coloro che trattano affari con l'estero: contrariamente alle previsioni riusciranno a trarre il massimo vantaggio dalla situazione che ai primi periodi sembrerebbe critica. Cercate di sollecitare incontri con persone con le quali contrattare nuove iniziative. Favoriti in modo particolare i professionisti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata decisamente negativa. Agite con la massima cautela soprattutto nel caso stiate trattando affari di una certa portata con dei parenti. Avrete ottime possibilità di ripetere ed affermarvi poichè non siete certo le iniziative che vi mancano. A mancarvi è una adeguata dose di discrezione. Soddisfazioni sentimentali.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Siate meno superficiali nei rapporti di lavoro con soci e collaboratori. Scoraggiati se avete incarichi di una certa fiducia dovreste agire con più prudenza, soprattutto nel fare rivelazioni. Possibilità per molti di nuove proposte di lavoro: anche gli affettuosi appoggiate vagliare con obiettività.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Siate più aperti e cordiali nei rapporti con i colleghi ed improntate con loro un rapporto fondato su una maggiore chiarezza. Questo vi permetterà ottimamente di prevenire possibili contrasti che, se perseguirete nel vostro attuale atteggiamento, potrebbero dimostrarsi poi insormontabili. Siate più affettuosi con le persone amate.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Evitate di scoraggiarvi se qualche vostra iniziativa non verrà presa in considerazione. Avrete la possibilità di avere altre grandi soddisfazioni proprio dalla persona che attualmente ritenete responsabile del vostro insuccesso. Per taluni cambiamento di casa. Favorita la vita affettiva.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Godrete ancora per qualche tempo degli ottimi influssi che in questi ultimi tempi sembrano favorirvi in modo particolare. Favoriti i cambiamenti ed i miglioramenti: è però opportuno che sappiate prevenire i maneggi di quanti, invidiando il vostro benessere, potrebbero nuocervi. Successi in campo sentimentale.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il più grande oratore greco; 9. Nemico in guerra; 18. La Persia; 19. Uno scritto senza rima nè ritmo; 21. Altro nome dell'Irlanda; 22. Deborah, attrice d'altri tempi; 23. Bartolomeo per gli intimi; 25. Acquavite con sapore di anice; 28. Il signore nelle abbreviazioni; 29. Ordine Interno; 30. Prefisso di cognomi scozzesi; 32. Calan in scene; 33. Neppure una volta; 35. Società Anonima; 36. Il Feldmaresciallo austriaco battuto a Marengo da Napoleone; 38. Lembo ripiegato di stoffa; 39. Il nome di Campanini; 41. Trieste; 43. Barle; 45. Ai limiti dell'... urto!; 46. Immobilizza su una poltrona; 48. Ruscello; 50. Apparato teatrale; 51. Fu a capo dell'O.A.S.; 52. Elisabetta per gli intimi; 53. Affila coltelli e rasoi; 55. Pescara; 57. Quella nera mira ad ottenere effetti dannosi; 59. La prima e l'ultima dell'alfabeto; 60. Nome di donna; 61. L'aviatore caduto nel cielo di Val d'Astico; 63. Popolo dell'Europa settentrionale di razza uralica; 64. Isotta Fraschini; 66. Un istituto che assicura; 67. Comune in provincia di Venezia; 69. Calura soffocante; 70. I primi due articoli del fo... Sfaldato; 71. Quello falso è detto anche orpello; 73. Il campanile che sorge a fianco della moschea; 75. Un'organizzazione per l'agricoltura e l'alimentazione (sigla); 76. Gioca nel Cagliari; 78. La città degli spumanti; 79. Reputazione, decoro; 81. L'Ente radiofonico di un tempo; 82. Buona creanza; 83. Colui che dà slancio ed impulso ad un'impresa.

VERTICALI: 1. Riunione di popolo che protesta; 2. Monti della Sicilia; 3. Molti si immedesimano nei suoi pensieri; 4. Onorevole in breve; 5. Trapani; 6. Periodo geologico; 7. Un'ora del giorno presso gli antichi romani; 8. Riuscita; 10. C'è quello infrangibile e quello smerigliato; 11. Si coltiva nella vigna; 12. Altro nome di Giunone; 13. Un pezzo degli scacchi; 14. Due lettere di Akbar; 15. La casa di Virgilio; 16. Opera di P. Mascagni; 17. Colui che ordina o predispone una festa o una manifestazione; 20. Solca i cieli; 24. Storica regione dell'Asia; 26. Re che comandava ai venti ed alle tempeste; 27. Combina matrimoni; 30. La sigla del Mercato Comune Europeo; 31. Materia prima per l'edilizia; 33. Principe regnante indiano; 34. Illustre... fiume; 37. Città della Toscana; 39. Il Principe dell'opera «Turandot»; 40. Antica lingua d'oltr'Alpe; 42. Titolo di Baronetto; 44. Il vino, usato come prefisso; 46. Patto Atlantico Militare (sigla); 47. La concessione... in fine di preghiera; 49. Avverbio di tempo; 54. Per lubrificare o condire; 55. Città della Toscana; 56. Ghirlanda poetica; 58. Fine di... settimana!; 61. L'artefice della rivoluzione russa; 63. Teatro all'aperto; 65. Il nome di [illegible]; 67. Raccolta di fatti leggendari; 68. Famoso collegio inglese; 70. Fiume dell'Europa centrale; 72. L'Organizzazione delle Nazioni Unite (sigla); 73. Sigla di Partito Politico; 74. Un punto a scopa; 75. Lo paga prima o poi il colpevole; 77. Iniziali del cantante Caruso; 78. Prima e ultima dell'alfabeto; 80. Iniziali di [illegible]; 81. Targa automobilistica internazionale dell'Egitto.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

A	T	H	O	S	■	B	U	L	I	N	O	■	T	A	R	I	F	F	E
P	R	E	P	A	R	A	T	I	V	I	■	P	A	L	E	S	I	■	S
P	I	■	I	■	I	R	I	N	A	■	D	A	M	I	N	A	■	C	I
E	P	A	■	S	P	O	L	A	■	M	I	R	A	G	E	■	C	A	M
N	A	■	A	■	O	N	E	■	P	O	V	E	R	I	■	F	O	R	I
A	N	A	L	I	S	I	■	S	A	N	I	T	A	■	C	I	P	R	O
■	O	L	I	V	O	■	B	A	R	E	S	I	■	F	O	N	T	E	■
A	S	I	N	O	■	B	E	L	A	T	O	■	S	A	N	T	I	T	A
R	O	B	A	■	V	A	N	I	T	A	■	S	E	N	■	A	■	T	R
A	M	I	■	N	I	N	I	V	E	■	G	E	R	G	O	■	L	I	A
M	A	■	P	O	S	A	T	A	■	P	A	G	G	I	■	V	■	E	B
I	■	M	I	R	I	N	O	■	P	R	I	G	I	O	N	I	E	R	I
S	Q	U	A	D	R	A	■	E	S	I	L	I	O	■	G	A	L	E	A

il rebus (5, 9, 8)

SOLUZIONE

= Pochi fornitori novaresi

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 877: 1. Dh8

N. 878 (6+6)

W. A. Shinkman (V Chess Record, 1874)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Kuzmin-Averbach (Campionato dell'Urss a squadre, incontro Avangard-Zenith) partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,d6 8. c3,0-0 9. h3,Ca5 10. Ac2,c5 11. d4,Dc7 12. Cbd2,Cc6 13. d5,Ca5 14. b3,Ad7 15. Cf1,Tb8 16. Ad2,g6 17. Cg3,Cb7 18. Ch2,Ae8 19. f4,e x f4 20. A x f4,Cd7 21. Cg4,Ca5 22. Tf1,Rh8 23. Dd2,C x g4 24. h x g4,f6 25. Ah6,Cd8 26. g5,f x g5 27. c4. Il Nero abbandona.

Le variante Siesta della Partita Spagnola

Partita Ciocaltea-Stanciu (Romania 1963): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,d6 5. c3,f5 6. exf5, Axf5 7. d4,e4 8. Cg5,d5 9. f3!,e3 10. f4,Cf6 11. 0-0,Ad6 12. Axe3,0-0 13. Ac2(a),Axc2 14. Dxc2,h6 15. Ce6?(b),De7 16. f5,Axh2+ 17. Rh1,Cg4 18. Af2,Dg7 19. g3 (c),Dxf5 20. Dxf5,Txf5 21. Rg2,Tf8 22. Cf4,g5!(d) 23. Rh3,gxf4 24. Rxg4,Tg5+ 25. Rxf4,Axg3+ 26. Rf3,Tf8+ 27. Re3,Tf5. Il Bianco abbandona.

(a) E' difficile trovare, secondo Euwe, valide alternative. Ad es.: 13. Cf3,Ag4 oppure 13. h3,De8 seguita da 14. ...,Dg6.
(b) Poteva essere giocata 15. Cf3,Cg4 16. Ad2.
(c) Altrimenti 19. ...Dh5 sarebbe stata decisiva.
(d) La mossa risolutiva.

Notiziario

Solingen (Germania Fed.) — Si è concluso l'annuale Congresso scacchistico. La vittoria è toccata ex aequo al sovietico Polugaevsky ed all'americano Kavalek con punti 10 su 14 partite. Al terzo e quarto posto con punti 8½ l'ex campione del mondo Boris Spassky e lo jugoslavo Kurajica.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince in cinque mosse.

SOLUZIONE: B: 11-8; N: 28-19; B: 6-5; N: 30-11; B: 3-19; N: 21-30; B: 19-12; N: 14-33; B: 13-34 e vince.

Zorn-Garuti: 21-18, 10-13; 22-20, 5-10; 28-23, 10-14; 31-28, 14x21; 26x10, 6x13; 23-19, 13-18; 22x13, 9x18; 20-15, 11x20; 24x15, 7-11; 15x8, 2x11; 29-26, 1-5; 19-14, 3-6; 14x7, 4x11; 26-21, 11-14; 30-26, 5-9; 21-17, 12-15; 17-13, 6-12; 26-21, 12-16; 27-23, 15-19; 13-10, 6x13, 21-17, 16-22; 17x10, 22-27; 10-6, 27-31; 6-3, 31x24; 3-8, 19x28; 32-23, 24-28; 8-11, 28x19; il Nero vince.

Molesini-La Forta: 21-18, 10-13; 23-20, 5-10; 20-16, 13-17; 28-23, 1-5; 23-19, 10-13; 32-28, 12-15; 19x22, 6x19; 28-23, 15-20; 24x15, 11x20; 23-19, 6-11; 25-21, 5-10; 18-14, 10x19; 22x6, 13x32; 26x10, 17x26; 20x22, 3x10; 22-18, 20-24; 27-23, 10-13; 30-27, 13x22; 27x18, 2-6; 23-20, 7-11; 19-15, 4-8; 18-12, 6-10; 15x6, 8x15; 20x11, 10-14; [illegible], 14-21; 2-5, 9-13; patta.

Pollastri-Girone: 21-18, 10-13; 23-20, 5-10; 20-16, 12-15; 28-23, 10-14; 32-28, 14x21; 26x10, 6x13; 23-20, 1-5; 28-23, 13-18; 22x13, 9x18; 27-22, 18x27; 31x22, 5-10; 30-26, 3-6; 25-21, 11-14; 20x11, 6x15; 23-20, 10-13; 20x11, 13-17; 22-18, 8-12; 18-13, 14-10; 13-10, 7x11; 10x7, 4x11; 24-20, 19-28; 26x19, 17x10, 17x26; 29x22, 14x23; 22-18; 23-27; 10-6, 27-30; 6-3, 30-27; 20-16, 11-15; pari.

Costalonga - Matrunola: 21-18, 10-13; 23-20, 5-10; 20-15, 12x19; 22x15, 11x20; 24x15, 13x22; 26x8, 7-12; 25-21, 9-13; 30-26, 10-14; 19x10, 12x19, 21-17, 4-7; 27-23, 6-11; 23x14, 11x18; 26-25, 2-5; 28-23, 5x14; 17x10,7, 7-11; 26x22, 18x27; 31x22, 8-12; 32-28, 12-16; 28-24, 3-7; 22-18, 14x21; 25x18, 11-15; 10-6, 1-5; 6-3, 15-20; 3x12, 20x27; patta.

Carlo Barbero

bridge

Oggi vi proponiamo un finale di gioco che potrebbe intitolarsi «il trampolino». Il colpo consiste nel servirsi di un avversario come mezzo per andare al morto. Nel caso in esame il ruolo di trampolino può toccare sia all'uno che all'altro degli avversari. Queste le carte:

Ovest		Est
	Nord ♠ A 7 6 4 ♥ 8 6 5 ♦ 7 4 3 ♣ 10 7 2	
♠ 10 8 3 ♥ D 10 9 4 3 ♦ D 9 ♣ F 9 8	N O — E S	♠ R 9 5 2 ♥ F 2 ♦ F 10 8 5 2 ♣ 6 3
	Sud ♠ D F ♥ A R 7 ♦ A R 6 ♣ A R D 5 4	

Il contratto è di 3 S.A. giocati da Sud. Ovest attacca di 4 di cuori per il Fante del compagno e il Re del giocante che subito fa il sorpasso a picche partendo di Fante. Est prende con il Re e contrattacca con il 2 di cuori. Ora vediamo insieme come Sud può mantenere il contratto contro ogni difesa.

Fatta la presa con l'Asso di cuori Sud incassa Asso e Re di fiori, nella speranza che cada il Fante e il 10 del morto possa così diventare l'ingresso al morto necessario per realizzare l'Asso di picche (una volta incassata la Donna). Ma il Fante di fiori non cade. E allora non resta al giocante che incassare le sue vincenti e poi mettere in presa un avversario sperando che questi sia obbligato a muovere picche per l'Asso del morto. Questa la situazione a quattro carte:

Sud: picche D; cuori 7; quadri 6; fiori 5; Ovest: picche 10 8; cuori D 10; Nord: picche A 7 6; cuori 8; Est: picche 9 5; quadri F 10.

Sud gioca il 5 di fiori. Ovest scarta una cuori e il morto fa altrettanto. A questo punto i casi sono due: 1) Est scarta una quadri. Allora Sud incassa la Donna di picche e poi lo mette in presa a quadri per il ritorno a picche; 2) Est scarta una picche. Allora Sud incassa la Donna di picche e poi gioca cuori per la messa in presa di Ovest. In sostanza il giocante, seguendo gli scarti degli avversari, mette in presa quello che gli conviene. Ed è chiaro che se entrambi scartano picche Sud si «mangerà» la Donna di picche della mano con l'Asso del morto e realizzerà addirittura una «surlevée» incassando il 7 e il 6 di picche.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Assente forzato per alcuni giorni, Jeff ritorna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda («News Blitz»)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(387 — Continua)

Torino - Cronaca della Fiera commerciale

In piazza Vittorio c'è convenienza

Molti visitatori molto interesse

Con l'inizio dell'autunno la Mostra Commerciale di piazza Vittorio rinnova puntuale il suo appuntamento ai torinesi. La tradizionale rassegna (giunta quest'anno alla sua cinquantaseiesima edizione) offre ai visitatori una vastissima gamma di prodotti: mobili in serie e artigianali, elettrodomestici di ogni tipo, articoli di bigiotteria nazionali e stranieri, manufatti, lampadari, generi alimentari, libri, vini, eccetera. Al visitatore, che intende acquistare, non resta che l'imbarazzo della scelta fra i moltissimi articoli esposti nei 230 stand della Fiera.

« Quest'anno — dice un componente del comitato organizzatore — abbiamo rischiato di non allestire la Mostra. L'attuale difficile situazione economica e il continuo rialzo dei prezzi ha reso problematico sino all'ultimo la programmazione della rassegna autunnale ».

Sono stati gli stessi commercianti, invece, ad insistere affinché non si interrompesse questa mostra, che è sempre stata accolta favorevolmente dai torinesi. L'esposizione di piazza Vittorio, infatti, è il mezzo più efficace, soprattutto per i piccoli imprenditori, per farsi conoscere e per realizzare un buon giro d'affari. Essa offre al pubblico la possibilità di constatare nei vari stand la qualità dei numerosi articoli e, nello stesso tempo, di prendere visione della convenienza dei prezzi, che spesso sono attraenti.

In piazza Vittorio si possono acquistare i più svariati prodotti a prezzi contenuti e interessanti, alla portata, insomma, di tutte le borse.

Gli artigiani torinesi trovano nella mostra mercato l'insostituibile legame per farsi conoscere direttamente dal pubblico, offrendogli i propri articoli ed è questa per loro la migliore occasione per procurarsi lavoro.

« Il mio laboratorio di falegnameria — rivela un espositore (e la sua spiegazione vale per molti suoi colleghi) — è situato in un magazzino, nell'interno di un cortile, in un vecchio stabile. Lavoriamo ancora, io e i miei familiari, con sistemi tradizionali, a seconda delle ordinazioni che riceviamo, cercando di accontentare al massimo le esigenze del compratore. Il guaio è che per noi diventa sempre più difficile combattere l'impari concorrenza con le numerose industrie del settore dell'arredamento ».

Per gli artigiani, dunque, la mostra mercato di piazza Vittorio garantisce l'opportunità di protrarre la loro sopravvivenza e di evitare, come è già avvenuto per molti, di abbandonare la bottega o il piccolo laboratorio per il lavoro, a volte più sicuro e redditizio, della fabbrica specializzata.

Tutto dipende, ad ogni modo, dalle ordinazioni che si possono ricevere nelle due settimane di esposizione in piazza Vittorio: quindici giorni importantissimi, che possono garantire vitale attività per dodici mesi.

I visitatori sono moltissimi e non soltanto perché l'ingresso è gratuito (unico esempio in tutta Italia): forse alcuni entrano per caso, più che altro per curiosità, ma quasi tutto il pubblico presente attende appunto la rassegna di piazza Vittorio per trattare acquisti e per programmare spese future.

Come nel caso di due giovani coniugi, entrambi dipendenti di una società assicuratrice: « Ci prepariamo per tempo — spiegano mostrando decine di opuscoli pubblicitari — ad un acquisto che da parecchio tempo ci fa gola, un trumeau stile Maria Antonietta, un pezzo d'antiquariato che non stonerebbe certo in un angolo del nostro soggiorno. Con le due tredicesime e una parte dei risparmi quest'anno dovremmo farcela ».

Seguiamo, senza farci notare, i due sposini: girano indaffarati, [illegible]no, discutono animosamente, poi, finalmente, concludono l'operazione. La grande decisione è stata presa: non si tratta comunque di un pezzo originale, costerebbe troppo caro, ma di una perfetta imitazione, realizzata con legni antichi e con sistemi di costruzione e di verniciature che rasentano la perfezione e mascherano la recente fabbricazione. Il sospirato trumeau viene prenotato per dicembre, i due sposini se ne vanno felici.

Franzi Bertolazzo

Pellicce di tutti i prezzi, realizzate con l'accostamento di molti ritagli

Pellicce fatte come un mosaico

Giorgio Pagliano, commerciante sanremese, propone al pubblico giovane e alle signore pellicce realizzate con criteri nuovi da artigiani greci. Si tratta di una vasta rassegna di modelli ottenuti con una lavorazione speciale, che permette di utilizzare ritagli di code di visone, colli di volpe e zampe di lupo siberiano, il tutto confezionato con inserti in pelle che snelliscono il capo. I prezzi sono contenuti e vanno da un minimo di 50.000 lire per i giubbotti in cordero (agnellino delle Ande) a un massimo di 550.000 lire per le pellicce in codine di visone.

Il plexiglas nell'arredamento

Giorgio Rizzato e Giacomo Scotillo, due giovani soci al loro esordio in piazza Vittorio, espongono accessori per arredamento in plexiglas (che offre caratteristiche simili al cristallo) prodotti artigianalmente nel loro laboratorio in piazza S. Giulia 3. La gamma degli originali oggetti comprende tavolini, mobili bar, piccole librerie, lampade e vasi di ogni formato, che hanno riscosso le simpatie del pubblico. I prezzi sono accessibili: con 200.000 lire si può acquistare un simpatico salottino, con 60.000 lire una insolita lampada a stelo.

Viene dall'America il gioco per il 1975

Per i bambini (ma può anche piacere ai genitori) è arrivato dagli Stati Uniti un nuovo gioco: si chiama « Gira-Gira » e, come è avvenuto in passato per l'Hula-Hoop e il rumoroso Klick-Klack, non dovrebbe tardare a diventare un passatempo popolare. Il gioco (silenzioso) consiste nel far girare una o più palline nell'interno di un cerchio di plastica e con questo compiere spettacolari evoluzioni. La bravura consiste nel non far cadere la pallina: pare che il « Gira-Gira » possa sviluppare i muscoli. Si dice anche che è utile per perdere l'eccesso di peso.

I collezionisti di riproduzioni originali in miniatura di bottiglie delle più importanti marche mondiali di vini e liquori (un nuovo hobby che si sta diffondendo) possono trovare una innumerevole varietà di questi articoli nello stand di Elena Lombardi. Le centinaia e centinaia di bottigliette esposte attirano la curiosità dei visitatori e stuzzicano i collezionisti. Alcuni tipi di una decina d'anni fa, hanno raggiunto quotazioni di rilievo, come nel caso del primo campioncino del « Rosso Antico » della Buton, con tappo in metallo, valutato sulle 20.000 lire.

Curiosando per gli stands

I 230 espositori presenti alla Mostra Mercato di Piazza Vittorio (lo scorso anno erano 190) sono i protagonisti di primo piano di questa poliedrica rassegna autunnale. Ciascuno di essi è un personaggio e ha una sua storia da raccontare, corredata da episodi e da fatti curiosi, che permettono in molti casi di mettere in risalto la capacità lavorativa di chi ha saputo dedicarsi con passione al commercio, spesso superando le notevoli difficoltà incontrate all'inizio della sua attività.

Parlare ora di tutti non sarebbe possibile, ne citeremo alcuni (ci scusiamo con gli esclusi) scelti a caso durante la nostra visita alla Mostra Commerciale:

Nascita della poltrona letto

Nell'immediato dopoguerra era un problema quasi generale trovare casa. Chi riusciva ad affittare un alloggio si riteneva fortunato. Spesso, comunque, i vani erano insufficienti ad ospitare i componenti di una famiglia. Occorreva sfruttare al massimo lo spazio.

« Nostro padre Giuseppe — dicono i fratelli Tommaso e Sergio Lencia, titolari dell'omonima ditta specializzata nella costruzione artigianale di salotti — con intuito si rese conto che, oltre alla cucina, il letto era il mobile indispensabile per quei tempi, ma doveva occupare poco spazio. Si dedicò, pertanto, alla realizzazione di un nuovo tipo di poltrona-letto, più funzionale e meno ingombrante di quelle sino ad allora usate. Finalmente, riuscì a dar vita alla sua idea, che fece brevettare ».

Così è nata la fama della ditta e i due fratelli, mantenendo inalterati i criteri artigianali, proseguono nel laboratorio-negozio di corso Casale l'attività iniziata dal padre, dedicandosi alla costruzione di salotti in ogni stile.

La Cina in casa

L'artigianato cinese offre una vastissima gamma di prodotti: statuine in porcellana, bambole variopinte, oggetti in legno pregiato e squisite sculture in avorio. Questi articoli e moltissimi altri sono in vendita nello stand di Raffaele Sadrè, che importa la merce direttamente da Formosa. Sadrè è un tipo distinto sulla cinquantina, il cui aspetto vagamente orientale si adatta pienamente ai prodotti.

« Sono nato — racconta — a Smirne, in Turchia, ma risiedo in Italia dal '38. Non ho mai avuto una residenza fissa, perché il mio temperamento nomade mi trascina da una fiera all'altra. Ho sempre trattato articoli originali, provenienti dall'artigianato cinese e devo dire che finora questa mia attività mi ha sempre dato grosse soddisfazioni ».

Un angolo di Cina, dunque, in piazza Vittorio, alla portata dei visitatori. Il pubblico si sofferma volentieri ad osservare affascinato e sono in molti ad acquistare qualche « souvenir », forse per poter sognare meglio di aver fatto un viaggio in Oriente.

Venditori si nasce

Vincenzo Fuori, cremasco cinquantenne, è forse la figura più caratteristica presente in piazza Vittorio. Nella sua lunga carriera di commerciante ha venduto di tutto: miele, scope, detersivi, formaggi, salumi, stoffe, accessori per biciclette e altri articoli.

« Un buon venditore — ci tiene a precisare — non deve mai rimanere ancorato ad un unico tipo di merce. Bisogna seguire il progresso e il continuo mutare dei gusti della gente. La mia attività mi trascina da un capo all'altro della Penisola e finora ho sempre azzeccato il prodotto giusto al momento giusto ».

Ora il dinamico Fuori tratta un articolo di attualità: vende un funzionale tipo di sauna pieghevole ad uso domestico, che ha riscosso vivo successo fra i visitatori. « Il problema di mantenere la linea — dice — assilla moltissima gente. Ecco perché ora mi sono messo a vendere questo articolo. Con 60.000 lire offro una sauna alla portata di tutte le borse, che garantisce ottimi risultati ».

Dal carretto al mobilificio

Nel 1950 i fratelli Sante e Giorgio Cuzzolin giunsero a Torino dal Veneto, con una valigetta, pochi soldi e tanta voglia di lavorare. Aprirono una bottega di falegnameria in un cortile, specializzandosi inizialmente nel settore della verniciatura. Ora, a distanza di 24 anni, sono titolari del Mobilificio Mazzini, con due negozi di esposizione e vendita.

La nuova SX-70 della Polaroid.

Basta premere il pulsante rosso, ed ecco che esce dal frontale dell'apparecchio una foto a colori che si sviluppa sotto i vostri occhi, anche in pieno sole.

In pochi secondi potete già vedere "emergere" l'immagine sulla foto che avete scattato.

Anche quando ritenete che la vostra foto sia perfetta, essa continua a migliorare.

Ed eccola, già perfettamente stampata, a colori, qualche minuto più tardi.

Dimenticate tutto quello che avete finora conosciuto sulla fotografia: è arrivato l'apparecchio a sviluppo immediato Polaroid SX-70.

Dovete solo inquadrare, mettere a fuoco e premere il pulsante elettrico rosso. La vostra foto esce subito dall'apparecchio, rigida e asciutta; non c'è niente da separare, niente da gettar via.

In pochi minuti, avete una fotografia a colori di una profondità e brillantezza senza paragoni nella fotografia dilettantistica.

La SX-70 è una fotocamera reflex monoculare, il che vi consente di vedere proprio quello che inquadra l'obiettivo, e possiede un obiettivo di precisione, a 4 elementi, che vi permette di mettere nitidamente a fuoco da 25 cm. all'infinito.

Ogni filmpack, a 10 pose, contiene incorporata una pila ultrapiatta che fornisce nuova energia all'apparecchio quando lo si carica con nuova pellicola.

Uno speciale Flashbar a 10 lampi vi consente di scattare fotografie col lampeggiatore da 25 cm. a 6 metri.

La SX-70 può farvi scoprire il mondo come non lo avevate mai visto prima; è ora disponibile in quantitativi limitati, presso i più qualificati rivenditori di apparecchi fotografici Polaroid.

Chiedete una dimostrazione gratuita al vostro fotonegoziante di fiducia.

L'apparecchio SX-70, che misura 2,5 x 10 x 17,5 cm., pesa solo 680 grammi.

STASERA TV

Chi si rivede! I due Vianello

PRIMO CANALE: il comico insieme con la moglie Sandra Mondaini per lo show "Tante scuse" - SECONDO: cinema sperimentale ed un "musical"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Così per sport)
18,45 **Telegiornale sport**
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,15 **Tempo dello spirito**
19,25 **Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tante scuse** (1ª puntata)

I coniugi Vianello, nuova attrazione del sabato

Con TANTE SCUSE — dopo « Lo sai che ti dico? », trasmesso lo scorso anno — Raimondo Vianello e Sandra Mondaini ritornano sui teleschermi come protagonisti di uno show. Lo spettacolo è diretto da Romolo Siena, le musiche saranno di Marcello De Martino.

Raimondo Vianello, che negli ultimi tempi si è dedicato alla sceneggiatura cinematografica (l'ultimo film al quale ha lavorato è « L'arbitro » con Lando Buzzanca), torna con questo spettacolo in tv. La formula è quella di mostrare al pubblico come avviene la registrazione di una rivista. Si assiste così al movimento di uno studio, ai trucchi tecnici, ai momenti di pausa al bar, ai colloqui col regista. Parteciperanno alla puntata iniziale, che avrà come argomento i bambini, Vinicius De Moraes, che canterà una fantasia di motivi per l'infanzia, Iva Zanicchi, con la canzone « Testarda io », e il complesso dei « Ricchi e poveri », ospiti fissi dello show.

21,50 **Controcampo** (Essere magistrato oggi)

Rivedremo CONTROCAMPO (ore 21,50), la rubrica settimanale a cura di Giuseppe Giacovazzo. « Essere magistrato oggi » è l'argomento di questa sera che vedrà a confronto il procuratore generale Giovanni Colli e il giurista Giovanni Conso che parleranno delle responsabilità e delle difficoltà del mestiere di giudice, oggi, forse, particolarmente difficile. Alla trasmissione partecipano anche i magistrati Giovanni De Matteo e Piero Casadei e il prof. Rognoni. Regia di Silvio Specchio.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,30 **Insegnare oggi** (La gestione democratica della scuola)
20,30 **Telegiornale**
21 — **Programmi sperimentali per la tv** (Cronaca di un gruppo)

Per i « programmi sperimentali della tv » va in onda il film CRONACA DI UN GRUPPO di Ennio Lorenzini, il primo di un ciclo di quattro telefilm realizzati per la Rai da registi appartenenti alle avanguardie cinematografiche italiana e brasiliana.

Nella prima parte del film, che è stata girata durante il maggio del '68, un gruppo di giovani attori decide di abbandonare le prove in teatro e di scendere in piazza per rappresentare un'azione che coincide con un preciso atto politico; nella seconda, gli stessi attori, che non formano più un gruppo, vengono raggiunti dalla macchina da presa quattro anni dopo il maggio. Alcuni di essi sono andati in un paese del sud della Francia per proseguire con il teatro il lavoro politico di militanti. In questo paese vivono e si affaticano emigranti spagnoli per raccogliere il muschio che serve all'industria del profumo: ogni tanto qualcuno precipita dagli alberi e muore. In un simile contesto il teatro può servire a ben poco e l'impegno si proietta necessariamente sui tempi lunghi. Gli attori tornano a Parigi dove riprendono, in mezzo alle difficoltà di sempre, un'attività di animazione teatrale nelle scuole. **vice**

22 — **Las Vegas** (show)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 **Per i giovani:** « Ora G. ». (Replica di martedì 1° ottobre)
18 — **Pop Hot**
18,25 **Ridolini**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del Lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20 — **Scacciapensieri** (Disegni animati)
20,45 **Telegiornale**
21 — **Titanic, latitudine 41° nord.** Film - Regia di Roy Baker
23 — **Sabato sport**
23,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Rassegna di cantanti
18 — Stasera musical
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — « Don Carlos », direttore Thomas Schippers

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15,40 Estate dei festival europei da Berlino
16,35 Pomeridiana
17 — Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del lotto
17,50 Radioinsieme
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 « Romeo e Giulietta », di Gounod
16 — Civiltà musicali europee
17,10 Musica di Aram Kaciaturian
17,50 L'etnologia di Cesare Pavese
18,20 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico, diretto da Bernhard Klee
20,30 L'approdo musicale
21,30 Filo-musica

DOMENICA TV

Cochi e Renato tra i milioni

PRIMO CANALE: l'esordio di Canzonissima (alle 17,40) - SECONDO: il cabaret di Svampa e Patruno per "Un giorno dopo l'altro" (III puntata)

Roma, 5 ottobre.

La nuova edizione di Canzonissima si preannuncia totalmente rinnovata. E' anche stato stanziato qualche milione in più, poiché si vuole realizzare uno spettacolo che ridia credibilità alla gara, dopo lo scandalo delle cartoline false, giustifichi il raddoppio del prezzo dei biglietti della lotteria e offra al telespettatore settantacinque minuti di gradevole evasione.

Al Teatro delle Vittorie saranno elette quest'anno due « canzonissime »: una per il girone di musica leggera, quello dei Villa, Orietta Berti, Ranieri; e l'altra per il girone folk che rappresenta la principale attrazione del torneo canoro.

Ma vediamo come sarà la prima puntata. L'aprirà, come è logico, Raffaella Carrà, presentando la nuova sigla che si intitola « Felicità ta-ta », dopodiché Topo Gigio dichiarerà il suo amore per Raffaella e cercherà di spiegare il regolamento. La spiegazione, come sempre, mette in crisi i realizzatori del programma per cui il regista ha deciso di mandare in aiuto di Topo Gigio Corrado, che è l'ospite della trasmissione.

Esauriti i cerimoniali avverrà la presentazione dei cantanti. Il carosello canoro sarà inaugurato da Romina Power con « Un paio di blue-jeans », seguiranno Mino Reitano con « Innamorati » e i Camaleonti con « Il campo delle fragole ».

Prima votazione, preceduta da un nuovo discorsetto di Corrado (saranno tre quest'anno le giurie, formate da dieci ragazzi dai 15 ai 20 anni, da dieci donne e da dieci uomini). A questo punto ritorna Raffaella con il balletto di Don Lurio capeggiato dai « primi ballerini » Joel Galletti e Silvano Scarpa.

Il programma prevede poi il primo scontro folk tra il rappresentante della Campania Fausto Cigliano, che accompagnato da Mario Gangi presenterà « 'O guarracino »; e il cantante calabrese Otello Profazio, il quale eseguirà « Tarantella cantata ».

Nuova votazione, alla quale farà seguito un quiz riservato per quanti inviano le cartoline voto. Si tratta, dicono i realizzatori di Canzonissima, di un quiz facile la cui soluzione sarà rappresentata da una cifra. Tra quanti avranno risposto esattamente verrà estratto il fortunato al quale toccheranno tre milioni.

La gara si concluderà con le ultime esibizioni affidate a Franco Simone (« Fiume grande ») e a Gilda Giuliani (« Si ricomincia »).

Terza ed ultima votazione in sala. Dopodiché andrà in onda l'intervento di Cochi e Renato ambientato in una palestra sportiva allestita nel sottopalco del teatro delle Vittorie. Nel finale della trasmissione sono previsti interventi canori di Topo Gigio che dedicherà a Raffaella « Ma le gambe » e della Carrà che canterà « Mi vien da piangere ». Con l'annuncio della classifica parziale redatta dal cervello elettronico al quale è demandato l'incarico di trasformare in voti le valutazioni (« molto », « discreto » e « poco ») dei giurati terminerà la trasmissione. La sigla di chiusura sarà di Cochi e Renato. Subito dopo cominceranno le polemiche sul contenuti di Canzonissima, polemiche che si concluderanno soltanto il 6 gennaio. **e. b.**

PRIMO CANALE

11 — **Dal Santuario di Pompei: Santa messa**
12,15 **A - Come agricoltura**
12,55 **Canzonissima anteprima**
13,30 **Telegiornale**
16 — **La Tv dei ragazzi:** Il fantastico mondo del mago di Oz - Zorro - Topolino
17 — **Telegiornale**
17,15 **Notizie sportive**
17,30 **Prossimamente**
17,40 **Canzonissima '74**

19 — Il vincitore (Telefilm)
20 — Telegiornale
20,30 Processo al generale Baratieri
21,40 La domenica sportiva

SECONDO CANALE

16,20 Eurovisione. Parigi. Ippica: Gr. Premio Arco di Trionfo
19,50 Telegiornale sport
20 — Ritratto d'autore (Agenore Fabbri)
20,30 Telegiornale
21 — Un giorno dopo l'altro (Terza puntata)
22 — Settimo giorno
22,45 Prossimamente

LA TV SVIZZERA

10 — Da Montreux Culto evangelico
10,30 Il balcun tort
13,30 Telegiornale
13,35 Telerama
14 — Amichevolmente
15,15 Rocche e castelli svizzeri
15,30 All sul Rift (documentario)
15,55 Disegni animati
16,40 Meeting aereo
17,55 Telegiornale
18 — Domenica sport
18,10 Orgoglio (telefilm)
19 — Giovanni da Palestrina - Messa
19,40 La parola del Signore
19,50 Proposte per lei
20,15 Il mondo in cui viviamo
20,45 Telegiornale
21 — Paura in biblioteca (sceneggiato)
22,05 La domenica sportiva
23 — Telegiornale

GINEVRA

Rubato il "Tango" di Bertolucci

Ginevra, 5 ottobre.

Per impedire la proiezione del film « Ultimo tango a Parigi » ignoti hanno rubato la pellicola da un cinema di Saint-Nicolas, villaggio del Vallese, dove l'opera di Bertolucci avrebbe dovuto essere presentata in questi giorni.

Vietato dalla censura vallesana, quindi autorizzato dal dipartimento di giustizia cantonale in seguito ad un ricorso, « Ultimo tango a Parigi » ha sollevato l'indignazione di un « gruppo di madri di famiglia ». Queste hanno presentato un altro ricorso, che è stato tuttavia respinto.

Il pianista americano Joe Albany [illegible] esordito con successo ieri sera allo « Swing club » [illegible] un miniconcerto jazz.

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli in « Ciao, mia moglie » [illegible] Ultimi 3 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 [illegible]

ERBA: questa sera ore 21,15 Gino Ferraccino in [illegible] Novità di Carlo Maria Pensa [illegible]

TEATRO REGIO - PALASPORT: questa sera ore 21 « Tosca » di G. Puccini.

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

PALASPORT

Oggi "Tosca„ con Raina

Questa sera al Palazzo dello Sport (Parco Ruffini), nell'allestimento dell'Ente lirico del Regio, è rappresentata la « Tosca » di Puccini.

La composizione della musica della « Tosca » fu essenzialmente determinata dal desiderio del maestro lucchese di non essere considerato solo come cantore di sentimenti teneri e patetici, ma di apparire anche non negato ad espressioni fortemente drammatiche. Fu per ciò che, verso la fine del secolo scorso, accettò con entusiasmo di musicare la Tosca del francese Victorien Sardou: un drammone a forti tinte, che aveva ottenuto largo favore di pubblico specialmente nell'interpretazione della grande attrice Sarah Bernhardt. I librettisti italiani Illica e Giacosa seguirono, nel complesso, le vicende sceniche dell'originale francese (opportunamente condensato in tre atti), conservandone i sicuri effetti drammatici (anche se talvolta un po' crudi ed esteriori); Puccini, da parte sua, ne sfruttò abilmente le situazioni, rivelandone specialmente gli aspetti lirici e passionali, di cui sono vivi saggi le romanze « Recondita armonia » e « O dolci baci » del tenore (atto primo e terzo) e « Vissi d'arte, vissi d'amore » di Tosca (atto secondo), che continuano ad avere una intensa risonanza in tutto il mondo.

La Tosca fu rappresentata, per la prima volta al Teatro Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900; e da allora — malgrado le riserve su qualche effetto puramente esteriore — continua a diffondere il suo facile fascino.

Della presente edizione della Tosca è protagonista l'ormai celebre soprano bulgaro (ora di nazionalità italiana) Raina Kabaivanska, affiancata dal tenore veneto Gianfranco Cecchele (efficace Cavaradossi), mentre il baritono Aldo Protti darà il contributo delle sue rare doti vocali e sceniche nell'interpretazione del fosco personaggio di Scarpia. Le altre parti sono affidate [illegible] E. Campi, A. Mariotti, O. [illegible] Gradica, A. Nosotti, E. Mucciutti e B. Romagnolo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è l'emiliano Gianfranco Masini; istruttore del coro Adolfo Fanfani; regista Beppe Di Tomasi.

L'opera sarà replicata nei giorni 9, 11 e 13 ottobre.

l. c.

Film del giorno

Buzzanca signorsì

Nel film "Il domestico" [illegible] D'Amico

Femi Benussi

IL DOMESTICO di Luigi Filippo d'Amico, con Lando Buzzanca, Martine Brochard, Femi Benussi, Silvia Monti - Commedia italiana a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Giovanotto meridionale* [illegible] *vede offrire da una sceneggiatura invero modesta plurime occasioni di vestire i panni del servitore. Dopo un prolisso antefatto che lo mostra attendente mancato del maresciallo Badoglio e successivamente agli ordini d'un generale nazista e poi d'un altro americano, il protagonista finisce nella* [illegible] *sul set d'un produttore cinematografico cafone, quindi nella severa dimora di* [illegible] *famiglia dell'aristocrazia nera romana. Capofamiglia è un vecchione al quale giova la complicità del domestico allorché, di nascosto dai pudibondi congiunti, va a spassarsela in convegni galanti, finché al malcapitato viene un accidente e resta* [illegible] *fedel servo* [illegible] *cerca un'altra casa, trova quella di due sposini che* [illegible] *filare in perfetto amore e circuirsi, l'uno all'insaputa dell'altro, si dedicano* [illegible] *amicizie particolari. Infine il domestico,* [illegible] *poteva mancare l'inserimento in un episodietto* [illegible] *pretese satiriche* [illegible] *costume, è messo in prigione* [illegible] *aver firmato assegni destinati alla corruzione di funzionari importanti su istigazione d'un ingegnere intrallazzatore (ruolo in cui figura Arnoldo Foà) di cui egli era al fedele servizio.*

GIUDIZIO — *Si tralascia di scendere a particolari* [illegible] *riassunto d'una vicenda (si fa per dire) ch'è* [illegible] *le più scalcinate offerte a un attore d'innegabile qualità come Buzzanca, qui* [illegible] *dotto* [illegible] *marionetta in livrea oppure a « fusto » idoneo a contentare mogli vogliose e figlie precoci. Purtroppo lo sciatto filmetto è la conferma che il fine ed elegante Amore e ginnastica* [illegible] *fu un'occasione isolata* [illegible] *seguito nell'attività peraltro oggi commercialmente redditizia,* [illegible] *L. F. d'Amico.*

a. vald.

Senza tensione e poco mistero

"Attenti [illegible] quei due... chiamate Londra" con Curtis [illegible] Moore

Tony Curtis

ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA di David Greene e James Hill con Tony Curtis, Roger Moore, Rosemary Nicols. Inglese, a colori, avventuroso. (Cinema Vittoria).

TRAMA — I soliti « quei due » alle prese stavolta con industriali di pochi scrupoli e con falsari dell'omicidio facile, [illegible] un castello [illegible] streghe [illegible] l'umida campagna inglese. Nel primo episodio Moore si fa sosia [illegible] stesso per smaschera[illegible] i banditi, salvando l'onore del blasone. [illegible] secondo raccontino, tocca a lui fare [illegible] spalla all'amico Curtis ostinato [illegible] spericolato campagnolo in un sinistro cottage popolato di assassini. Tutto finisce in gloria naturalmente, con qualche pizzico di sentimento e molte scazzottate. Senza [illegible] e senza mistero.

GIUDIZIO — [illegible]rite su giornali [illegible] la storiella, che hanno scomodato un paio di registi, forse potrebbero interessare i lettori [illegible] grande schermo mostrano i loro limiti. [illegible] per il video, [illegible] reggono l'impatto [illegible] la sala cinematografica. E' [illegible] che sono [illegible] zionate per [illegible] pubblico molto giovane; ma è indubbio che mancano del ritmo indispensabile [illegible] film d'avventura.

e. rz.

film per famiglie

All'ARISTON « Il viaggio fantastico di Sinbad » (avven[illegible]); [illegible] VITTORIA « Attenti [illegible] quei due » (con la coppia Roger Moore - Tony Curtis); all'ALEXANDRA e FORTINO « Come divertirsi con Paperino e Company » (disegni animati disneyani); al CONTINENTAL e VINZAGLIO « Altrimenti ci arrabbiamo » (Hill-Spencer); all'ERBA « La cometa » (prima visione); al PIEMONTE « 5 matti alla corrida » (con i buffi Charlots); all'APOLLO, SOCIALE e [illegible] « L'ultima [illegible] primavera » (sentimentale); all'ADRIANO « 5 [illegible] al servizio di leva » (con i [illegible] Charlots); al MIRAFIORI « American graffiti » (l'America del rock); all'ARALDO « Du[illegible] il maggiolino a tutto [illegible] » (bizzarre avventure automobilistiche); al LUCE « Pippo, [illegible] e Paperino supershow » (disegni animati Disney); allo SP[illegible] « Gli aristogatti » (disegni animati Disney); al CUORE « Biancaneve e i 7 nani » (disegni animati Disney).

(Troverete questa [illegible] ogni giorno [illegible])

concerti

Il violino di Accardo domani al "Regio,,

Domani al Teatro Regio (ore 17) l'Orchestra da camera italiana diretta dal violinista Salvatore Accardo presenta, per l'Unione Musicale (serie pari), la sinfonia « La mattina » e tre concerti di Haydn.

[l. c.] Sono in programma, in questo concerto tutto dedicato ad Haydn (1732-1809), due giovanili sinfonie facenti parte di quel trittico che il musicista austriaco compose nel 1761, con gli intenti descrittivi e naturalistici allora diffusi dall'illuminismo dilagante. Del trittico sinfonico, comprendente « Il mattino », « Il meriggio » e « La sera », si esegue ora il primo elemento, caratterizzato — oltre che dall'abituale freschezza di scrittura e di idee del musicista — dall'atmosfera umoristica creata, nel secondo movimento, dalla lezione che Haydn (simboleggiato dal violino solista) ogni mattina doveva impartire agli allievi (rappresentati dalle masse orchestrale).

Seguiranno tre dei più noti « Concerti » haydniani. Il primo è quello in mi bem. scritto nel 1796, quando l'invenzione della tromba « a tasti » (procedimento in seguito tecnicamente ancora perfezionato con le « valvole ») rese possibile procedimenti cromatici fino allora sconosciuti. Il compositore — giunto allora alla piena maturità — non solo sfrutta le risorse tecniche del nuovo piccolo e acuto strumento con audaci elementi virtuosistici (specialmente nei brillanti primo e terzo tempo), ma anima con la piacevole cantabilità l'« Andante », in tempo di « siciliana ». La parte solistica è affidata al francese André Bernard.

Nel non vasto repertorio concertistico del violoncello, il « Concerto in re magg. » op. 101 ha un valore rilevante. (L'attribuzione di esso ad un allievo di lui, il boemo Anton Kraft, si è dimostrata erronea col recente ritrovamento del manoscritto originale). Composto nel 1783, nei suoi tre tempi (« Allegro moderato », « Adagio » e « Allegro ») esso presenta la gradevolezza e chiarezza tematiche dell'arte haydniana e l'esemplare e armonioso equilibrio della struttura formale. (Solista l'inglese Rohan de Saram).

Infine Salvatore Accardo darà un nuovo saggio delle sue straordinarie doti violinistiche, interpretando il « Concerto in do magg. » composto dal giovane Haydn « per il Luigi », ossia per l'italiano Luigi Tomasini, allora violino di spalla dell'orchestra degli Esterhazy. La parte migliore è forse l'« Adagio », in cui dolce e ampia cantabilità emerge dal lieve fondo (anche in « pizzicato ») dell'orchestra.

Watkins Glen, chi sarà campione?

"FITTI„ O CLAY decide Andretti

L'italo-americano dopo le prove: "Li ho suonati tutti!„

DALL'INVIATO

Watkins Glen, 5 ottobre.

Mario Andretti rideva soddisfatto, ieri sera. «Avete visto — affermava l'italo-americano, ritornato in formula 1 [illegible] la "Parnelli" —, li ho suonati tutti». «Tutti» erano le squadre europee, che [illegible] una specie di monopolio del Campionato del mondo. [illegible] effetti, Andretti ha compiuto un notevole exploit nella prima giornata di prova [illegible] Gran [illegible] degli Stati Uniti, anche se — guardando la lista dei migliori — troviamo che i primi dieci sono racchiusi nello spazio [illegible] un secondo. Diciamo allora che fra i soliti nomi si è inserito quello dell'ex pilota della Ferrari.

Per il resto, tutto normale in questa tesa vigilia della corsa che dovrà assegnare il titolo mondiale. Al vertice, con Andretti, quelli della Brabham, e cioè Reutemann e Pace, che nelle ultime gare hanno [illegible] recitato un ruolo di prim'ordine, e poi Niki Lauda. L'austriaco non è riuscito ad ottenere il miglior tempo per [illegible] non ancora perfetta messa a punto [illegible] sua Ferrari.

Regazzoni e Fittipaldi, indivisibili fino all'ultimo, hanno ieri girato in tempi analoghi, e, fatto spiegabile [illegible] con [illegible] caratteristiche del circuito (allunghi veloci e [illegible] molto lente), hanno lamentato anche loro noie ai freni. Lo svizzero e il brasiliano, se oggi si scatenasse un violento acquazzone e la situazione non dovesse più cambiare, partirebbero addirittura [illegible] stessa fila, la quarta: 1'39"733 per Clay e 1'39"836 per Emerson, contro 1'39" e [illegible] di Andretti (nuovo record ufficioso della pista).

Ad esser sinceri, né la Ferrari né la McLaren hanno brillato, ma è anche logico. Le due squadre stanno cercando di [illegible] a punto nel modo più idoneo le loro vetture, onde offrire a Regazzoni ed a Fittipaldi le «armi» più valide per la grande sfida. I problemi di freni e la ricerca delle gomme più efficienti hanno complicato l'attività [illegible] tecnici e piloti, che, naturalmente, [illegible] [illegible] partire nelle primissime file è troppo importante, anche se la pista di Watkins Glen è [illegible] larga da consentire quasi ovunque facili sorpassi.

Si parla molto di tattiche, [illegible] gioco di squadra, di aiuti reciproci. In realtà, per Lauda dare una mano a Regazzoni sarà assai difficile, come per Hulme, o Mass, favorire Fittipaldi. Probabilmente, i due saranno soli in questa sfida [illegible] che si innesta nel contesto [illegible] Gran Premio degli Stati Uniti: la loro sarà una gara nella gara, aiutati, al massimo, a quello che potrà fare Scheckter, il quale [illegible] piccola speranza nel titolo la conserva [illegible].

Regazzoni ha sempre male [illegible] piede sinistro. [illegible] ne preoccupa troppo, però il fatto è fastidioso. Le vi[illegible] trasmesse [illegible] vettura, che sobbalza [illegible] circuito, all'arto infortunato [illegible] piacevoli. «Vediamo oggi come va — di[illegible] —. Al massimo domani mi farò praticare una iniezione antidolorifica. Ma è Fittipaldi che mi [illegible] cupa, non il [illegible] piede».

Le previsioni sull'esito della lotta per il titolo sono incerte. Nessuno azzar[illegible] pronostico. Fittipaldi raccoglie molti favori per la [illegible] e per la sua intelligenza in corsa, Regazzoni è considerato soprattutto per i cavalli della sua Ferrari, che viene ritenuta superiore alla McLaren del brasiliano.

Michele Fenu

Sci europeo

La Coppa [illegible] tappa a [illegible]

(g.d.s.) Il 21 e 22 dicembre farà tappa a Sauze l'edizione '74 della Coppa Europa di sci alpino maschile. Negli stessi giorni le ragazze gareggeranno sulle piste di San Sicario. Alle gare di questa manifestazione partecipano abitualmente tutti gli atleti liberi da impegni di Coppa del Mondo. Quest'anno dovrebbero essere liberi quasi tutti, Thoeni e Gros compresi.

La prova comprende due gare: una discesa libera ed uno slalom speciale. La discesa si svolgerà lungo la «Gran Pista» prendendo il via dal «muro» del Triplex. Un tracciato molto impegnativo e tecnico che dovrebbe mettere in risalto le doti dei migliori atleti. Lo slalom avrà luogo sulla classica pista del «Canalino».

HOCKEY — Sulla pista di via Trecate si svolgerà domani il 1° trofeo «Wimo - Città di Torino» di hockey a rotelle. Le partite si giocheranno alle 15,30, 20 e 21,30.

MOTOCICLISMO — Domani a Morano Po si disputerà l'ultima prova del campi[illegible] italiano juniores per le classi 50, 125 e 250 cc. Il programma sarà completato da una gara nazionale per sidecars.

Ore 8: arrivo a Sanremo

MUNARI - STRATOS VINCONO IL RALLY

Il romagnolo Bisulli (Fiat Abarth) secondo

DALL'INVIATO

Sanremo, 5 ottobre.

La lunga notte del rally è finita. Stamane alle 8 Sandro Munari è arrivato per primo a Sanremo con la sua Lancia Stratos bianca e rossa. Il «drago» ha vinto da gran campione sfatando finalmente la tradizione che [illegible] voleva sconfitto su queste strade. Per sette volte il pilota di Cavarzere [illegible] dovuto ritirarsi negli anni passati mentre stava o conducendo la corsa o [illegible] piazzare la sua «zampata» decisiva.

La XII edizione del rally di Sanremo lo [illegible] visto trionfare al termine di una gara che ancora una volta ha confermato tutte le sue caratteristiche di prova durissima, al limite delle possibilità d[illegible] equipaggi e delle macchine.

C'è stata un'autentica follia che questa notte senza sosta ha seguito i concor[illegible] impegnati nelle tredici prove speciali della seconda tappa. Non è stata [illegible] battaglia d'attacco né da parte di Munari, né [illegible] suoi inseguitori, Giulio Bisulli e Markku Alen. Si è trattato piuttosto di una logorante lotta dovuta forzatamente combattere al risparmio perché chi sbagliava era irrimediabilmente fuori dalla corsa. E nessuno poteva permettersi tanto.

Non lo poteva fare la Lancia che, con questo bellissimo successo, viene rilanciata nella classifica mondiale e neppure [illegible] Fiat che anche il secondo posto ed i suoi 15 punti possono accontentare per rimanere leader della classifica iridata dopo le quattro prove disputate.

Su tutta la corsa ha influito certamente la «botta» della prima tappa, con la mancata partenza della Beta coupé di Lampinen, l'uscita immediata dei quattro spyder della Casa di Mirafiori (con Verini, Bacchelli, Paganelli e Pinto) l'esclusione di Ballestrieri, con la seconda Stratos e, quindi, l'abbandono di Bar[illegible].

I primissimi della classifica, [illegible] conseguenza, hanno dovuto adottare una tattica prudenziale. In questa [illegible] si sono evidenziate anche [illegible] imprese dei «privati» giunti inaspettatamente in alta classifica.

La tappa che si è conclusa stamattina non ha avuto una grande storia. Si è visto [illegible] della terribile seconda prova speciale, quel[illegible] del Gouta che [illegible] poteva tirare al massimo. Markku Alen poi, all'ottava prova, ancora sul percorso del Gouta, mentre [illegible] t[illegible] la seconda posizione, ha dovuto lasciare il [illegible] per la perdita di una ruota. A questo punto il gioco di Munari era fatto e il «drago» ha raccolto [illegible] ultime forze per amministrare il vantaggio. A nulla è valsa la bellissima rincorsa del romagnolo Bisulli, penalizzato, fra l'altro, di almeno 4' a un controllo orario, alla fine della [illegible].

Dietro a Munari [illegible] la Stratos e Bisulli con lo spyder Fiat, troviamo [illegible] classifica, al terzo posto, il torinese Fagnola [illegible] una Opel [illegible] Gr. 1 prepara[illegible] da Virgilio Conrero. Poi l'indiano Mehta, [illegible] in coda [illegible] coupé ufficiale. [illegible] primi dieci [illegible] ci sono [illegible] bravissimi piloti locali: Morielli che è ottimo sesto e Isnardi, nono. Decisamente [illegible] per i liguri.

Cristiano Chiavegato

Classifiche:

PRIMA PROVA: S. Romolo: 1. Munari 13'21"; 2. Alen a 30"; 3. Bisulli a 38".

SECONDA PROVA: Gouta: 1. Alen 37'22"; 2. Munari a 34"; 3. Magnani a 2'15".

TERZA PROVA: Ghimbegna: 1. Alen 33'15"; 2. Munari a 30"; 3. Icoadrac a 2'21".

QUARTA PROVA: Teglia: 1. Bisulli 16'55"; 2. Munari a 1"; 3. Alen a 8".

QUINTA PROVA: Colle di [illegible]: 1. Munari 12'; 2. Alen a 1"; 3. Bisulli a 8".

SESTA PROVA: Colle d'Oggia: 1. Munari 12'20"; 2. Bisulli a 11"; 3. Alen a 31".

SETTIMA PROVA: Ceriana: 1. Munari 13'; 2. Bisulli a 4"; 3. Alen a 5".

OTTAVA PROVA: Gouta: 1. Bisulli 17'38"; 2. Munari a 18"; 3. Mehta a 2'11".

NONA PROVA: Monte Ceppo: 1. Bisulli 22'46"; 2. Munari a 30"; 3. Mehta a 1'.

DECIMA PROVA: [illegible] d'Oggia: 1. Bisulli 12'52"; 2. Munari a 28"; 3. Mehta a 51".

UNDICESIMA PROVA: Colle di Caolo: 1. Bisulli 13'45"; 2. Mehta a [illegible]; 3. [illegible] a 24".

DODICESIMA PROVA: Teglia: 1. Sclaseta 14'18"; 2. Mehta a 5"; 3. Bisulli a 8".

TREDICESIMA PROVA: Langan: 1. Mehta 33'14"; 2. Bisulli a 21"; 3. Morielli a 51".

CLASSIFICA FINALE UFFICIOSA (senza controllo orario e [illegible] penalizzazioni): 1. Munari-Mannucci (Lancia Stratos Hf) ore 9 13'42"; 2. Bisulli-Rossetti (Fiat 124 spyder Abarth Rally) a 3'38"; 3. Fagnola-Novarese (Opel Ascona Gr. 1) a 44'21"; 4. Mehta-Holmes (Lancia Beta coupé) a 47'33"; 5. Iccadrac-De Fraideli (Porsche Carrera) a 54'18"; 6. Morielli-Zamadaro (Fulvia Hf) a 59'31".

L'ALTRO CALCIO

Alessandria fra i suoi

La seconda giornata [illegible] campionato di serie B chiamerà ad una prova conferma le due squadre piemontesi. L'Alessandria, reduce [illegible] bella vittoria [illegible] a Como, esordirà davanti al proprio pubblico col Perugia. Sul difficile terreno del «Moccagatta» gli uomini di Castelletti dovranno offrire una prova decisiva delle loro possibilità in questo campionato.

Anche il Novara, col brillante pareggio sul campo del Parma, pare aver fugato le incertezze denunciate nella fase precampionato. Domani sul terreno amico, affronterà il Como, in cerca di rivincita dopo l'inaspettata battuta d'arresto di domenica.

SERIE B — Alessandria-Perugia; Arezzo-Taranto; Foggia-Pescara; Brescia-Avellino; Novara-Como; Palermo-Atalanta; Sambenedettese-Parma; Reggiana-Catanzaro; Spal-Genoa; Verona-Brindisi.

CLASSIFICA: Alessandria, Brescia, Genoa, Perugia e [illegible] p. 2; Avellino, Catanzaro, Foggia, Novara, Palermo, Parma, Pescara, Sambenedettese, Spal e Taranto 1; Arezzo, Atalanta, Brindisi, Como e Reggiana 0.

Pro Vercelli conferma?

Nel girone [illegible] della serie C la [illegible] Vercelli gioca la seconda partita dall'inizio del campionato al campo Robbiano. Fino ad oggi, su tre incontri, i bianchi avevano sbagliato proprio quello contro il Legnano, davanti [illegible] pubblico amico. Nonostante le ottime trasferte di Venezia e [illegible] [illegible] i tifosi vercellesi sono ancora in attesa di vedere la vera Pro. Un'occasione, offerta dai bianchi della Solbiatese, che gli uomini di Sassi non possono perdere.

A Belluno la Junior [illegible] dovrà dunque subire la reazione dei [illegible], quasi umiliati domenica scorsa dalla [illegible] Vercelli.

SERIE C - GIRONE A — Belluno-Junior Casale; Bolzano-Vigevano; Cremonese-Piacenza; Lecco-Trento; Legnano-Clodia Sott.; Mestrina-Seregno; Monza-Mantova; Padova-S. Angelo; Pro Vercelli-Solbiatese; Udine-Venezia.

CLASSIFICA: Udinese e S. Angelo p. 3; Venezia, Solbiatese, [illegible], Mantova e Piacenza 4; Monza, Junior Casale, Pro Vercelli, Seregno, Padova e Mestrina 3; Clodia, Trento, Lecco, Vigevano e Legnano 2; Belluno e Bolzano 1.

I minori piemontesi

(g. b.) La seconda giornata del campionato di Promozione, dopo i colpi di scena che hanno caratterizzato l'avvio, si presenta quanto mai interessante. Nel girone A, alla prova del fuoco le matricole Trecate e Crescentino entrambe in trasferta su campi ostici (Arona e Villadossola). Il big match vede di fronte Verbania e Juve Domo in una partita che potrebbe rivelarsi già drammatica per i deludenti (e blasonati) biancocerchiati.

Nel girone B, il grosso scontro è a Cherasco tra i «lupi» e la Valenzana macchina da gol, in attesa dell'ulteriore sviluppo delle speranze cuneesi contro un Fortuna niente affatto rassegnato. Savigliano-Busca è il primo derby della «provincia granda».

Ecco il calendario (inizio ore 15): GIRONE A: Arona-Trecate; Monferrato-Meina; Villadossola-Crescentino; Verbania-Juve Domo; Biellese-Galliate; Pomcosa-Oleggio; Gozzano - Grignasco; Castelletto-Anpi Eliar. - GIRONE B: Cuneo-Fortuna; Cherasco-Valenzana; Mathi-Pinerolo; Vigone-Salangero; Nicese-Fossanese; Savigliano-Busca; Chieri-Caresanense; Susa-Cafasse.

Queste le partite in programma domani in prima categoria (seconda giornata, inizio ore 15).

GIRONE A: Baveno-Cameri; Ponderano - Cadore; Carpignano-Gattinara; Fontaneto - Pievese; Pro Roasio-Olimpia; Stresa-Pogno; Suno-Saluzzola.

GIRONE B: Lalet-Robur Aymavilles; Strambino-Bollengo; Borgofranco-Azeglio; Settimo-Rivarolo; Renault Gassino-Valtorco; Rivara-Ciriè; Châtillon-Chivasso; Casella-Sangiustese.

GIRONE C: Bra-Alpignano; Lascaris-San Sergaro; Baciqalupo-Busscalese; Lusarna-Pro Gronero; Barcanova-Fiumana; [illegible] mal; Cornaliano-Fodona.

GIRONE D: Quattordio-Asca; La Bollente-Moncalieri; Torretta-Meroni Servetti; Viguzzolo-Nichelino; Pontestura-Trino; San Carlo-Santena; Cassine-Cerrangoola.

Forti loro, presuntuosi noi

Fuori dalla "Davis„ è giusto

DAL NOSTRO [illegible]

Johannesburg, 5 ottobre.

I miracoli non si ripetono. C'era andata bene in Svezia e a Mestre. Avevamo battuto Borg ed i romeni. Ma a Johannesburg il Sudafrica ci ha eliminati dalla Coppa Davis. Non ci sarà la finale a Roma contro l'India, non ci sarà nessuna finale in quanto il governo indiano (presidente della Repubblica è un ex presidente della federazione tennistica) non vuole intrattenere rapporti con il Sudafrica che si aggiudica così la sua prima Coppa Davis.

Qui a Johannesburg il nostro poker di giovani tennisti si è arreso ai più esperti avversari. Maggiore esperienza, maggiore abitudine agli impegni di grande responsabilità, più il vantaggio del fattore campo che è risultato determinante per via dell'altitudine e del fondo non in terra rossa. Persi i primi due singolari, era [illegible] impossibile rientrare in gara [illegible] il doppio. Un punto che era dato da tutti come in partenza. Hewitt e McMillan hanno vinto due volte a Wimbledon, la miglior accademia della racchetta. Come si poteva sperare che i due nostri giovani «coequipier» che insieme non avranno giocato nemmeno cinquanta match (fra ufficiali ed amichevoli) potessero sovvertire il pronostico?

Ieri Panatta e Bertolucci si sono battuti con buon onore. Meglio ha giocato Panatta anche se non come si pretende da lui. Meno bene Bertolucci come era facilmente preventivabile per la [illegible] proverbiale lentezza che su questi campi e con questa altitudine viene vieppiù accentuata. Ciò nonostante non ci sarebbe stato nulla da ridire se i due azzurri avessero vinto il primo e il terzo set. Purtroppo, quando si sono verificate le occasioni propizie Hewitt e McMillan hanno giocato con grande maestria le palle decisive, [illegible] Panatta e Bertolucci hanno accettato rischi non sapendo sfruttarli.

Hanno cercato il punto a sensazione ed hanno sbagliato per troppa frenesia. Ma si sa, la pazienza non è una virtù dei giovani. Poi, svanita la possibilità favorevole si [illegible] subito scoraggiati permettendo agli avversari di capovolgere la situazione. Non c'è bisogno di fare grossi processi. L'importante è che Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli continuino nella strada intra[illegible] quest'anno, con l'impegno che anche Bertolucci e Barazzutti accettino i rischi più importanti e su superfici che possono sembrare [illegible] congeniali.

L'esperienza sudafricana [illegible] accolta [illegible] tale, nulla si può imputare alla situazione ambientale per [illegible] riguarda il comportamento [illegible] pubblico e dei giudici. Non c'è stato rubato nulla. [illegible] è perso solo perché gli avversari sono stati più esperti, [illegible] non [illegible] più forti di noi.

Oggi si chiude con gli ultimi due singolari: Moor contro Zugarelli, ed Hewitt contro Panatta. Al campione d'Italia il compito di dare agli azzurri il punto della bandiera. A Zugarelli il compito di lottare con il massimo impegno. Per lui è una partita che vale per il futuro di singolarista in Davis, quale che sia il risultato.

Rino Ca[illegible]

Panatta ieri: molle e deluso (Telefoto)

Pallone

Bertola ultima spiaggia

Felice Bertola gioca domani a Pieve di Teco l'ultima carta della sua partita con Massimo Berruti. Se sbaglia, com'è accaduto domenica scorsa a Monastero Bormida, non ci sono più speranze per lui di rimediare, la sua eliminazione dalla lotta per il titolo è definitiva. Se invece riuscirà a farcela, la partita si [illegible] in parità. I due avversari dovranno ricorrere alla «bella» per decidere [illegible] dovrà andare in finale.

L'ex-campione d'Italia in questa corsa allo scudetto parte quindi a mano uno: il suo recupero non si presenta facile. Il pronostico, dopo quanto si è visto a Monastero Bormida, non è certo a suo favore. Solo una prestazione maiuscola del capitano della Pievese e della sua squadra potrebbe rimetterlo in corsa per il titolo. Saprà il sette volte campione d'Italia ritrovare la grande giornata per sconfiggere un rivale che almeno nelle partite di campionato si è dimostrato imbattibile?

Felice non ha perso del tutto le speranze e continua a ripetere che Massimo quest'anno non gioca all'altezza della passata stagione. Può darsi che il giudizio sul campione d'Italia sia esatto: di certo però Bertola è lontano dal suo rendimento migliore. In campionato non ha certo entusiasmato e solo in qualche partita in notturna, proprio contro il suo grande rivale, ha saputo ri[illegible] tutta la [illegible] classe.

In finale, all'optati Defilippi o Arrigo, il successo non dovrebbe sfuggirgli. Gli altri due semifinalisti saranno in campo a Santo Stefano Belbo: è la prima partita, perché domenica ad Andora non si è giocato per la pioggia. Il «vecchio» Defilippi avrà tutti i suoi tifosi e con il loro incitamento conta ripetere, contro il capitano [illegible] Don Dagnino, il [illegible] successo di campionato.

Piero Galasco

BACIGALUPO — I [illegible], che disputano il campionato di prima categoria, quest'anno non potranno giocare le loro partite sul terreno di corso Spezia. [illegible] ranno costretti a trasferirsi sul [illegible] del Lamet in [illegible] del [illegible]. Domani alle ore 15 partita con il Busscalese.

SOCIALE — Oggi alle ore 15 al campo Ruffini si svolgerà l'incontro di serie D Istituto Sociale-Albese.

ARTI MARZIALI — Domani alle 9,30, presso la sede del Budokan club di via Foligno 106, maestri e allievi della scuola daranno vita ad una manifestazione di Judo, Aikido e Karatè. L'ingresso è gratuito.

CAMPIONATO, CHE PASSIONE, VIA!

I PROTAGONISTI

SQUADRA	FORMAZIONE	OBIETTIVI	PROBLEMI	TATTICA
ASCOLI	Grassi; Perico, Legnaro; Salvori, Castoldi, Colautti; Silva, Viveni, Zandoli, Gola, Campanini. All. MAZZONE	La squadra è poco forte, l'impegno è la salvezza.	L'Ascoli praticava un gioco all'olandese, ma in A dovrà cambiare schemi e rinforzare il centrocampo.	Colautti libero, Salvori a centrocampo con Zandoli punta.
BOLOGNA	Buso; Roversi, Rimbano; Maselli, Bellugi, Cresci; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Brugnera. All. PESAOLA	Il solito ruolo di outsider, con poche possibilità di un inserimento al vertice.	Trovare una costante spinta offensiva che ancora manca e Savoldi da solo non può dare.	Maselli e Brugnera sono stati acquistati per rinforzare il centrocampo. Savoldi unica punta fissa.
CAGLIARI	Vecchi; Valeri, Mancin; Bianchi, Niccolai, Roffi; Novellini, Butti, Gori, Nenè, Riva. All. CHIAPPELLA	Senza Riva che non è ancora disponibile importante come prima cosa è salvarsi.	Sono legati a Riva che non potrà giocare fino a dicembre. Senza Riva, chi segna?	Riva e Novellini di punta; Bianchi, Butti, Gori e Nenè a centrocampo.
CESENA	Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Zaniboni, Cera; Orlandi, Brignani, Bertarelli, Rognoni, Toschi. All. BERSELLINI	Vincere lo scudetto delle provinciali in virtù di un gioco piacevole e redditizio, già collaudato.	Non eccessivi, anche se il primo obiettivo è quello di inserire Rognoni in una squadra già collaudata.	Bellia, con Cera libero e Rognoni che gioca da mezza punta.
FIORENTINA	Superchi; Galdiolo, Roggi; Guerini, Brizi, Beatrice; Caso, Antognoni, Desolati, Merlo, Speggiorin. All. ROCCO	Ambizioni, per quanto velate, di correre per lo scudetto; in ogni caso per i primi tre posti.	La maturità dei giovani che non sembrano adattarsi alle abitudini del nuovo tecnico.	Speggiorin e Desolati di punta, Caso alle tattiche; il resto come solito.
INTER	Bordon; Bini, Fedele; Oriali, Giubertoni, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro. All. SUAREZ	Lo scudetto rientra nelle possibilità, anche se non nelle probabilità, per una squadra che ha soltanto venduto.	La produttività in fase offensiva, ma soprattutto a centrocampo dove Mazzola porta caos più che ordine.	Boninsegna punta fissa, con Mazzola, Mariani e Moro che dovranno inserirsi fulmineamente.
JUVENTUS	Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. All. PAROLA	Raggiungimento del sedicesimo scudetto, che molti, forse troppi, danno per scontato.	Mantenere la forma attuale e migliorare l'intesa, oltre che ritrovare il Bettega che va a rete.	Squadra a tutto campo, con Bettega e Anastasi che muovono incontro alla palla e collaborano a centrocampo.
LANEROSSI VICENZA	Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Berni, Ferrante; Vitali, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Macchi. All. PURICELLI	La salvezza come prima cosa. Senza Damiani la squadra sembra notevolmente indebolita.	Il centrocampo non assicura dovuta garanzia anche se l'inserimento di Savoldi II gli aggiunge estro.	Vitali e Macchi di punta, con Sormani centravanti arretrato.
LAZIO	Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. All. MAESTRELLI	Fare il bis dello scudetto, ma l'impresa non è facile per il fischiatissimo Chinaglia.	Non dovrebbero sussistere sul piano del gioco, ma psicologici potrebbero crearsene molti.	La solita, quella cosiddetta olandese, con l'alternativa di Badiani che Chinaglia vuole in squadra.
MILAN	Albertosi; Sabadini, Bet; Maldera, Zecchini, Turone; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi. All. GIAGNONI	Obiettivo scudetto, dopo tante spese per il nuovo allenatore e tanti giocatori soprattutto in difesa.	Nessuno in difesa, molti all'attacco dove Rivera condiziona il reparto e non appare in forma.	Calloni e Chiarugi di punta, con Bigon a sostegno del centrocampo. Turone libero."
NAPOLI	Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Orlandini, Vavassori, Burgnich; Rampanti, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. All. VINICIO	E' l'outsider numero 1 nella lotta per lo scudetto. Se il pubblico non stancia lo stadio e l'aiuta.	Pochi, perché la squadra appare forte e collaudata. Deve trovare la misura in zona-gol, però.	Clerici e Braglia di punta, Pogliana fluidificante, Rampanti «spalla» di Juliano.
ROMA	Ginulfi; Negrisolo, Rocca; Morini, Batistoni, Santarini; Orazi, Cordova, Spadoni, De Sisti, Prati. All. LIEDHOLM	Ruolo di pericoloso outsider. Dopo il successo sulla Lazio, i tifosi giallorossi però fanno sogni forse proibiti.	L'arrivo di De Sisti ha ridotto i problemi a centrocampo. Però Prati sembra l'unico in grado di andare a rete.	Prati e Spadoni di punta, Rocca elastico come in Nazionale, una difesa nel complesso molto ermetica.
SAMPDORIA	Cacciatori; Rossinelli, Fossati; Lippi, Prini, Bedin; Repetto, Valente, Maraschi, Salvi, Boni. All. CORSINI	Salvezza difficilissima, anche se pochi giorni fa è stato acquistato Bedin dall'Inter.	Tanti. Difesa debole, centrocampo che lascia giocare troppo l'avversario e attacco privo di peso.	Maraschi di punta, tutti gli altri a centrocampo per bloccare la sorgente del gioco avversario.
TERNANA	Nardin; Rosa, Biagini; Gritti, Emili, Benatti; Donati, Crivelli, Garritano, Valle, Petrini. All. RICCOMINI	Obiettivo salvezza, particolarmente affidato a Garritano che dovrà fare molti gol.	Adattabilità al grande campionato. Qualcuno è esperto, altri sono giovani e acerbi.	Petrini e Garritano di punta, Crivelli fulcro del centrocampo.
TORINO	Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Zaccarelli, Sala, Masetti, Pulici. All. FABBRI	Se gli infortuni non incidono sui chiari programmi di Fabbri, il Torino ha i numeri buoni da giocare sulla ruota dello scudetto.	Il recupero degli infortunati, in particolare di Sala e Mozzini soggetti ad incidenti.	Sala centravanti arretrato, Pulici e Graziani punte mobili e intercambiabili.
VARESE	Della Corna; Valmassoi, Zignoli; Lauri, Borghi, Prato; Tresoldi, Bonafè, Sperotto, Mariani, Libera. All. MAROSO	Maroso cerca la salvezza e l'affida al suo uomo-gol che è Libera.	Libera è il solo uomo gol. Bloccato lui, per la squadra lombarda sarà difficile andare a rete.	Sperotto in appoggio a Libera. Tresoldi in collaborazione con il centrocampo.

Campionato, si comincia. La prima giornata può essere definita di «rodaggio»: non impone scontri diretti e le protagoniste, quelle che si presume lotteranno per lo scudetto, hanno impegni di ordinaria amministrazione. Con la forma ancora approssimativa di alcune squadre, si potrebbero però verificare sorprese.

La Lazio campione ospita il Cesena e, sulla carta, non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà. Sinora, tuttavia, gli uomini di Maestrelli hanno dato prova di un certo nervosismo e l'avversario è di quelli portati ai colpi a sorpresa. Anche il Milan, impegnato a San Siro contro la Samp, si trova in condizioni favorevoli.

La Juventus — dopo un avvio strepitoso in Coppa Uefa — gioca a Bologna, contro una squadra delusa per la esclusione dalla Coppa delle Coppe e che, tra l'altro, ha perso il suo uomo più forte in difesa, Bellugi. Il pronostico, nonostante l'impegno che impone la trasferta, è tutto per i bianconeri.

Il Torino ospita la Roma, una delle squadre più in forma del momento. Recupera Sala, ma manca ancora di qualche uomo importante; dopo la delusione in Coppa Uefa, per Fabbri si impone un successo pieno e non sarà facile. A Terni, verifica per la giovane Fiorentina di Rocco, contro una matricola piuttosto temibile.

Inter e Varese, con qualche patema e Napoli in casa contro l'Ascoli: due squadre con molte ambizioni che cercano conferme.

SERIE A

(Partite alle 15)

BOLOGNA - JUVENTUS
Arb.: R. Lattanzi

CAGLIARI - VICENZA
Arb.: Levrero

LAZIO - CESENA
Arb.: Trono

MILAN - SAMPDORIA
Arb.: Prati

NAPOLI - ASCOLI
Arb.: Barbaresco

TERNANA - FIORENTINA
Arb.: Agnolin

TORINO - ROMA
Arb.: Ciacci

VARESE - INTER
Arb.: Gonella

SALA SÌ, 100 PER 100

Il TORINO col suo "genio,,

E' sciolto ogni dubbio: Sala giocherà. Lo annuncia questa mattina Fabbri. «Perché è giusto — spiega Mondino — che nel limite del possibile i tifosi conoscano le formazioni delle squadre prima di comprare il biglietto. Un giusto riconoscimento ai diritti del pubblico.

«Nel limite del possibile io l'ho sempre fatto. Specialmente quando in ballottaggio c'è il nome di un giocatore illustre, di un personaggio. Se l'alternativa invece riguarda due nomi di secondo piano, allora credo che anche ai tifosi non interessi un granché conoscere la formazione. Un Sala invece può condizionare il gioco di tutta la squadra. Il tifoso rischierebbe così di pagare per vedere un Torino e ne vedrebbe un altro».

Queste dunque le formazioni che domani vedremo sul rettangolo del Comunale. Torino: Castellini, Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici. Roma: Conti, Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

Ed accenniamo alla Roma che ha atterrato ieri pomeriggio a Caselle con il volo diretto dalla Capitale e si è trasferita in pullman a La Margara, località in provincia di Alessandria, già sede estiva del ritiro sampdoriano. Tra i giallorossi è assente il portiere di riserva Ginulfi, rimasto in sede perché in disaccordo sull'ingaggio. In panchina lo sostituirà Meola, un portiere proveniente dalla Biellese, mentre l'unica incertezza di Liedholm riguarda la disponibilità di Cordova che in mattinata dovrebbe collaudare definitivamente la propria condizione.

I granata invece raggiungono il ritiro di Villa Sassi dove passeranno questa vigilia di campionato.

A Fabbri chiediamo un parere sui primi avversari del torneo: «Ribadisco quanto ho detto ieri. Ci sono squadre da spettacolo, come ad esempio la Juventus, e squadre da campionato come la Roma. La squadra di Liedholm ha già dimostrato il proprio valore eliminando la Lazio in Coppa Italia. La sua forza consiste in un centrocampo fitto di uomini di valore che agevolano il lavoro di Prati, l'unica punta. C'è gente che sa tenere e trattare molto bene la palla, come De Sisti e Cordova. Sarà nostro compito dunque non farci invischiare in questo centrocampo».

Salvatore Rotondo

Juventus, prima senza il suo "libero,,

Spinosi prova e dice: "Gioco,,

Ancora un lieve dubbio per Spinosi che domani a Bologna sostituirà l'infortunato Scirea. Un risentimento inguinale alla gamba destra non rende certa la formazione bianconera. Parola ha già messo in preallarme Balestro che dei giovani bianconeri è uno dei più promettenti. Balestro ha vent'anni ed è sotto leva, ma l'età, come per Scirea, non gli impedisce di esprimere la bravura in campo. I titolari ne sanno qualcosa per esserselo trovato di fronte nelle partitelle d'agosto a Villar Perosa e negli allenamenti del giovedì. Questo per dire che, comunque vada, la Juventus non si presenterà a Bologna con una formazione rimaneggiata.

Spinosi, però, dovrebbe giocare. Mercoledì «in spaccata» ha avvertito una piccola fitta alla regione inguinale. Stiramento non è, ma in queste cose bisogna andare cauti. La Neve ha provveduto a curare il giocatore con la collaborazione di De Maria. Stamane ha provato le sue condizioni fisiche senza avvertire il minimo fastidio alla parte infortunata. La Neve dovrebbe consigliarne l'utilizzazione. Spinosi prima di rientrare negli spogliatoi ha detto: «Sto bene, gioco».

Scirea è bloccato, porta una scarpa di gomma al piede infortunato perché è ancora gonfio. Importante è recuperarlo contro il Milan, impresa non facile.

In compenso dovrebbe giocare Damiani. Anche per Damiani la decisione ultima verrà presa poco prima della partita ma la natura dell'infortunio non è troppo preoccupante. Damiani mentre calciava si è visto opporre, mercoledì sera, il piede teso di un avversario. Un incidente del genere può costare caro, ma dopo qualche minuto di paura Damiani si è accorto che in definitiva aveva riportato soltanto una forte contusione con lieve distorsione dell'arto. Il piede, a differenza di quello di Scirea, non si è gonfiato e ciò spiega il recupero in tempo utile. Ormai Damiani è una pedina fondamentale per il gioco della Juventus. Con Causio e Capello sta costruendo l'ideale triangolo per produrre una notevole quantità di gioco e offrirlo ad Anastasi e Bettega.

Fuori casa, ma la Juventus domani inizierà il campionato in uno stadio che per metà vedrà sventolare bandiere bianconere. Tutta la Romagna si dà appuntamento a Bologna e ai bianconeri sicuramente non mancherà il tifo. Inutile aggiungere che la Juventus in campionato vuol subito sfruttare l'attuale condizione fisica, quindi i due punti si impongono.

Franco Costa

BORSA

L'indice è sceso del 4,4 per cento

Accentuata debolezza anche nel reddito fisso

Milano, 5 ottobre.

La Borsa ha vissuto altre giornate molto difficili e le quotazioni sono scese ancora, nonostante gli interventi a difesa. Le speranze di una conclusione senza incagli della liquidazione per fine settembre sono andate deluse: la Commissionaria Bresciana Valori, coinvolta nella vicenda Pagliarulo, ha dichiarato di non essere in grado di far fronte ai propri impegni. Ciò ha temporaneamente bloccato la liquidazione e obbligato a ricorrere alla cosiddetta esecuzione coattiva, una procedura d'urgenza attraverso la quale è stata venduta in Borsa la posizione titoli della commissionaria.

Mentre ancora si stava lavorando per rimuovere questo ostacolo, si è presentato un altro interrogativo di carattere tecnico, riguardante la Banca Privata Italiana già controllata da Sindona. Il liquidatore ha ritenuto di dover considerare risolti tutti i contratti, sia di compravendita che di riporto, intrattenuti con l'istituto al 30 settembre 1974. Ciò porterà un notevole sconvolgimento al lavoro di Borsa: si noti che molte persone avevano negli ultimi tempi operato con la banca, credendo che essa fosse ormai stata rilevata dal Banco di Roma.

Tutto questo, assieme alla delicata situazione politica, che impone un clima di attesa, ha contribuito a creare in Borsa un'atmosfera molto tesa.

Dopo una prima seduta contrastata e caratterizzata da modesto movimento di affari, martedì l'offerta è dilagata, coinvolgendo praticamente tutto il listino. Le vendite sono continuate senza respiro anche mercoledì; giovedì il tono si è fatto più equilibrato, ma nel complesso l'indice anche in questa giornata ha registrato un nuovo indebolimento ed è arrivato a sfiorare il minimo dell'anno, toccato il 18 settembre. La seduta di ieri è stata contrastata: dopo un inizio in ripresa, per ricoperture e interventi, si è avuto un assestamento finale, che ha annullato in parte i guadagni. Alla fine l'indice perde il 4,4% e passa da 51,87 del venerdì precedente a 49,59.

Tutti i principali valori terminano in forte ribasso; ancora realizzate le Montedison e depresse le Fiat dalle difficili trattative sindacali. Continuano a scendere i titoli del Gruppo Bonomi e quelli del Banco Ambrosiano-Centrale.

Nel reddito fisso, accentuata debolezza fra tutti i principali valori.

All'estero, Wall Street continua a precipitare ed ha perso giovedì anche quota 600. In Europa, debole Zurigo e contrastate le altre Borse.

Renato Cantoni

Il "New York Times" e l'Italia

"Meglio il pci nel governo della bancarotta,,

New York, 5 ottobre.

Commentando la situazione italiana il «New York Times» scrive che le prospettive di una presenza comunista in un governo di coalizione sono meno preoccupanti dell'eventuale disastroso fallimento dell'ordine economico del paese.

«Lo sbandamento economico che ha investito i paesi industrializzati, ha colpito in modo particolarmente grave l'Italia, che politicamente è il paese più fragile dell'Europa occidentale. L'inflazione, l'aumento dei costi del petrolio e delle altre materie prime, lo slittamento della bilancia commerciale, si traducono ben presto in disoccupazioni, recessioni e tensioni che non possono essere contenute nell'ambito delle frontiere nazionali...

«Qualunque sia la composizione del nuovo governo di coalizione in Italia, riportare l'ordine economico nel paese richiederà sforzi e cooperazione...

«Cooperazione internazionale per ridurre i consumi energetici, per porre riparo ai massicci spostamenti di capitali tra paesi produttori di petrolio e paesi consumatori e per contenere le spinte inflazionistiche prima che queste privino il denaro di ogni significato: questa la linea d'azione necessaria per stornare quel tracollo finanziario che molti economisti ed alcuni uomini politici intuiscono chiaramente».

(Associated Press)

Ford blocca il grano all'Urss

Washington, 5 ottobre.

Il presidente Ford, con un'iniziativa che non ha precedenti, è intervenuto per bloccare una fornitura di oltre tre milioni di tonnellate di cereali all'Urss che era stata negoziata da due compagnie statunitensi. I direttori delle due compagnie sono stati convocati per oggi alla Casa Bianca.

E' stato precisato che la decisione di Ford non vuole essere una misura discriminatoria nei confronti dell'Urss ma è dettata dalla necessità di salvaguardare le diminuite scorte di grano e mais. (Ansa-Afp)

TRAPIANTI IN SERIE

Muore dopo il secondo cuore nuovo

La vittima è un californiano di 38 anni

NOSTRO SERVIZIO

Stanford, 5 ottobre.

E' morto a 38 anni, dopo esser stato sottoposto per la seconda volta ad un trapianto di cuore, Ralph Trout III. L'intervento era stato effettuato due settimane fa all'ospedale della «Stanford University», in California.

Trout venne sottoposto per la prima volta ad un trapianto cardiaco il 22 maggio 1969. In quell'occasione, un'équipe diretta dal professor Norman Shumway, gli innestò il cuore di un ragazzo di tredici anni che si era ucciso. L'intervento sembrò perfettamente riuscito.

Ma negli ultimi mesi il paziente accusò di nuovo attacchi cardiaci e i medici decisero di innestargli un secondo cuore. Ma oggi anche questo ha improvvisamente cessato di battere.

(Associated Press)

Forse dimessa mercoledì Betty Ford

Washington, 5 ottobre.

E' possibile che Betty Ford, la moglie del Presidente degli Stati Uniti, possa lasciare mercoledì prossimo l'ospedale in cui è stata operata di cancro. Ad annunciarlo è stato lo stesso Ford il quale ha tuttavia aggiunto che i medici vogliono essere ben sicuri che la «first Lady» non esca dalla clinica prima del tempo.

I sanitari debbono infatti ancora effettuare una serie di test per stabilire a quale terapia dovrà sottoporsi la signora Ford.

Le condizioni della paziente, che può camminare e sbrigare la corrispondenza, continuano ad essere definite «eccellenti».

(Associated Press)

Morto in Israele l'ex presidente Shazar

Gerusalemme, 5 ottobre.

L'ex presidente israeliano Zalman Shazar è morto. Avrebbe compiuto 85 anni domani. Poeta, studioso della Bibbia e politico di primo piano, aveva lasciato la presidenza della Repubblica lo scorso anno.

(Associated Press)

PUNTO DI VISTA

Aveva ragione l'opposizione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5 ottobre.

Certi atteggiamenti in materia economica dei sindacati e della opposizione che apparvero contraddittori in luglio, diventano purtroppo comprensibili ora che il governo è in crisi. I sindacati, per esempio, si erano opposti alla separazione tra il decreto legge presentato dal governo per raccogliere dalle imprese (soprattutto industriali) un ulteriore contributo per più di 500 miliardi annui, coi quali pagare i debiti delle mutue, e il disegno di legge per la riforma sanitaria, che dovrà eliminare le mutue stesse.

Anche i comunisti si opposero in principio allo sdoppiamento. Ribatteva il governo che le mutue avevano a luglio circa 2700 miliardi di deficit, quasi tutti nei confronti degli ospedali, che non riuscivano più a trovare medicinali e viveri per i degenti. In quel momento di inflazione e di mancanza di liquidità bancaria, le banche non potevano più fare prestiti agli ospedali e la Banca d'Italia stampava altra carta moneta per sovvenzionarli.

I debiti delle mutue

Il governo pensò allora di trovare i fondi per colmare il deficit delle mutue mediante una forma di prestito, la cui restituzione doveva essere garantita dai 500 miliardi da prelevare in vari anni presso le imprese (+1,5%) e presso i lavoratori (+0,15%).

Osservava ancora il governo che la manovra studiata con il decreto legge non poteva essere rinviata per tutti i mesi necessari a discutere e approvare la riforma sanitaria. La riforma da una parte dovrà ridurre i deficit, dall'altra dare maggiore e migliore assistenza, così giustificando il costo enorme che i lavoratori dipendenti e le imprese in Italia sopportano per mantenere le mutue.

Ribattevano i sindacati (e i comunisti): si può tenere il Parlamento al lavoro anche durante l'intero agosto, si può tardare un poco l'approvazione del decreto, così da approvare quest'ultimo quando sia stata almeno approvata la riforma da una delle due camere.

Attorno ai decreti si tenne in Parlamento una concitata trattativa tra l'opposizione comunista e la dc. I socialisti avevano proposto che su tutti i decreti si fosse un'ampia consultazione con il pci. Si opposero i socialdemocratici. Fu allora incaricato l'ex ministro Mario Ferrari Aggradi di svolgere nei confronti del pci una personale, ma più approfondita consultazione. Ferrari Aggradi la svolse con l'on. Natta, capogruppo del pci, nel Transatlantico della Camera. Il risultato fu che il pci mollò sul decreto mutualistico, facendo però rinviare all'autunno una serie di altri decreti, così convinto di possedere il sufficiente deterrente per poi far passare la riforma sanitaria.

Ma ecco che non solo agosto e settembre sono passati, ma anche ottobre è iniziato e i capi dei gruppi parlamentari non sono riusciti a trovare accordi per dare inizio ai lavori delle due camere. Ora le camere stesse sono state addirittura chiuse, per la crisi di governo. Se tutto va bene se ne parlerà fra un mese. A quel punto, a novembre inoltrato, il parlamento avrà un grave arretrato di lavoro, con una parte certamente urgentissima, ad esempio per il bilancio dello Stato.

In dicembre vi saranno pure da discutere gli altri problemi fiscali rimasti sospesi. Se tutto va bene, se il governo non muta di colore, se comunque i futuri ministri della Sanità e del Lavoro non avranno opinioni troppo diverse dai predecessori, di riforma sanitaria si parlerà a dicembre. La sua approvazione verrà nella tarda primavera come minimo e quindi si troverà certamente il modo di farla entrare in funzione solo dal '76.

Si perde tempo

Si accumuleranno in tal modo altri imponenti deficit delle mutue, il sistema mutualistico diventerà ancora più marcio, sarà difficile da rinnovare, lavoratori e imprese saranno comunque chiamati ad altri pagamenti.

Negli altri paesi di democrazia parlamentare, maggioranza ed opposizione fanno il loro mestiere di politica contrastante. Ma ogni volta che insorge un problema nazionale, il governo consulta senza reticenze le opposizioni. Si prendono accordi che poi sono rispettati, oppure le opposizioni dicono un bel no e, in tal caso, le maggioranze debbono ricorrere allo scioglimento del parlamento e alla consultazione del corpo elettorale. Si perde meno tempo a consultare subito il corpo elettorale: di fronte a tale evenienza sia governo che opposizione debbono essere assai riflessivi: la rovina italiana, e della sua economia, consiste nel metodo opposto.

Giulio Mazzocchi

RICHARD NIXON RITORNA A CASA

Long Beach. Su una sedia a rotelle, l'ex presidente Nixon, accompagnato dalla moglie e da una figlia, ha lasciato ieri la clinica dov'è stato curato per la flebite a una gamba - L'ex capo della Casa Bianca ha 61 anni; il suo medico lo ha dichiarato «fisicamente menomato»

Giovane di Frossasco

Quindicenne drogata in un "festino,,

Genova, 5 ottobre.

(p. l.) Una ragazzina di Frossasco, Ileana Oberto, 15 anni, via Falconet 12, è stata ricoverata questa notte nel reparto speciale dell'ospedale genovese di San Martino: era in preda ad una crisi psicomotoria, avendo ingerito numerose pastiglie di Lsd.

La Oberto, che ha detto agli agenti di p.s. del posto di controllo dell'ospedale di trovarsi a Genova da alcuni giorni, è stata trovata in una soffitta del centro storico. Poco prima di mezzanotte era giunta una telefonata anonima al centralino della questura. Una voce maschile aveva detto: «Venite in vico Croce Bianca, in un portone c'è una ragazza scappata da casa svenuta».

Due pattuglie della Volante avevano controllato la zona finché dopo mezz'ora di ricerche inutili, in una soffitta abbandonata di vico Croce Bianca due agenti hanno trovato la Oberto che era svenuta. La ragazza poco dopo si è risvegliata ed ha cominciato a dare strane manifestazioni: mentre gli agenti la accompagnavano all'ospedale di S. Martino ha fornito le sue generalità e ha detto che nella mattinata alcuni amici le avevano portato le pastiglie e che tutto il gruppo si era poi drogato durante un «festino».

Ileana Oberto, figlia di agricoltori, non nuova a fughe del genere, era a Genova soltanto da ieri mattina. Si cerca di identificare i partecipanti al droga-party.

Contro i "padroncini,,

Sciopero della fame di tassista a Genova

Genova, 5 ottobre.

(p. l.) I dipendenti tassisti di Genova sono in agitazione da una settimana. Hanno piantato una tenda nel cuore della città, nei pressi della fontana di piazza De Ferrari e con un microfono invitano la cittadinanza a partecipare alla discussione dei loro problemi.

I dipendenti tassisti sono in polemica, da tempo, con i «padroncini» per il problema dell'orario, per quello delle licenze e hanno esteso la loro contestazione anche alla Amministrazione comunale.

Per rendere più clamorosa la protesta un tassista, Umberto Rizzo, da ieri ha iniziato un digiuno di protesta. *«Andrò fino in fondo anche se gli altri miei colleghi decidessero di riprendere il lavoro* — ha detto — *l'invito che avevo fatto al sindaco di venirmi a trovare non è stato accettato. Molta gente è scettica sulla sincerità del mio sciopero, ma io sfido tutti a venire a controllare».*

ULTIMA ORA

A Centallo: tenta di uccidere con l'auto il rivale

CORRISPONDENTE

Savigliano, 5 ottobre.

Tentato omicidio a Centallo. Un commerciante di 33 anni, Michele Cometto, abitante in frazione Roatta Chiusani, ha cercato di assassinare, investendolo con un'auto, il collega trentaquattrenne Giacomo Testa, anch'egli abitante a Centallo, via Busca 33.

Sulla sua «600», il Cometto, poco dopo mezzanotte, scorto il suo concorrente in questioni di interessi e di donne, lo ha investito nei pressi del ristorante «Due Palme». Poi, fatta marcia indietro, ha nuovamente investito il Testa che versa in gravi condizioni all'ospedale.

Domani la Fiera ed il Palio

Una rassegna ad Alba di tartufi ed asini

CORRISPONDENTE

Alba, 5 ottobre.

(g. l.) Tutto pronto ad Alba per la 44ª Fiera nazionale del tartufo che sarà inaugurata domani mattina. Purtroppo quest'anno la produzione dei profumati funghi ipogei ai quali è dedicata la sagra albese, è piuttosto scarsa ed i prezzi stanno salendo alle stelle: variano dalle 13 mila alle 15 mila lire l'ettogrammo, più l'aumento del 30 per cento Iva, che è la spiacevole novità di quest'anno. Si spera che per domani i profumati diamanti della terra albese affluiscano più numerosi alla mostra-mercato che sarà allestita all'interno del cortile della Maddalena, sede delle manifestazioni.

Dice il comm. Ponzio, considerato il «re dei tartufi»: «Quest'anno, a causa della siccità, la stagione tartuficola è in ritardo di almeno una quindicina di giorni rispetto agli anni passati. Solamente verso la fine di ottobre, forse, riusciremo ad avere una buona produzione di tartufi e questo grazie anche alle recenti piogge».

Come già l'anno scorso, anche quest'anno, accanto ai tartufi bianchi di Alba, saranno esposti e commercializzati i tartufi provenienti dalle altre regioni italiane, permettendo così ai visitatori un confronto fra le diverse qualità.

La giornata inaugurale di domani, oltre ai tartufi, ai vini ed alla gastronomia, avrà come attrattiva una grandiosa sfilata storica «La giostra delle Cento Torri».

Nel pomeriggio, a conclusione della sfilata, verrà corso il Palio degli asini, una gara fra borghi cittadini che gli albesi organizzano da anni per rispondere in chiave ironica ad una beffa degli astigiani che nel lontano 1275 corsero un Palio, sotto le mura della città longarola assediata, con cavalli e sfarzo.

Innocente l'«assassino» del farmacista milanese?

Milano, 5 ottobre.

(o. b.) Sull'inchiesta per l'omicidio del dott. Edoardo Foà, il farmacista di 52 anni, ucciso nella notte tra il 26-27 gennaio scorso, mentre si trovava dietro il bancone della farmacia di corso Genova 1, grava l'ombra di un errore giudiziario. Del delitto è accusato Silvio Chiesi, 24 anni.

Adesso, i difensori del Chiesi hanno chiesto al giudice istruttore, ottenendola, una richiesta di perizia psichiatrica, nei confronti «di un supertestimone», che, con la sua descrizione delle caratteristiche somatiche dello sparatore, permisero di giungere all'incriminazione del Chiesi.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Cassa di Risparmio di Savigliano partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

avv. Franco Bigatto

membro del Collegio Sindacale dell'Istituto

— Savigliano, 4 ottobre 1974.

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Saluzzo partecipa la immatura scomparsa dell'

avv. Francesco Bigatto

— Saluzzo, 4 ottobre 1974.

I Magistrati degli uffici giudiziari della Circoscrizione del tribunale di Saluzzo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Francesco Bigatto

— Saluzzo, 4 ottobre 1974.

Partecipano al dolore i colleghi e amici:
Domenico Antoni
Giuseppe Aymondino
Giuseppe Beninasca
Giuseppe Bonaccio
Nino Bonelli
Gian Luigi Brunelli
Camillo Capello
Salvatore Capello
Gian Mario Civallero
Alberto Cufasso
Rodolfo De Giorgis
Giovanni Maria Delaroso
Arcangelo De Vicariis
Domenico Elmondi
Carlo Fea
Elena Filitz
Antonio Galdini
Giovanni Galdini
Mario Ge
Gioachino Gemelli
Lionello Gerbotto
Tomaso Girando
Giovanni Greco
Libero Lombardo
Paolo Lombardo
Peppino Mongo
Alessandro Martorelli
Savino Rioè
Aldo Piaciora
Pierluigi Pomero
Piero Prato
Giovanni Battista Rocca
Paolo Roccavilla
Giuseppe Strumia
Giuseppe Trucco
Emilio Vitale
Manlio Vinaj
Franco Zali

— Saluzzo, 4 ottobre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.

Giuseppe Fruttero

Addolorati lo piangono i figli Mario con la moglie Fiora Grassi, Gigi con la moglie Anna Maiocci, nipoti, pronipote, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali domenica 6 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Sant'Andrea per la parrocchia della Pieve. Non fiori, ma opere di bene.

— Savigliano, 5 ottobre 1974.

Giuseppe Fruttero

Giuseppe Fruttero

Giuseppe Angessia (Magnesia)

Lionello Romerio Bonazzi

Maria Borlino ved. Rapelli

dott. Vincenzo Baletto

— Torino, 5 ottobre 1974.

Gli Amici della Sezione «Valpone» di Nichelino partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita di

Piero Ciarli

— Nichelino, 4 ottobre 1974.

Irma e Silvio Premazzore partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Piercarlo Ciarli

— Nichelino, 4 ottobre 1974.

Rudolf Socket, Direttore del Goethe-Institut di Torino, con tutti i Collaboratori, piangendo il buon amico ed estimatore, partecipa commosso al lutto della famiglia e del mondo culturale torinese per la tragica scomparsa dell'Assessore

Pier Carlo Ciarli

— Torino, 4 ottobre 1974.

La Direzione e i Dipendenti del Mercato Ortofrutticolo Ingrosso si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Pier Carlo Ciarli

assessore al personale della città di Torino

— Torino, 4 ottobre 1974.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino con sincero cordoglio partecipa al lutto per la scomparsa dell'assessore al personale

Piercarlo Ciarli

— Torino, 5 ottobre 1974.

Segreteria, Direttivo Provinciale e Regionale Arci/Uisp profondamente colpiti per il grave lutto che ha colpito le città e il movimento democratico torinese sono vicini ai familiari in questo grave momento per la tragica ed immatura scomparsa del caro amico

cav. Piero Ciarli

assessore alla cultura della città di Torino

— Torino, 4 ottobre 1974.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Piero Ciarli

Giuliana Toriere ved. Pasconi coi figli e famigliari tutti.

— Torino, 4 ottobre 1974.

Le sorelle Ardoino partecipano al dolore della famiglia Ciarli.

L'affezionata Lisetta Luciano piange inconsolabile il suo

Piero Ciarli

— Torino, 4 ottobre 1974.

I Grossisti del Mercato dei Fiori di Torino partecipano alla perdita del caro amico

Piero Ciarli

— Torino, 4 ottobre 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Ciarli:
Dina Basso ved. Punzi
Amalia Lora e famiglia
Giovanni e Adriana Vireto
Aldo Pollone.

La Corale Universitaria di Torino partecipa al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Pier Carlo Ciarli

assessore alla cultura del comune di Torino

— Torino, 4 ottobre 1974.

La ditta autotrasporti Angelo Baris partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piercarlo Ciarli

— Nichelino, 4 ottobre 1974.

Cristianamente è spirato il

NOBILE CAVALIERE UFFICIALE

Bruno Avenati-Bassi

Cavaliere di Vittorio Veneto consigliere anziano di Felizzo

Ne danno il triste annuncio i nipoti Felice Avenati-Bassi con la moglie Silvana Vila e figlie; Angelica Avenati-Bassi con il marito Antonio Rocco e figli; Vittoria Avenati-Bassi con la moglie Maria Luisa De Ferrari e figli; Carlo Avenati-Bassi con la moglie Giuliana Ferrero; Cristina Avenati-Bassi; Maria Cicoli de Avenati-Bassi con il marito Giorgio De Mari e figli; Raffaella Barrone con il marito Pier Luigi Germano e figlia; i cugini Iolanda Cortini, ved. Avenati-Bassi; Aldo e Lisa Barrone; Dina Poletti. Un ringraziamento particolare all'infermiera Carolina Stirlino per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo a Felizzo, sabato, 5 ottobre, alle ore 15, partendo dalla cappella Avenati-Bassi, via Micheletto 6.

— Riverolo, 3 ottobre 1974.

Il Consiglio di amministrazione, le reverende suore e gli ospiti della casa di riposo di Riverolo annunciano la morte del consigliere anziano cavaliere ufficiale nobile

Bruno Avenati-Bassi

e prendono viva parte al lutto della famiglia.

— Riverolo, 4 ottobre 1974.

La società Filarmonica Felizzese partecipa al dolore per la scomparsa del suo benefattore

NOBILE CAVALIERE UFFICIALE

Bruno Avenati-Bassi

— Felizzo, 4 ottobre 1974.

La società Sportiva Felizzese partecipa al dolore per la scomparsa del suo ex presidente.

Si associano al dolore gli amici:
Carlo Bena
Antonio Arondello
Carlo Avenati
Antonio Aldo Giacotti
Lorenzo Avenati
Vincenzo Bozzino
Walter Boccone
Silvio Calligaris e famiglia
prof. Renzo Castagna
Riccardo Castagna
Guido Catalini e famiglia
Dario Gallo
Giordano Rocco
Riccardo Maglietta
Celestino Bellarone
Emilia Bice
Angelo Bouzino
Elia e Piero Bassi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cleretti in Castino

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe Castino col figlio Giovanni, la figlia Gemma col marito Leonardo Frumento, i nipoti Umberto, Giuseppe e Nanni, la sorella Aida col cognato Battista, zia Teresa, parenti tutti. Funerali in Alba ore 15,30 del 5 corrente partendo da viale Vico 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alba, 3 ottobre 1974.

Carlo e Gabriella Miroglio prendono viva parte al dolore della signora Gemma Frumento per la perdita della MAMMA.

— Alba, 4 ottobre 1974.

Franco Miroglio partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Frumento.

— Alba, 4 ottobre 1974.

Dino e Matilde Amerio partecipano al dolore della famiglia Frumento per la scomparsa della MAMMA della signora Gemma.

— Alba, 4 ottobre 1974.

Cristianamente mancava

Maddalena Podestà ved. Chiesa

Affranti lo annunciano i figli Antonio, Vittorio con la moglie Dina Allasio, la nipote Marisa con il marito Tino Rosa, Magda con il marito Graziano Rolando e il piccolo Dante, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Giuseppe Indemini per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 15 parrocchia S. Secondo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1974.

Rita e Beppe Novara, Anna e Gianni Fossale partecipano al dolore del cognato Vittorio e di Assunta.

Dopo molte sofferenze, sopportate con grande coraggio, ha cessato la sua esistenza terrena

Giacomo Rava

anziano FIAT

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 ottobre ore 14,30 partendo dall'Ospedale Marina Reil di Cogoleto (Genova).

— Cogoleto, 4 ottobre 1974.

La Ditta Mers-Mer-Fiol partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Giacomo Rava

— Torino, 4 ottobre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Callegari

Ne danno il triste annuncio la sorella Emilia, il nipote Piero Doglio con famiglia e figli, la cognata Ester Pollano Callegari, i nipoti Viberti, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30, parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1974.

La famiglia Bellassino partecipa al dolore della sorella Emilia.

Cristianamente è mancato

Pietro Mattiotti

anni 80
cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Domenica Almondo, i figli Piccina e Franco con rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 10, via Mazzini 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 4 ottobre 1974.

Alla moglie del carissimo complianto è scomparsa mancata

Maria Actini ved. Tavola

nonna bis

Lo piangono il figlio Beppe con la moglie Maria Cauvin, la nipote Gigi col marito Fabio Dossi e l'adorata Robertina, nipoti, pronipoti, i cugini Dolza, Morelli, Perdoni, Vanzetti e parenti tutti; la cara figlioccia Anna Maria Dossi, la cara amica Delia Brusicardi e le fedeli Merlaccio. Si ringrazia il dott. Beppe Salomone per le amorevoli cure prestate e così pure le infermiere. Per desiderio della cara estinta ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 3 ottobre 1974.

Renata Ossi prende parte al dolore di Beppe e famiglia.

Giuliana e Mario Gerdini partecipano al lutto della famiglia Tavola-Dossi.

Luce, Aldo e Pucci ricordano affettuosamente la carissima zia MARIA.

Famiglia avv. Vanzetti e figli ricordano con affetto la carissima zia MARIA.

Mario Mariangiola Milano famiglia partecipano al dolore di Beppe.

Margherita Durio e famiglia si associano.

I Condomini di Corso Galileo 18 prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del dott. Giuseppe Tavola per la morte della mamma

Ludovica Actini ved. Tavola

— Torino, 4 ottobre 1974.

Jena Combe, Gabriella Minuitti, Carmen Ciresi, Maria Pepe partecipano sentitamente al dolore della famiglia Tavola-Dossi.

Uniti a Beppe e famiglia i cugini Dolza ricordano zia MARIA.

Beppe e Nanda Salomone con Giulio, sono affettuosamente vicini alle famiglie Tavola e Dossi per la scomparsa della cara NONNA-BIS.

Aldo Berardi e Alina Milli prendono viva parte al dolore della famiglia Tavola e Dossi.

Paola Bobi e Claudio si uniscono al dolore di zio Beppe e famiglia.

Dopo breve e doloroso travaglio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Maserati

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucilla, i figli Pietro, Dino, Maddalena, Fabrizio, i fratelli Francesco con la moglie Mirella e figli, Giuseppe con la moglie Caterina e figli, i suoceri Dino e Maria, i cognati Gianni, Ernesta, Vito, le cognate Augusta, Rosetta, Pierapaola, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 partendo da via Giordano Bruno 106. Per espressa volontà dell'estinto, si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 ottobre 1974.

Condomini, inquilini e Amministratore di corso Lepanto 18 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del signor MASERATI.

— Torino, 4 ottobre 1974.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Maserati

gli amici di Vile:
Tinozzi Angelo Bruno
Tinozzia Michelangelo Fornelli
Marisa Enrica Benevelli
Desiderio Solfanti.

— Vile, 3 ottobre 1974.

Pietro ed Emma Borre partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia del compianto

Antonio Maserati

— Palazzo Canavese, 4 ottobre 1974.

La famiglia Pietro, Nando e Bruno Guglielmotti, profondamente commosse per il grave lutto che ha colpito la famiglia Maserati, per la perdita del caro Antonio, porgono sentite condoglianze.

Gli Impiegati della ditta Imperia, Interno 2 e Mimosa porgono sentite condoglianze alla famiglia Maserati per la perdita del caro ANTONIO.

Dopo una lunga vita tutta dedita a opere di pietà e beneficenza particolarmente con la Fondazione, insieme con il compianto fratello Don Giacomo, dell'Istituto Tecnico Sperimentale di Apicoltura entrava nel bacio del Signore

Maria Angeleri Grada

Ne danno la dolorosa notizia i nipoti, i fratelli, i collaboratori e amici tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 5 ottobre alle ore 14,30 partendo da strada del Castello 2. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1974.

Si uniscono al lutto mons. Aldo Vendagnotti e P.U. della Cattedrale SS. Trinità.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Torino, il Preside della Facoltà di Agraria, il Direttore ed il Personale Assistente e Tecnico dell'Istituto di Apicoltura partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa della signorina

cav. Maria Grada Angeleri

fondatrice dell'Osservatorio di Apicoltura Don Giacomo Angeleri

— Torino, 4 ottobre 1974.

I nipoti Manuela Alberto in Picatto e Fabio partecipano al dolore dei parenti tutti per la scomparsa del signor

Domenico Picatto

— Torino, 5 ottobre 1974.

Titolari, Dipendenti della «Martelli Stefano e Figli» Autotrasporti partecipano al lutto della famiglia Picatto.

Personale della «Tre Trasporti» Bologna, Reggio Emilia, Piacenza e Sede Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Domenico Picatto

— Torino, 5 ottobre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Comoglio

Lo piangono la moglie Natalia, i figli Sergio, Giorgio con la moglie Annamaria e la piccola Paola, la mamma Clara Ghisolfa e parenti. Funerali oggi partenza dall'ospedale Molinette ore 14. La salma proseguirà per Rivalba.

— Torino, 4 ottobre 1974.

La famiglia Serafino partecipa al dolore del dottor Sergio per la perdita del PADRE.

E' mancata

Isabella Quarà v. Pagano

Addolorati l'annunciano i figli Ugo e Elda con rispettive famiglie, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1974.

I Dipendenti del Gazzettiere Italiano, partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Giovanni Forno

anziano FIAT
cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, i fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Sacramento. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1974.

Cristianamente è deceduta

Angela Caligaris ved. Dastrù

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Arturo e chi le volle bene. I funerali avranno luogo a Vestignè sabato 5 ottobre alle ore 15.30. Si ringraziano di cuore coloro che vi parteciperanno.

— Vestignè, 4 ottobre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Galifante

anziano FIAT
premio fedeltà

Addolorati lo partecipano la figlia Giovanna col marito Guglielmo Lomazzo e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Madre Misericordia.

— Torino, 5 ottobre 1974.

Si è spenta la giovane vita di

Sergio Santero

di anni 24

Con grande dolore lo annunciano gli zii Rosina e Matilde Autunno coi Mauro e Laura. La cerimonia funebre avrà luogo a S. Stefano Belbo domenica 6 ottobre alle ore 15.

— Torino, 4 ottobre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Borla

Lo piangono la moglie Caterina Gisola, la figlia Claudina col marito, nipoti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 15,30, via Lorenzo 219. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 4 ottobre 1974.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Domenico Bergiero

leggasi: figli e sposa.